



Provincia di
Bergamo

Determinazione Dirigenziale

Numero **1871** Reg. Determinazioni

Registrato in data **18/07/2025**

AMBIENTE

Rifiuti

Dirigente: **SARA MAZZA**

OGGETTO

DITTA ECOBERG S.R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI NEMBRO, VIA CRESPI N. 23.

APPROVAZIONE DEL PROGETTO E AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS N. 152/2006 E S.M.I., ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO IN COMUNE DI COLOGNO AL SERIO, VIA CREMA N. 80, NONCHÉ: ALL'ESERCIZIO DI OPERAZIONI DI RECUPERO (R13, R12) E SMALTIMENTO (D15, D13) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI; ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA; ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA.

LA DIRIGENTE
Dott. Ing. Sara Mazza

IN ESECUZIONE del Decreto del Presidente n. 23 del 31/01/2024 con il quale è stato attribuito alla sottoscritta l'incarico dirigenziale del Settore Ambiente, a decorrere dal 01/02/2024 e sino al 31/01/2027;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- il D.D.G. della Regione Lombardia n. 36 del 07/01/1998 “Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi”;
- la L.R. n. 26 del 12/12/2003 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del suolo e di risorse idriche” e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 7/19461 del 19/11/2004 “Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01”;
- il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il Reg. (CE) 18 dicembre 2006, n. 1907/2006/CE “Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/796/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE”;
- il Reg. (CE) 16 dicembre 2008, n. 1272/2008/CE “Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al Regolamento (CE) n. 1907/2006”;
- il Reg. (UE) 20 giugno 2019, n. 1021/2019/UE “Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti”;
- il Reg. (UE) 13 dicembre 2021, n. 2204/2021/UE “Regolamento della Commissione che modifica l'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), per quanto riguarda le sostanze cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione (CMR)”;
- la Circ. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 1121 del 21/01/2019 recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”;
- il D.Lgs 3 settembre 2020, n. 116 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”;
- la L. 29 luglio 2021, n. 108 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;
- la L.R. n. 24 del 11/12/2006 “Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente” che, agli artt. 8, comma 2 e 30, comma 6,

stabilisce che dal 1 gennaio 2007 “la Provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera (...)”;

- la D.G.P. n. 534 del 21/09/2009 “Autorizzazione generale per impianti e attività in deroga ai sensi dell’art. 272, commi 2 e 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., recante “Norme in materia ambientale””;
- la D.G.R. n. IX/3552 del 30/05/2012 “Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell’inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al D.Lgs 152/06 e s.m.i. – modifica e aggiornamento della D.G.R. 1 agosto 2003 – n. 7/13943”;
- la D.G.R. n. X/7570 del 18/12/2017 “Indirizzi di semplificazione per le modifiche di impianti in materia di emissioni in atmosfera ai sensi della parte quinta del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.”;
- la D.G.R. n. XI/982 del 11/12/2018 “Disciplina delle attività ad inquinamento scarsamente rilevante ai sensi dell’art. 272, comma 1, del d.lgs. 152/06 «Norme in materia ambientale» collocate sul territorio regionale”;
- la D.G.R. n. XI/983 del 11/12/2018 “Disciplina delle attività cosiddette «In Deroga» ai sensi dell’art. 272, commi 2 e 3, del d.lgs. 152/06 «Norme in materia ambientale» sul territorio regionale e ulteriori disposizioni in materia di emissioni in atmosfera”;
- la D.G.R. n. XI/4837 del 07/06/2021 “Linea guida regionale per l’applicazione degli adempimenti previsti dall’art. 271 c. 7 bis del D.Lgs 152/06 ed ulteriori disposizioni per la limitazione delle emissioni in atmosfera delle sostanze pericolose”;
- il D.D.U.O. della Regione Lombardia n. 7082 del 09/05/2024 “Aggiornamento degli allegati tecnici da n. 2 a n. 36 relativi alle autorizzazioni in via generale per attività in deroga ai sensi dell’art. 272, commi 2 e 3, del d.lgs. n. 152/06 «Norme in materia ambientale» in attuazione della d.g.r. 11 dicembre 2018 - n. XI/983 e indicazioni di carattere generale per i rinnovi delle autorizzazioni in scadenza”;
- il R.R. n. 4 del 24/03/2006 “Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”;
- la D.G.R. n. 8/2772 del 21/06/2006 “Direttiva per l’accertamento dell'inquinamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell’art. 14, c. 2, Reg. n. 4/2006”;
- il R.R. n. 6 del 29/03/2019 “Disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) e fbis), e 3, nonché dell’articolo 55, comma 20, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (...)”;
- il D.Lgs 14 marzo 2014, n. 49 “Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”;
- il D.Lgs 20 novembre 2008, n. 188 “Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE”;
- la L. n. 447/1995 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- la L.R. n. 13/2001 “Norme in materia di inquinamento acustico”;
- il D.D.G. della Regione Lombardia n. 6907 del 25/07/2011 “Approvazione delle «Linee guida per l’individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del d.lgs. 152/2006, artt. 208 e seguenti»”;
- la D.G.R. 30 dicembre 2020, n. XI/4174 “Approvazione della modulistica obbligatoria a corredo delle istanze per l’autorizzazione unica di impianti di gestione rifiuti ai sensi degli artt. 208, 209 e 211 del d.lgs. 152/2006 e modalità di utilizzo del servizio dedicato per il deposito delle istanze digitali”;

ATTESO che, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino il relativo territorio, altresì nel settore dello smaltimento dei rifiuti;

VISTE:

- l'**istanza** identificativo PIATTAFORMA PROCEDIMENTI "SAUR321469" (protocollo particolare n. RIF_BG.2024.0000002 del 12/01/2024) con la quale la ditta **IMPRESA BERGAMELLI S.r.l.** con sede legale in Comune di Nembro, Via Crespi n. 23, ha chiesto l'approvazione del progetto e l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., alla realizzazione di un impianto in Comune di Cologno al Serio, Via Crema n. 80, nonché:
 - all'esercizio di operazioni di recupero (R13, R12) e smaltimento (D15, D13) di rifiuti non pericolosi e pericolosi;
 - alle emissioni in atmosfera;
 - allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e acque di prima pioggia;
- la nota provinciale prot. particolare n. RIF_BG.2024.0000012 del 16/02/2024 di richiesta documentazione a completamento dell'istanza;
- la nota della Ditta prot. particolare n. RIF_BG.2024.0000014 del 22/02/2024 di trasmissione documentazione a completamento dell'istanza;
- la nota della Ditta datata 21/03/2024 (in atti provinciali al prot. n. 19879 del 21/03/2024) di trasmissione ulteriore integrazione documentale;
- la nota della Ditta datata 02/04/2024 (in atti provinciali al prot. n. 22415 del 03/04/2024) di trasmissione ulteriore integrazione documentale;
- la nota provinciale prot. n. 25655 del 16/04/2024 di avvio del procedimento e convocazione della Conferenza di Servizi e richiesta certificati comunali;
- la nota di ATO Ufficio d'Ambito di Bergamo prot. n. 2366 del 17/04/2024 (in atti provinciali al prot. n. 26087 del 17/04/2024) di richiesta parere tecnico ad UNIACQUE S.p.A. Servizio Idrico Integrato;
- la nota di UNIACQUE S.p.A. Servizio Idrico Integrato prot. n. 10061/24 - MG/mz del 23/04/2024 (in atti provinciali al prot. n. 28488 del 29/04/2024) di richiesta integrazioni;
- la nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia prot. n. 9889 del 13/05/2024 (in atti provinciali al prot. n. 32746 del 14/05/2024) di espressione parere di competenza;
- la nota del Servizio Ambiente e Paesaggio provinciale datata 15/05/2024 di formulazione osservazioni di competenza;
- la nota del Comune di Cologno al Serio datata 15/05/2024 di formulazione osservazioni di competenza;
- la nota del Comune di Cologno al Serio prot. n. 9255 del 16/05/2024 (in atti provinciali al prot. n. 33756 del 17/05/2024) di trasmissione certificati comunali;
- la nota provinciale prot. n. 33744 del 17/05/2024 di trasmissione verbale prima seduta Conferenza di Servizi del 16/05/2024;
- la nota provinciale prot. n. 35516 del 24/05/2024 di richiesta integrazioni post Conferenza di Servizi del 16/05/2024;
- la nota della Ditta datata 23/07/2024 (in atti provinciali al prot. n. 50092 del 24/07/2024) di trasmissione documentazione integrativa;
- la nota della Ditta datata 24/07/2024 (in atti provinciali al prot. n. 50424 del 24/07/2024) di trasmissione ulteriore documentazione integrativa;
- la nota di UNIACQUE S.p.A. Servizio Idrico Integrato prot. n. 18182/24 - MG/mz del 30/07/2024 (in atti provinciali al prot. n. 51494 del 30/07/2024) di trasmissione parere sospensivo;
- la nota della Ditta datata 30/09/2024 (in atti provinciali al prot. n. 63715 del 01/10/2024) di trasmissione ulteriore documentazione integrativa;
- la nota di UNIACQUE S.p.A. Servizio Idrico Integrato prot. n. 24448/24 - SB/mz del 16/10/2024 (in atti provinciali al prot. n. 67949 del 16/10/2024) di trasmissione secondo parere sospensivo;

- la nota della Ditta datata 17/10/2024 (in atti provinciali al prot. n. 68448 del 17/10/2024) di trasmissione ulteriore documentazione integrativa;
- la nota della Ditta datata 02/12/2024 (in atti provinciali al prot. n. 82135 del 03/12/2024) di trasmissione ulteriore documentazione integrativa e richiesta prosecuzione procedimento a nome di **ECOBERG S.r.l.** con sede legale in Comune di Nembro, Via Crespi n. 23, a seguito di “Atto di scissione parziale a favore di società già esistente” del 23/09/2024, Repertorio n. 35841, Raccolta n. 29367, dott. Marco Tucci notaio in Bergamo, registrato a Bergamo il 24/09/2024 al n. 40877, Serie 1T (allegato alla nota della ditta ECOBERG S.r.l. datata 25/09/2024, in atti provinciali al prot. n. 62477 del 25/09/2024), di cui è stato preso atto con D.D. n. 2517 del 30/09/2024;
- la nota provinciale prot. n. 82468 del 03/12/2024 di comunicazione data sopralluogo preliminare e convocazione seconda seduta Conferenza di Servizi;
- la nota provinciale prot. n. 87844 del 24/12/2024 di trasmissione Relazione d’Ufficio sopralluogo preliminare e richiesta integrazioni;
- la nota del Comando Vigili del Fuoco Bergamo prot. n. 1657 del 21/01/2025 (in atti provinciali al prot. n. 3827 del 21/01/2025) di espressione parere di competenza;
- la nota del Servizio Ambiente e Paesaggio provinciale datata 27/01/2025 di formulazione contributo istruttorio sul tema Biodiversità – mitigazioni e compensazioni derivanti dal criterio penalizzante;
- la nota di ATS Bergamo prot. n. 8763 del 29/01/2025 (in atti provinciali al prot. n. 5868 del 29/01/2025) di espressione parere di competenza;
- la nota di ATO Ufficio d’Ambito di Bergamo prot. n. 812 del 05/02/2025 (in atti provinciali al prot. n. 7513 del 05/02/2025) di trasmissione Allegato Emissioni idriche in pubblica fognatura;
- la nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia prot. n. 2348 del 05/02/2025 (in atti provinciali al prot. n. 7515 del 05/02/2025) di conferma parere espresso con nota prot. n. 9889 del 13/05/2024;
- la nota del Comune di Cologno al Serio prot. n. 2439 del 05/02/2025 (in atti provinciali al prot. n. 8015 del 07/02/2025) di formulazione condizioni e trasmissione bozza di convenzione per interventi di compensazione ambientale;
- la nota della Ditta datata 06/02/2025 (in atti provinciali al prot. n. 7667 del 06/02/2025) di trasmissione ulteriore documentazione integrativa;

RILEVATO che la **Conferenza di Servizi** ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., nella seduta conclusiva del 06/02/2025, ha espresso il seguente parere: *“Si ritengono sussistenti le condizioni per il rilascio dell’autorizzazione richiesta subordinatamente al rispetto delle prescrizioni formulate dai vari Enti/Servizi e al ricevimento e positiva valutazione della documentazione integrativa che la Ditta si è impegnata a trasmettere”*;

DATO ATTO che successivamente:

- con nota provinciale prot. n. 7985 del 07/02/2025 è stato trasmesso il verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi del 06/02/2025;
- il Comune di Cologno al Serio, con nota prot. n. 2518 del 06/02/2025 (in atti provinciali al prot. n. 7884 del 06/02/2025), ha trasmesso la “CONVENZIONE PER L’AFFIDAMENTO INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE RELATIVA ALLA SCHERMATURA DELLA NUOVA AREA ECOLOGICA COMUNALE A SERVIZIO DEL COMUNE DI COLOGNO AL SERIO” datata 05/02/2025, sottoscritta dalle parti;
- la Ditta, con note datate 18/02/2025 (in atti provinciali al prot. n. 11137 del 20/02/2025) e 27/02/2025 (in atti provinciali al prot. n. 13098 del 27/02/2025), ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di Servizi;
- il Servizio Ambiente e Paesaggio provinciale, con nota datata 21/03/2025, ha comunicato quanto segue: *“Con riferimento alle integrazioni pervenute con nota prot. prov. n. 11137 del 20.02.2025 e tenuto conto di quanto osservato nel nostro contributo istruttorio del 27.01.2025,*

si prende atto che il proponente ha accolto la richiesta di prevedere un numero di individui superiore da mettere a dimora, per mascherare efficacemente gli interventi oltretutto una proposta che consideri anche specie arbustive, condividendone la scelta”;

- la Ditta, con note datate 11/04/2025 (in atti provinciali al prot. n. 24866 del 14/04/2025), 09/05/2025 (in atti provinciali al prot. n. 31141 del 12/05/2025) e 16/05/2025 (in atti provinciali al prot. n. 33179 del 19/05/2025), e-mail datata 11/06/2025, nota datata 03/07/2025 (in atti provinciali al prot. n. 45997 del 04/07/2025) ed e-mail datata 17/07/2025 ha trasmesso ulteriori integrazioni e precisazioni;

VISTE:

- l'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal Servizio Rifiuti provinciale, riportata nell'**ALLEGATO A Rifiuti**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal Servizio Rifiuti provinciale, riportata nell'**ALLEGATO B Emissioni in atmosfera**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'**Allegato Emissioni idriche in pubblica fognatura** redatto da ATO Ufficio d'Ambito di Bergamo (prot. n. 812 del 05/02/2025, in atti provinciali al prot. n. 7513 del 05/02/2025), contenente le valutazioni istruttorie, le condizioni e le prescrizioni per lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e acque di prima pioggia, provenienti dall'insediamento, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che:

- la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori previsti per l'istanza presentata;
- le istruttorie tecnico-amministrative effettuate dal Servizio Rifiuti provinciale e da ATO Ufficio d'Ambito di Bergamo si sono concluse con valutazioni favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, ferme restando le condizioni e prescrizioni negli Allegati sopra richiamati, nonché nella **Tavola U Rev.15 ALLEGATO A1** e nella **Tavola U Rev.13 ALLEGATO A2**;

PRESO ATTO, dall'istruttoria allegata (**ALLEGATO A Rifiuti**), che l'importo della **fidejussione** da prestare a favore della Provincia, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 7/19461 del 19/11/2004, è pari a complessivi **€ 769.774,58 (Euro settecentosessantanovemilasettecentosettantaquattro/58)**;

VISTE le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) datate 20/11/2024 e 26/11/2024, pervenute con nota datata 02/12/2024 (in atti provinciali al prot. n. 82135 del 03/12/2024), attestanti che a carico dei Soggetti individuati all'art. 85 del D.Lgs n. 159/2011 e s.m.i. non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del medesimo D.Lgs;

DATO ATTO che, ad oggi, non è pervenuto riscontro alla richiesta di Comunicazione Antimafia presentata alla Banca Dati Nazionale Antimafia in data 10/02/2025;

RILEVATO che la Provincia ha facoltà di esercitare le funzioni di diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca, di cui all'art. 208, c. 13 e agli artt. 278 e 130 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto della Provincia di Bergamo approvato con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 05/03/2105, nonché dell'art. 107 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, all'emanazione del presente provvedimento;

FATTI SALVI ed impregiudicati i diritti di terzi e le autorizzazioni e/o nulla-osta di competenza di altri Enti;

D E T E R M I N A

- 1) di approvare il progetto ed autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., la ditta **ECOBERG S.r.l.** con sede legale in Comune di Nembro, Via Crespi n. 23:
 - a) alla **realizzazione di un impianto** in Comune di Cologno al Serio, Via Crema n. 80, e all'esercizio delle inerenti **operazioni di recupero (R13, R12) e smaltimento (D15, D13) di rifiuti non pericolosi e pericolosi**, in conformità all'istanza presentata e successivamente integrata, osservate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'**ALLEGATO A Rifiuti** e relative **Tavola U Rev.15 ALLEGATO A1** e **Tavola U Rev.13 ALLEGATO A2**, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - b) alle **emissioni in atmosfera** del sopradetto insediamento, in conformità all'istanza presentata e successivamente integrata, osservate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'**ALLEGATO B Emissioni in atmosfera**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - c) allo **scarico in pubblica fognatura** di acque reflue industriali e acque di prima pioggia, provenienti dal sopradetto insediamento, in conformità all'istanza presentata e successivamente integrata, osservate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'**Allegato Emissioni idriche in pubblica fognatura** di ATO Ufficio d'Ambito di Bergamo, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di stabilire che, ai sensi dell'art. 208, c. 12 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione è valida per 10 (dieci) anni dalla data di assunzione del presente provvedimento e che l'istanza di rinnovo deve essere presentata almeno 180 (centottanta) giorni prima della sua scadenza;
- 3) di stabilire che il presente provvedimento decada automaticamente qualora il soggetto autorizzato:
 - non inizi i lavori entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione (l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato alla Provincia di Bergamo);
 - non completi la realizzazione dell'impianto o di sue parti funzionali entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione;
- 4) di disporre che l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R12) / smaltimento (D15, D13) di rifiuti non pericolosi / pericolosi, di cui al precedente punto 1), lettera a), potrà essere avviato dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori che la Ditta ECOBERG S.r.l. dovrà trasmettere alla Provincia di Bergamo, al Comune di Cologno al Serio e all'ARPA Lombardia Dipartimento di Bergamo. Tale termine potrà essere anticipato qualora la Provincia rilasci specifico nulla-osta all'esercizio;
- 5) di stabilire che, contestualmente alla comunicazione di ultimazione lavori di cui al precedente punto, dovrà essere presentata una fidejussione per un importo complessivo di **€ 769.774,58 (Euro settecentosessantanovemilasettecentosettantaquattro/58)**, la quale dovrà altresì riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittimate a vincolare l'Istituto bancario o la Compagnia di Assicurazione, dando atto che, in difetto, verrà avviata procedura di revoca del presente provvedimento;

- 6) la fidejussione, per la cui decorrenza si assume la data di assunzione del presente atto, dovrà essere presentata e sarà accettata in conformità a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 7/19461 del 19/11/2004;
- 7) di stabilire che l'accettazione della fidejussione verrà comunicata contestualmente al rilascio del nulla-osta all'esercizio di cui al precedente punto 4);
- 8) di disporre che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino in aumento le quantità e/o le tipologie di rifiuti autorizzate, saranno esaminate dalla Provincia che rilascerà, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune ove ha sede l'impianto e l'ARPA territorialmente competente;
- 9) di stabilire che l'eventuale cessazione della disponibilità dell'area/impianto comporterà la revoca della presente autorizzazione;
- 10) di disporre che dovranno essere sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche che non rientrano al punto precedente;
- 11) di prescrivere che:
 - gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, dovranno essere conformi alle disposizioni stabilite dalla Parte Terza del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e dai RR.RR. n. 4 del 24/03/2006 e s.m.i. e n. 6 del 29/03/2019;
 - le emissioni in atmosfera dovranno rispettare quanto previsto dalla Parte Quinta del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e successive norme applicative;
 - le emissioni sonore dovranno rispettare quanto previsto dalla vigente normativa in materia di inquinamento acustico;
 - dovranno essere rispettate le normative in materia di igiene e sicurezza del lavoro;
 - dovranno essere rispettati gli obblighi derivanti dalla normativa in materia di prevenzione incendi;
- 12) di far presente che l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete, in particolare, accertare che il soggetto autorizzato ottemperi alle disposizioni impartite con le autorizzazioni rilasciate, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 208, c. 13 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, c. 2 del medesimo Decreto, può avvalersi dell'ARPA;
- 13) con riferimento all'autorizzazione di cui al precedente punto 1), lettera b), di dare atto che, in base al disposto dell'art. 269, c. 6 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., l'Autorità competente per il controllo (ARPA) effettua il primo accertamento circa il rispetto dell'autorizzazione entro 6 (sei) mesi dalla messa a regime di uno o più impianti o dall'avvio di una o più attività dello stabilimento autorizzato;
- 14) di demandare ad ATO Ufficio d'Ambito di Bergamo la vigilanza ed il controllo del rispetto delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento autorizzativo per la parte relativa allo scarico di acque reflue industriali e acque di prima pioggia in pubblica fognatura;

- 15) di dare atto, in rapporto all'attività oggetto del presente provvedimento, che, per quanto riguarda l'inquinamento acustico, le funzioni di vigilanza e controllo, ai sensi della L. n. 447/1995 e della L.R. n. 13/2001, sono svolte dai Comuni, nell'ambito delle competenze individuate dalla legislazione statale e regionale vigente, avvalendosi del supporto di ARPA;
- 16) di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni previste da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto nel presente provvedimento;
- 17) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca, ove ricorrano le fattispecie di cui all'art. 208, c. 13 e agli artt. 278 e 130 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, fermo restando che il soggetto autorizzato è tenuto ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate nel corso della durata della presente autorizzazione;
- 18) di prescrivere che la cessazione dell'attività dell'impianto autorizzato e ogni variazione intervenuta successivamente all'approvazione della presente autorizzazione: della titolarità, del Legale Rappresentante, del Direttore tecnico responsabile dell'impianto, di ogni altro soggetto di cui all'art. 85 del D.Lgs n. 159/2011 e s.m.i., ovvero delle condizioni dichiarate ai fini del rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento dell'attività, dovranno essere tempestivamente comunicate al Servizio Rifiuti provinciale ed al Comune territorialmente competente per territorio;
- 19) di far presente che dovrà essere presentata alla Provincia istanza di voltura delle autorizzazioni per lo svolgimento dell'attività, qualora il Soggetto titolare muti ragione sociale o denominazione sociale o sede legale o si determini un mutamento societario;
- 20) di disporre la notifica del presente provvedimento, da conservarsi presso l'impianto, al Soggetto interessato;
- 21) di disporre che l'efficacia del presente provvedimento decorra dalla data di notifica;
- 22) di disporre la trasmissione del presente provvedimento a: Prefettura di Bergamo, Regione Lombardia D.G. Ambiente e Clima, Comune di Cologno al Serio, ARPA Lombardia Dipartimento di Bergamo, ATS Bergamo, ATO Ufficio d'Ambito di Bergamo, UNIACQUE S.p.A. Servizio Idrico Integrato, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bergamo, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia, Servizio Ambiente e Paesaggio provinciale;
- 23) di disporre il caricamento del presente provvedimento sul Portale Recer;
- 24) di riservarsi la revoca della presente autorizzazione nel caso in cui le verifiche antimafia attivate dovessero dare esito positivo;
- 25) di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della L. n. 241/1990 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data di notifica.

Ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i., con il presente atto il procedimento amministrativo di competenza è concluso.

ALLEGATO A Rifiuti
ALLEGATO B Emissioni in atmosfera
Allegato Emissioni idriche in pubblica fognatura
Tavola U Rev.15 ALLEGATO A1
Tavola U Rev.13 ALLEGATO A2

LA DIRIGENTE

Dott. Ing. Sara Mazza

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs n. 82/2005 e norme collegate*

Responsabile del Procedimento: P.ch. Cristina Bertoli

**PROVINCIA DI BERGAMO
Settore Ambiente
Servizio Rifiuti**

DITTA ECOBERG S.R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI NEMBRO, VIA CRESPI N. 23. APPROVAZIONE DEL PROGETTO ED AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS N. 152/2006 E S.M.I., ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO IN COMUNE DI COLOGNO AL SERIO, VIA CREMA N. 80, NONCHÉ ALL'ESERCIZIO DELLE INERENTI OPERAZIONI DI RECUPERO (R13, R12) E SMALTIMENTO (D15, D13) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI.

DITTA RICHIEDENTE:	ECOBERG S.r.l.
SEDE LEGALE:	Via Crespi, 23 – Nembro
INSEDIAMENTO:	Via Crema, 80 – Cologno al Serio
DATA PRESENTAZIONE ISTANZA:	12/01/2024 (protocollo particolare n. RIF_BG.2024.0000002) – Pratica con identificativo PIATTAFORMA PROCEDIMENTI “SAUR321469”
ULTIMA INTEGRAZIONE AGLI ATTI:	e-mail della Ditta datata 17/07/2025 di trasmissione integrazioni
PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO:	<ul style="list-style-type: none">- Tavola U “PLANIMETRIA Gestione rifiuti Emissioni in atmosfera Scarichi in fognatura e acque meteoriche” datata Dicembre 2023, Rev.15 del 08/05/2025- Tavola U “PLANIMETRIA Gestione rifiuti Emissioni in atmosfera Scarichi in fognatura e acque meteoriche” datata Dicembre 2023, Rev.13 del 03/02/2025, indicata nell'Allegato Emissioni idriche in pubblica fognatura datato Febbraio 2025

1 PREMESSA

Con istanza identificativo PIATTAFORMA PROCEDIMENTI “SAUR321469” (protocollo particolare n. RIF_BG.2024.0000002 del 12/01/2024), successivamente integrata, la ditta ECOBERG S.r.l. con sede legale in Comune di Nembro, Via Crespi n. 23, ha chiesto l'approvazione del progetto e l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., alla realizzazione di un impianto da ubicarsi in Comune di Cologno al Serio, Via Crema n. 80, nonché all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R12) e smaltimento (D15, D13) di rifiuti non pericolosi e pericolosi.

2 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

2.1 LOCALIZZAZIONE, SUPERFICI E RETI

L'insediamento produttivo nel quale verrà esercitata l'attività di gestione rifiuti è ubicato in Comune di **Cologno al Serio** in **Via Crema n. 80** a sud del centro abitato, lungo la S.P. Cremasca ex SS 591 sulla quale ha un accesso carrale diretto (nella seguente ortofoto è evidenziato il perimetro impiantistico).



L'insediamento è dotato di videosorveglianza ed è idoneamente collegato alle reti esterne/servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'impianto: acquedotto pubblico, pubblica fognatura, linea elettrica, linea telefonica.

All'interno dell'insediamento sono previsti un pozzo privato (che andrà ad alimentare la rete antincendio, il lavaggio dei mezzi ed eventualmente le pilette dei WC) ed un distributore di carburante (gasolio) ad uso privato, per la cui realizzazione ed installazione saranno ottenuti i necessari titoli abilitativi secondo le norme vigenti.

All'interno dello stabilimento è previsto un parcheggio per i visitatori costituito da n. 7 posti auto, di cui n. 1 adibito ai disabili e n. 2 riservati alla ricarica delle auto elettriche.

Catastralmente l'insediamento è identificato al foglio n. 17 del Comune censuario di Cologno al Serio, **mappale n. 10722**.

L'area dell'impianto ha una **superficie** complessiva pari a **10.545 mq**, così suddivisa:

- Superficie scolante assoggettata al R.R. 4/2006 – 5.681 mq di cui:
 - piazzali: 5.304 mq;
 - platea serbatoio antincendio: 162 mq;
 - area dedicata a lavaggio mezzi: 140 mq;
 - piazzola distributore carburante: 52 mq;
 - platea impianto emissioni in atmosfera: 23 mq;
- Superficie coperta – 3.626 mq di cui:
 - capannone: 3.336 mq;
 - palazzina uffici: 206 mq;
 - tettoia stoccaggio RAEE: 56 mq;
 - copertura cabina Enel: 21 mq;
 - locale attesa autista: 7 mq;
- Superficie drenante – 1.238 mq di cui:
 - aree verdi totali: 950 mq;
 - autobloccanti: 256 mq;
 - ghiaietto: 32 mq.

2.2 STRUTTURE EDILI

Tutte le opere edili del progetto sono state autorizzate con i seguenti titoli edilizi rilasciati dal Comune di Cologno al Serio:

- SCIA alternativa al Permesso di Costruire, prot. n. 21467 del 18/12/2023;
- SCIA in variante, prot. n. 2386 del 04/02/2025.

Gli edifici sono costituiti da un **capannone** e da una **palazzina**.

Il capannone, destinato alle attività di gestione rifiuti, ha le seguenti caratteristiche costruttive e architettoniche:

- edificio monopiano isolato, non confinante con altri edifici/attività;
- pianta regolare con superficie coperta di 3.336 mq ed altezza sotto trave di 12 m;
- strutture prefabbricate in c.a., travi e pilastri con pannelli di tamponamento perimetrali, anch'essi prefabbricati, impostati su un muro in cemento armato alto 4,00 m lungo il perimetro;
- copertura a tegoli tipo TECNOPLAN;
- lato sud: n. 4 grandi aperture (sempre aperte);
- lato est: n. 1 apertura priva di serramenti, posta sotto trave, dotata di griglia alettata parapioggia; n. 4 aperture; n. 1 porta;
- lato ovest: n. 12 aperture, di cui due dotate di griglia parapioggia; n. 1 porta; n. 2 finestre con serramento (zona bagno e antibagno);
- lato nord (che confina con un altro lotto della medesima proprietà): nessuna apertura.

La palazzina, posta in prossimità dell'ingresso carrale nell'angolo sud-est dell'insediamento, è costituita da un edificio a due piani fuori terra, isolato sui quattro lati, destinato ad ospitare:

- gli uffici, disposti su due piani e collegati da una scala interna (256,39 mq);
- gli spogliatoi e i bagni per il personale, al piano terra (25 mq);
- un piccolo appartamento per il custode, al piano primo, servito da una scala esterna (56 mq).

Tutte le aree di deposito e movimentazione dei rifiuti/materiali sono dotate di pavimentazione in cls con adeguate caratteristiche di impermeabilizzazione e resistenza agli urti, nonché di rete di raccolta delle acque reflue e meteoriche. Le superfici a verde sono protette da cordolatura.

Il sito è dotato di recinzione lungo tutto il perimetro, realizzata con paletti e rete metallica.

La Ditta ha fornito il documento "RISULTATI VERIFICA AMBIENTALE ai sensi del Dlgs 152/06 e s.m.i." datato Giugno 2024 con i risultati dei campionamenti effettuati sul terreno naturale, volti a verificare il rispetto dei limiti tabellari previsti dall'Allegato V alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per la destinazione d'uso prevista. Nelle "CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE" di tale documento è riportato, fra l'altro: "*che tutti i campioni prelevati sono **CONFORMI** alla **destinazione d'uso Industriale/Commerciale** ai sensi della Parte Quarta del D.lgs. 152/06*".

Per l'autorizzazione alla realizzazione delle opere, la Ditta non ha chiesto di avvalersi del c. 6 dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

2.3 SISTEMA DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE

Il sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue industriali e meteoriche è descritto nell'**Allegato Emissioni idriche in pubblica fognatura** trasmesso da ATO Ufficio d'Ambito di Bergamo con nota prot. n. 812 del 05/02/2025 (in atti provinciali al prot. n. 7513 del 05/02/2025), allegato al presente provvedimento.

Il progetto prevede la separazione delle acque di prima e seconda pioggia della superficie scolante con recapito:

- in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia;
- in n. 54 pozzi perdenti delle sole acque di seconda pioggia.

È prevista l'attività di lavaggio dei mezzi aziendali. La separazione idraulica tra la piazzola di lavaggio mezzi e il resto della superficie scolante è garantita dalle pendenze della pavimentazione e da cordolatura.

Dall'insediamento si origina, altresì, uno scarico di acque reflue domestiche (servizi igienici) in pubblica fognatura.

2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività di gestione rifiuti sono descritte e disciplinate nell'**ALLEGATO B Emissioni in atmosfera** al presente provvedimento.

2.5 DISPONIBILITÀ DELL'AREA

Con dichiarazione sostitutiva di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) datata 11/04/2025, trasmessa con nota datata 11/04/2025 (in atti provinciali al prot. n. 24866 del 14/04/2025), il Legale Rappresentante della Ditta ha dichiarato, fra l'altro: *“che la ditta ha piena disponibilità dell'area sede dell'impianto per anni 12 (dodici) dal 01/04/2025, in base ad un contratto di locazione stipulato in data 01/04/2025 tra IMPRESA BERGAMELLI s.r.l. (locatore) ed ECOBERG s.r.l. (conduttore), registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Bergamo 1 il 08/04/2025 al n. 004007-serie 3T, codice identificativo TMF25T004007000PG”*.

3 AREE OPERATIVE E ATTIVITÀ

3.1 DESCRIZIONE DELLE AREE OPERATIVE E DELL'ATTIVITÀ

Nella seguente tabella sono riportate le aree operative dell'impianto.

Area	Tipologia deposito	Operazione/ Attività	Codice EER	Superficie (mq)	Volume (mc)	Quantità (t)	Quantità combustibile (t)	Modalità di stoccaggio
A (pesa)	-	area di ricezione	-	60	-	-	-	-
B	-	area di emergenza	-	9	-	-	-	-
C	-	area di isolamento temporaneo materiale radioattivo	-	24	-	-	-	-
1	rifiuti non pericolosi in ingresso	R13, R12, D15, D13	010410 020103 020104 020203 020304 020501 020601 020704 030105 030199 030307 030308 030309 030310 030311 040108 040109 040199 040209 040215 040221 040222 040299 070213 070299 080112 080201 080313 080318 080410 090107 090108 100103 101103	77	150	75	8	container contenitori big-bags cumuli

Area	Tipologia deposito	Operazione/ Attività	Codice EER	Superficie (mq)	Volume (mc)	Quantità (t)	Quantità combustibile (t)	Modalità di stoccaggio
			101112 120102 120104 120105 120113 120199 150101 150102 150103 150105 150106 150107 150109 150203 160119 160120 160122 160216 160304 160306 170202 170203 180203 170904 180104 190904 190905 191201 191204 191205 191208 191212 200101 200102 200110 200111 200128 200130 200132 200139 200141 200203 200301 200302 200307					
2	rifiuti non pericolosi in ingresso	R13, R12, D15, D13	020103 020104 020203 020304 020501 020601 020704 030199 030307 030308 030309 030310 030311 040108 040109 040199 040209 040215 040221 040222 040299 070213 070299 080112 080201 080313 080318 080410 090107 090108 101103 101112 120105 120199 150101 150102 150103 150105 150106 150109 150203 160119 160122 160216 160304 160306 170203 170904 180104 180203 191201 191204 191208 191212 200101 200110 200111 200139 200203 200301 200302 200307	108	200	100	30	cumuli
3a	rifiuti non pericolosi in ingresso (pile e accumulatori)	R13	160604 160605 200134	12	5	5	5	contenitori chiusi
3b	rifiuti pericolosi in ingresso (pile e accumulatori)	R13	160601* 160602* 160603* 200133*	12	5	5	5	contenitori chiusi
4	rifiuti non pericolosi in ingresso	R13, R12, D15, D13	020103 020104 020203 020304 020501 020601 020704 030199 030307 030308 030309 030310	303	600	300	126	cumuli

Area	Tipologia deposito	Operazione/ Attività	Codice EER	Superficie (mq)	Volume (mc)	Quantità (t)	Quantità combustibile (t)	Modalità di stoccaggio
			030311 040108 040109 040199 040209 040215 040221 040222 040299 070213 070299 080112 080201 080313 080318 080410 090107 090108 101103 101112 120105 120199 150101 150102 150103 150105 150106 150109 150203 160119 160122 160216 160304 160306 170203 170904 180104 180203 191201 191204 191208 191212 200101 200110 200111 200139 200203 200301 200302 200307					
5	rifiuti non pericolosi prodotti in uscita	R13, D15	150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191210 191212	114	180	90	50	cumuli
6	rifiuti non pericolosi prodotti in uscita	R13, D15	150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191210 191212	156	360	180	147	cumuli
7	rifiuti non pericolosi in ingresso e/o prodotti in uscita	R13, R12, D15, D13	020104 040209 070213 070299 120105 150102 160119 170203 191204 200139 200307	106	200	10	10	container contenitori big-bags cumuli
8	rifiuti non pericolosi in ingresso e/o prodotti in uscita	R13, R12, D15, D13	020104 040209 070213 070299 120105 150102 160119 170203 191204 200139 200307	75	130	10	10	container contenitori big-bags cumuli
9	rifiuti non pericolosi in ingresso e/o prodotti in uscita	R13, R12, D15, D13	030308 150101 150105 150106 191201 200101	75	130	15	15	container contenitori big-bags cumuli
10	rifiuti non pericolosi prodotti in uscita	R13, D15	150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109	53	150	75	15	container, contenitori big-bags balle

Area	Tipologia deposito	Operazione/ Attività	Codice EER	Superficie (mq)	Volume (mc)	Quantità (t)	Quantità combustibile (t)	Modalità di stoccaggio
			150203 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191210 191212					
11	rifiuti pericolosi in ingresso	R13	030104* 080111* 080409* 120116* 150110* 150111* 150202* 160215* 160303* 160305* 160504* 161105* 170603* 200113* 200127*	47	104	24	9	container contenitori
12	rifiuti non pericolosi prodotti in uscita (carta/plastica)	R13, D15	020104 030308 040209 070213 070299 150101 150102 150105 150106 160119 170203 191201 191204 200101 200139	17	51	10	10	balle
13	rifiuti non pericolosi prodotti in uscita (carta)	R13, D15	030308 150101 150105 150106 191201 200101	125	450	50	50	balle
14a	RAEE non pericolosi in ingresso	R13	090110 090112 160214 160216 200136	25	50	20	7,5	container contenitori big-bags cumuli
14b	RAEE pericolosi in ingresso	R13	160211* 160213* 160215* 200121* 200123* 200135*	25	50	20	7,5	container contenitori cumuli
15	rifiuti non pericolosi in ingresso e/o prodotti in uscita (rifiuti di legno)	R13, R12, D15, D13	030101 030105 030199 030301 150103 170201 191207 200138 200307	160	400	250	250	cumuli container contenitori
16	rifiuti non pericolosi in ingresso e/o prodotti in uscita (rifiuti metallici)	R13, R12, D15	020110 100210 120101 120102 120103 120104 120113 120121 120199 150104 160112 160116 160117 160118 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 190102 191001 191002 191202 191203 200140 200307	130	400	200	-	container/ contenitori coperti
17	rifiuti non pericolosi in ingresso e/o prodotti in uscita (rifiuti inerti)	R13, R12, D15, D13	010412 010413 100906 100908 101006 101008 101206 120117 161104 161106 170101 170102 170103 170107 170504 170506 170508 170604 170802 170904 191209 200202	80	300	450	-	cumuli container contenitori

Area	Tipologia deposito	Operazione/ Attività	Codice EER	Superficie (mq)	Volume (mc)	Quantità (t)	Quantità combustibile (t)	Modalità di stoccaggio
18	rifiuti non pericolosi in ingresso e/o prodotti in uscita	R13, R12, D15, D13	020103 020104 020501 020106 020203 020304 020601 020704 030199 030307 030308 030309 030310 030311 040108 040109 040199 040209 040215 040221 040222 040299 070213 070299 080112 080313 080318 080410 090107 090108 101103 101112 120105 120199 150101 150102 150103 150105 150106 150107 150109 150203 160103 160119 160120 160122 160216 160304 160306 160505 160509 170202 170203 170904 180104 180203 190905 191201 191204 191205 191208 191210 191212 200101 200102 200110 200111 200128 200130 200139 200141 200201 200203 200301 200302 200303 200307	293	300	200	200	container contenitori
19	rifiuti non pericolosi in ingresso (oli esausti)	R13	200125	6	0,5	0,5	0,5	contenitori

Modalità di stoccaggio

I rifiuti in entrata, dopo essere stati verificati e pesati secondo la procedura di accettazione, saranno stoccati per tipologie omogenee nelle apposite aree funzionali di cui alla precedente tabella.

Le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti saranno identificate con apposite segnaletica e cartellonistica che rendano note le operazioni eseguite e i codici EER.

Tutte le aree saranno delimitate da pareti prefabbricate e divisori mobili costituiti da elementi modulari tipo "SPEEDYBRICK". Lo stoccaggio sarà effettuato mediante cumuli a terra, contenitori, containers, big-bags, pallets, etc. (per contenitori si intendono: cassonetti e contenitori cilindrici, in metallo e/o plastica di diverse dimensioni). Tutti i contenitori/container saranno sempre dotati di idonee caratteristiche di tenuta e resistenza.

Le aree dedicate alla movimentazione, allo stoccaggio e al pretrattamento dei rifiuti saranno regolarmente sottoposte a pulizia e verifica di integrità.

I rifiuti di cui ai codici EER 010410, 030105, 080318, 100103 e 200141, allo stato polverulento, saranno stoccati al coperto nell'area 1.

I rifiuti polverulenti di cui al codice EER 030104* saranno stoccati esclusivamente al coperto nell'area 11 dedicata ai rifiuti pericolosi.

I rifiuti polverulenti di cui ai codici EER 120102 e 120104 saranno stoccati nell'area 1 al coperto in contenitori a tenuta e nell'area 16, ubicata all'esterno, in contenitori a tenuta dotati di copertura.

I rifiuti putrescibili di cui al codice EER 200201 (rifiuti biodegradabili provenienti da giardini, parchi e cimiteri) saranno conferiti ad impianti terzi, debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., entro due giorni lavorativi dal ricevimento presso l'impianto.

I rifiuti allo stato liquido di cui ai codici EER 020203, 020304, 020501, 020601, 020704, 200128 e 200130, contenuti all'interno dei propri imballaggi, saranno stoccati al coperto, in contenitori a tenuta, nelle aree 1, 2 e 4. Se stoccati nell'area 18, ubicata all'esterno, saranno stoccati, contenuti all'interno dei propri imballaggi, in container a tenuta.

I rifiuti di cui ai codici EER 030309, 030310 e 030311, allo stato fisico fangoso, saranno stoccati in contenitori o containers a tenuta dotati di copertura nelle aree 1, 2, 4 e 18.

Rifiuti in ingresso

La seguente tabella riporta l'elenco dei codici EER dei rifiuti in ingresso all'impianto, la descrizione con le relative limitazioni, le operazioni svolte, le aree di stoccaggio e lo stato fisico.

Codice EER	Descrizione	R13	R12 (S)	R12 (M)	D15	D13	Area	Stato fisico
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X			X		1	SP
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	X			X	X	17	SNP
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	X	X	X	17	SNP
020103	scarti di tessuti vegetali	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 18	SNP
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X			1, 2, 4, 7, 8, 12, 18	SNP
020110	rifiuti metallici	X	X	X			16	SNP
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 18	SNP, L
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X		1, 2, 4, 18	SNP, L
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X		1, 2, 4, 18	SNP, L
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X		1, 2, 4, 18	SNP, L
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X		1, 2, 4, 18	SNP, L
030101	scarti di corteccia e sughero	X	X	X			15	SNP
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X					11	SNP, SP
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	X	X	X			1, 15	SNP, SP
030199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 15, 18	SNP
030301	scarti di corteccia e legno	X	X	X			15	SNP
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di	X		X	X	X	1, 2, 4, 18	SNP

Codice EER	Descrizione	R13	R12 (S)	R12 (M)	D15	D13	Area	Stato fisico
	carta e cartone							
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X	X			1, 2, 4, 9, 12, 13, 18	SNP
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X			X		1, 2, 4, 18	SNP, F
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X			X	X	1, 2, 4, 18	SNP, F
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	X			X		1, 2, 4, 18	F
040108	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	X	X		X	X	1, 2, 4, 18	SNP
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X	X			1, 2, 4, 18	SNP
040199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 18	SNP
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X	X			1, 2, 4, 7, 8, 12, 18	SNP
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 18	SNP
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X	X			1, 2, 4, 18	SNP
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X	X			1, 2, 4, 18	SNP
040299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 18	SNP
070213	rifiuti plastici	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 7, 8, 12, 18	SNP
070299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 7, 8, 12, 18	SNP
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X					11	SNP
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	X			X	X	1, 2, 4, 18	SNP
080201	polveri di scarti di rivestimenti	X		X	X	X	1, 2, 4	SP
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	X			X	X	1, 2, 4, 18	SNP
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	X	X	X			1, 2, 4, 18	SNP, SP
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X					11	SNP
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 18	SNP
090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 18	SNP
090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 18	SNP
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	X	X	X			14a	SNP
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	X	X	X			14a	SNP
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X			X	X	1	SP

Codice EER	Descrizione	R13	R12 (S)	R12 (M)	D15	D13	Area	Stato fisico
100210	scaglie di laminazione	X		X			16	SNP
100906	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	X	X		X	X	17	SNP
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	X	X		X	X	17	SNP
101006	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005	X	X		X	X	17	SNP
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007	X	X		X	X	17	SNP
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X		X	X	1, 2, 4, 18	SNP
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	X	X	X			1, 2, 4, 18	SNP
101206	stampi di scarto	X	X	X	X	X	17	SNP
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X	X			16	SNP
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	X		X			1, 16	SP
120103	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	X	X	X			16	SNP
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X		X			1, 16	SP
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 7, 8, 18	SNP
120113	rifiuti di saldatura	X	X	X	X		1, 16	SNP, SP
120116*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	X					11	SNP
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	X	X	X	X	X	17	SNP
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	X	X	X	X		16	SNP
120199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X			1, 2, 4, 16, 18	SNP
150101	imballaggi di carta e cartone	X	X	X			1, 2, 4, 5, 6, 9, 10, 12, 13, 18	SNP
150102	imballaggi di plastica	X	X	X			1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12, 18	SNP
150103	imballaggi in legno	X	X	X			1, 2, 4, 5, 6, 10, 15, 18	SNP
150104	imballaggi metallici	X	X	X			5, 6, 10, 16	SNP
150105	imballaggi compositi	X	X	X			1, 2, 4, 5, 6, 9, 10, 12, 13, 18	SNP
150106	imballaggi in materiali misti	X	X				1, 2, 4, 5, 6, 9, 10, 12, 13, 18	SNP
150107	imballaggi di vetro	X	X	X			1, 5, 6, 10, 18	SNP
150109	imballaggi in materia tessile	X	X	X			1, 2, 4, 5, 6, 10, 18	SNP
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X					11	SNP

Codice EER	Descrizione	R13	R12 (S)	R12 (M)	D15	D13	Area	Stato fisico
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	X					11	SNP
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X					11	SNP
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 5, 6, 10, 18	SNP
160103	pneumatici fuori uso	X	X	X			18	SNP
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	X	X				16	SNP
160116	serbatoi per gas liquefatto	X					16	SNP
160117	metalli ferrosi	X	X	X			16	SNP
160118	metalli non ferrosi	X	X	X			16	SNP
160119	plastica	X	X	X			1, 2, 4, 7, 8, 12, 18	SNP
160120	vetro	X	X	X			1, 18	SNP
160122	componenti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 18	SNP
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X					14b	SNP
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi ⁽¹⁾ diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212 ⁽¹⁾ Fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche possono rientrare gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 1606, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi, ecc.	X					14b	SNP
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	X					14a	SNP
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X					11, 14b	SNP
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 14a, 18	SNP
160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	X					11	SNP
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	X	X		X	X	1, 2, 4, 18	SNP
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X					11	SNP
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	X	X	X	X		1, 2, 4, 18	SNP, L
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X					11	G
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	X			X		18	G
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	X			X		18	SNP

Codice EER	Descrizione	R13	R12 (S)	R12 (M)	D15	D13	Area	Stato fisico
160601*	batterie al piombo	X					3b	SNP
160602*	batterie al nichel-cadmio	X					3b	SNP
160603*	batterie contenenti mercurio	X					3b	SNP
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	X					3a	SNP
160605	altre batterie ed accumulatori	X					3a	SNP
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103	X	X		X		17	SNP
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X					11	SNP
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	X	X		X		17	SNP
170101	cemento	X		X			17	SNP
170102	mattoni	X		X			17	SNP
170103	mattonelle e ceramiche	X	X	X	X	X	17	SNP
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 170106	X	X	X	X	X	17	SNP
170201	legno	X	X	X			15	SNP
170202	vetro	X	X	X			1, 18	SNP
170203	plastica	X	X	X			1, 2, 4, 7, 8, 12, 18	SNP
170401	rame, bronzo, ottone	X	X	X			16	SNP
170402	alluminio	X	X	X			16	SNP
170403	piombo	X	X	X			16	SNP
170404	zinco	X	X	X			16	SNP
170405	ferro e acciaio	X	X	X			16	SNP
170406	stagno	X	X	X			16	SNP
170407	metalli misti	X	X	X			16	SNP
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	X	X	X			16	SNP
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	X		X			17	SNP
170506	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 170505	X			X		17	SNP, F
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	X					17	SNP
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X					11	SNP
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	X	X	X	X	X	17	SNP
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X	X	X	X	17	SNP
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 17, 18	SNP
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 18	SNP

Codice EER	Descrizione	R13	R12 (S)	R12 (M)	D15	D13	Area	Stato fisico
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, indumenti monouso, materiali plastici, etc.)	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 18	SNP
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X			16	SNP
190904	carbone attivo esaurito	X			X		1	SNP
190905	resine a scambio ionico sature o esaurite	X			X		1, 18	SNP
191001	rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X			16	SNP
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X			16	SNP
191201	carta e cartone	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 5, 6, 9, 10, 12, 13, 18	SNP
191202	metalli ferrosi	X	X	X			5, 6, 10, 16	SNP
191203	metalli non ferrosi	X	X	X			5, 6, 10, 16	SNP
191204	plastica e gomma	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12, 18	SNP
191205	vetro	X	X	X	X	X	1, 5, 6, 10, 18	SNP
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	X	X	X	X	X	5, 6, 10, 15	SNP
191208	prodotti tessili	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 5, 6, 10, 18	SNP
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X					5, 6, 10, 17	SNP
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	X		X	X	X	1, 2, 4, 5, 6, 10, 18	SNP
200101	carta e cartone	X	X	X			1, 2, 4, 9, 12, 13, 18	SNP
200102	vetro	X	X	X			1, 18	SNP
200110	abbigliamento	X	X	X			1, 2, 4, 18	SNP
200111	prodotti tessili	X	X	X			1, 2, 4, 18	SNP
200113*	solventi	X					11	SNP, L
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X					14b	SNP
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X					14b	SNP
200125	oli e grassi commestibili	X					19	SNP, L
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X					11	SNP, L
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 200127	X			X	X	1, 18	SNP, L
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	X			X		1, 18	SNP, L
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	X	X		X		1	SNP
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X					3b	SNP
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	X					3a	SNP
200135*	apparecchiature elettriche ed	X					14b	SNP

Codice EER	Descrizione	R13	R12 (S)	R12 (M)	D15	D13	Area	Stato fisico
	elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi ⁽²⁾ ⁽²⁾ Fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche possono rientrare gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 1606, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi, ecc.							
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	X	X				14a	SNP
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137	X	X	X			15	SNP
200139	plastica	X	X	X			1, 2, 4, 7, 8, 12, 18	SNP
200140	metalli	X	X	X			16	SNP
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	X			X	X	1, 18	SNP, SP
200201	rifiuti biodegradabili	X		X	X	X	18	SNP
200202	terra e roccia	X		X	X	X	17	SNP
200203	altri rifiuti non biodegradabili	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 18	SNP
200301	rifiuti urbani non differenziati	X					1, 2, 4, 18	SNP
200302	rifiuti dei mercati	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 18	SNP
200303	residui della pulizia stradale	X			X		18	SNP
200307	rifiuti ingombranti	X	X	X	X	X	1, 2, 4, 7, 8, 15, 16, 18	SNP

I rifiuti aventi i seguenti codici EER, di cui alla precedente tabella, possono essere ritirati esclusivamente con le seguenti limitazioni:

- ⇒ **020203**: limitatamente a scarti, fondi di magazzino o prodotti scaduti o invenduti, di origine alimentare;
- ⇒ **020304**: limitatamente a fondi di magazzino o prodotti scaduti (es.: bancali con prodotti alimentari scaduti o invenduti confezionati, quali brioches, pane, bibite, succhi, oli alimentari, etc.);
- ⇒ **020501**: limitatamente a prodotti alimentari non utilizzabili/non vendibili, fondi di magazzino o prodotti scaduti (es.: latte, latticello, yogurt, siero, caglio, etc.);
- ⇒ **020601**: limitatamente a scarti di trasformazione (es.: farine, etc.);
- ⇒ **020704**: limitatamente a scarti di trasformazione (es.: gusci, lolle, etc.);
- ⇒ **030199, 040199, 040299**: limitatamente a cascami di lavorazione e fondi di magazzino;
- ⇒ **030309, 030310, 030311**: limitatamente a fibra e fanghi di carta;
- ⇒ **040215**: limitatamente a scarti di lavorazione (es.: scarti tessili, filati, etc.);
- ⇒ **070299**: limitatamente a cascami e scarti di produzione;
- ⇒ **080111*, 080112**: limitatamente a pitture e vernici indurite;
- ⇒ **080313**: limitatamente a scarti di inchiostro solidificati;
- ⇒ **080409*, 080410**: limitatamente ad adesivi e sigillanti induriti;
- ⇒ **120199**: limitatamente a scarti di produzione in metallo e plastica;
- ⇒ **160116**: limitatamente a serbatoi già bonificati e privati di valvola;
- ⇒ **160122**: limitatamente a parti leggere provenienti dalla demolizione dei veicoli;

- ⇒ **160303*, 160304:** limitatamente a prodotti non commercializzabili (prodotti inutilizzati/inutilizzabili e fondi di magazzino) provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali o di servizio;
- ⇒ **160306:** limitatamente a prodotti alimentari scaduti o invendibili, fondi di magazzino/invenduti (es.: bancali con prodotti alimentari scaduti quali brioches, pane, etc. o bancali con bevande scadute, etc. provenienti da supermercati o da centri di grande distribuzione);
- ⇒ **160509:** limitatamente a polveri estinguenti;
- ⇒ **170107, 170604, 170802, 170904:** limitatamente a rifiuti di cui è nota l'origine, esenti da amianto; non possono essere ritirati:
 - rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche, ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose;
 - rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose;
- ⇒ **170504:** dovranno essere depositati in cumuli/cassoni separati in base al tipo e alla concentrazione dei contaminanti:
 - aventi concentrazione non superiore ai limiti di colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - aventi concentrazione tra colonna A e colonna B della predetta Tabella;
 - aventi concentrazioni superiori ai limiti di colonna B della predetta Tabella.

Se provenienti da operazioni di bonifica, dovranno provenire da interventi approvati con documentazione attestante l'iter amministrativo concluso.

Ai fini dell'utilizzo per rinterri, riempimenti, rimodellazioni, aree verdi e recuperi ambientali, devono comunque rispettare i limiti della Tabella 1 (colonne A o B) in funzione della destinazione d'uso del sito a cui sono destinati e devono essere accompagnati dal test di cessione previsto dall'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998 e s.m.i. al fine di valutarne il possibile recupero.

Ogni partita di rifiuti conferita all'impianto deve essere accompagnata da analisi e deve esserne garantita la tracciabilità a partire dalla provenienza sino al destino finale;
- ⇒ **170506:** se destinati a recupero, limitatamente a limi, argille, sabbie e ghiaie derivanti da attività di dragaggio di fondali di laghi, dei canali navigabili o irrigui e corsi d'acqua (acque interne), pulizia dei bacini idrici, con: idrocarburi totali <30 mg/kg s.s.; PCB <0,01 mg/kg s.s.; IPA <1 mg/kg s.s.; pesticidi organoclorurati <0,01 mg/kg s.s.; concentrazioni di inquinanti per gli altri parametri inferiori ai limiti della colonna A e/o B della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.; coliformi fecali <20 MPN in 100 ml; salmonelle assenti in 5.000 ml. In ogni caso: potranno essere ritirati unicamente se costituiti da materiali essiccati ed eventualmente igienizzati, perfettamente stabilizzati, non putrescibili e non maleodoranti, al fine di evitare l'innescare di fenomeni di fermentazione tali da comportare l'insorgenza di odori molesti; dovranno essere stoccati in containers chiusi, a tenuta e protetti dall'azione degli agenti atmosferici;
- ⇒ **170604:** limitatamente a calcestruzzo alleggerito o cellulare, argilla espansa, vermiculite espansa, pomice, esclusi lana di roccia, lana di vetro e amianto;
- ⇒ **191209:** limitatamente a rifiuti allo stato solido costituiti da materiali lapidei/inerti. La natura lapidea/inerte del rifiuto dovrà essere dichiarata nel FIR;
- ⇒ **191212:** limitatamente a rifiuti solidi non provenienti dal trattamento di rifiuti urbani indifferenziati e privi di componenti in grado di produrre molestie olfattive;
- ⇒ **200202:** dovranno essere depositati in cumuli/cassoni separati:
 - aventi concentrazione non superiore ai limiti di colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - aventi concentrazione tra colonna A e colonna B della predetta Tabella.

Ai fini dell'utilizzo per rinterri, riempimenti, rimodellazioni, aree verdi e recuperi ambientali, devono comunque rispettare i limiti della Tabella 1 (colonne A o B) in funzione della destinazione d'uso del sito a cui sono destinati e devono essere accompagnati dal test di cessione previsto dall'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998 e s.m.i. al fine di valutarne il possibile recupero.

Ogni partita di rifiuti conferita all'impianto deve essere accompagnata da idonea documentazione che ne garantisca la tracciabilità a partire dalla provenienza sino al destino finale;

- ⇒ **200203**: limitatamente ad arredi, etc.
- ⇒ **200301**: limitatamente ai rifiuti di cui all'Allegato L-quater alla Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., costituiti dalla frazione secca non putrescibile e non maleodorante;
- ⇒ **200302**: limitatamente agli imballaggi.

Operazioni svolte

Nell'insediamento saranno effettuate le seguenti operazioni:

- ⇒ messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- ⇒ pretrattamento (R12 S) di rifiuti non pericolosi, consistente in attività di selezione/cernita, sconfezionamento, triturazione, vagliatura, pressatura;
- ⇒ pretrattamento (R12 M) di rifiuti non pericolosi, consistente in attività di miscelazione;
- ⇒ pretrattamento (D13) di rifiuti non pericolosi, consistente in attività di miscelazione;
- ⇒ deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi.

Nel capannone saranno presenti due linee di lavorazione identificate con **linea 1** e **linea 2**.

La **linea 1**, collocata nella parte est del capannone, sarà composta da:

- n. 1 tritratore primario UNTHA XR3000 RC (**M1**), ad alimentazione elettrica;
- n. 1 separatore magnetico (**M2**), ad alimentazione elettrica;
- n. 1 vaglio flip-flow BIVITEC KRL/EDS (**M3**), ad alimentazione elettrica, collegati da tre nastri trasportatori.

Il sopravaglio ottenuto potrà essere successivamente sottoposto ad ulteriore adeguamento volumetrico mediante il tritratore mobile DOPPSTADT DW 2060 (**M5**), ad alimentazione diesel, nell'area 6.

Il tritratore mobile DOPPSTADT DW 2060 (M5) sarà inoltre utilizzato per la triturazione dei rifiuti di legno nell'area 15 esterna.

La **linea 2**, collocata nella parte ovest del capannone, sarà composta da:

- n. 1 nastro trasportatore;
- n. 1 pressa imballatrice MAC 110/1 (**M4**), ad alimentazione elettrica.

I rifiuti, prima di essere avviati alle linee 1 e 2, saranno sottoposti a selezione e cernita manuale e/o con ragno caricatore.

La linea 2 sarà utilizzata sia per i rifiuti in ingresso preventivamente sottoposti a selezione e cernita, sia per i rifiuti decadenti dal trattamento sulla linea 1 (es.: codici EER 191210, 191212).

I rifiuti in ingresso potranno essere sottoposti ad una o più operazioni, in funzione delle loro caratteristiche chimico-fisiche. In particolare, l'operazione di pretrattamento R12 (S) sarà finalizzata all'eliminazione di eventuali materiali estranei per l'ottenimento di rifiuti recuperabili da conferire ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero; in minor parte, si otterranno rifiuti non recuperabili da conferire ad impianti terzi autorizzati alle operazioni di smaltimento.

I rifiuti di carta e cartone (codici EER 030308, 150101, 150105, 150106, 191201, 200101) in ingresso all'impianto saranno stoccati in messa in riserva R13 nelle aree 1, 2, 4, 9, 18, per essere poi avviati ai cicli di lavorazione R12 (S) o R12 (M).

Il ciclo di lavorazione R12 (S) consisterà nella separazione e cernita manuale e/o meccanica (mediante ragno caricatore) ed adeguamento volumetrico nella linea 2. I rifiuti ottenuti da tale lavorazione saranno stoccati nelle aree 9, 12, 13, 18, per poi essere conferiti ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

Il ciclo di lavorazione R12 (M) consisterà nella miscelazione di codici EER diversi nelle aree 1, 2, 4, 9, 13, 18, per l'ottenimento di una miscela identificata con un unico codice EER, che potrà eventualmente essere avviata alla linea 2. La miscela ottenuta sarà stoccata nelle aree 7, 8, 12, 13, 18, previo eventuale adeguamento volumetrico mediante tritratore (M5), per poi essere conferita ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

I rifiuti di plastica (codici EER 020104, 040209, 070213, 070299, 150102, 160119, 170203, 191204, 200139) in ingresso all'impianto saranno stoccati in messa in riserva R13 nelle aree 1, 2, 4, 7, 8, 18, per essere poi avviati ai cicli di lavorazione R12 (S) o R12 (M).

Il ciclo di lavorazione R12 (S) consisterà nella separazione e cernita manuale e/o meccanica (mediante ragno caricatore) ed eventuale successivo trattamento nelle linee 1 e/o 2. I rifiuti ottenuti da tale lavorazione saranno stoccati nelle aree 7, 8, 12, 18, per poi essere conferiti ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

Il ciclo di lavorazione R12 (M) consisterà nella miscelazione di codici EER diversi nelle aree 1, 2, 4, 7, 8, 18, per l'ottenimento di una miscela identificata con un unico codice EER, che potrà eventualmente essere avviata alla linea 1 o 2. La miscela ottenuta sarà stoccata nelle aree 7, 8, 12, 18, previo eventuale adeguamento volumetrico mediante tritratore (M5), per poi essere conferita ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

I rifiuti di legno (codici EER 030101, 030105, 030199, 030301, 150103, 170201, 191207, 200138, 200307) in ingresso all'impianto saranno depositati in messa in riserva R13 nelle aree 1, 2, 4, 15, 18, per essere poi avviati ai cicli di lavorazione R12 (S) o R12 (M).

Il ciclo di lavorazione R12 (S) consisterà nella separazione e cernita manuale e/o meccanica (mediante ragno caricatore), per il successivo trattamento nella linea 1 o adeguamento volumetrico mediante tritratore (M5) nell'area 15. I rifiuti ottenuti da tale lavorazione saranno stoccati nelle aree 5, 6, 10, 18, per poi essere conferiti ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

Il ciclo di lavorazione R12 (M) consisterà nella miscelazione di codici EER diversi nelle aree 1, 2, 4, 9, 15, 18, per l'ottenimento di una miscela identificata con un unico codice EER. La miscela ottenuta sarà stoccata nelle aree 7, 8, 12, 15, 18, previo eventuale adeguamento volumetrico mediante tritratore (M5), per poi essere conferita ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

I rifiuti metallici (codici EER 020110, 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, 120113, 120121, 120199, 150104, 160112, 160116, 160117, 160118, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 191001, 191002, 191202, 191203, 200140, 200307) in ingresso all'impianto saranno depositati in messa in riserva R13 nelle aree 1, 2, 4, 16, 18, per essere poi avviati ai cicli di lavorazione R12 (S) o R12 (M).

Il ciclo di lavorazione R12 (S) consisterà nella separazione e cernita manuale e/o meccanica (mediante ragno caricatore). I rifiuti ottenuti da tale lavorazione saranno stoccati nell'area 16, per poi essere conferiti ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

Il ciclo di lavorazione R12 (M) consisterà nella miscelazione di codici EER diversi nell'area 16, per l'ottenimento di una miscela identificata con un unico codice EER. La miscela ottenuta sarà stoccata nell'area 16, per poi essere conferita ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

I **rifiuti inerti** (codici EER 010412, 010413, 100906, 100908, 101006, 101008, 101206, 120117, 161104, 161106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170504, 170506, 170604, 170802, 170904, 200202) in ingresso all'impianto saranno depositati in messa in riserva R13 nell'area 17, per essere poi avviati ai cicli di lavorazione R12 (S) o R12 (M) o D13.

Il ciclo di lavorazione R12 (S) consisterà nella separazione e cernita manuale e/o meccanica (mediante ragno caricatore). I rifiuti ottenuti da tale lavorazione saranno stoccati nell'area 17, per poi essere conferiti ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

Il ciclo di lavorazione R12 (M) o D13 consisterà nella miscelazione di codici EER diversi nell'area 17, per l'ottenimento di una miscela identificata con un unico codice EER. La miscela ottenuta sarà stoccata nell'area 17, per poi essere conferita ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero o smaltimento.

I rifiuti inerti di cui ai codici 010410 e 170508 non saranno sottoposti alle operazioni R12 o D13 e saranno conferiti ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero o smaltimento.

I **rifiuti tessili** (codici EER 020103, 040108, 040109, 040199, 040209, 040215, 040221, 040222, 040299, 200110) in ingresso all'impianto saranno depositati in messa in riserva R13 nelle aree 1, 2, 4, 18, per essere poi avviati ai cicli di lavorazione R12 (S) o R12 (M) o D13.

Il ciclo di lavorazione R12 (S) consisterà nella separazione e cernita manuale e/o meccanica (mediante ragno caricatore) ed eventuale successivo trattamento nelle linee 1 e/o 2. I rifiuti ottenuti da tale lavorazione saranno stoccati nelle aree 4 e 18, per poi essere conferiti ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

Il ciclo di lavorazione R12 (M) o D13 consisterà nella miscelazione di codici EER diversi nelle aree 1, 2, 4 e 18, per l'ottenimento di una miscela identificata con un unico codice EER, che potrà eventualmente essere avviata alla linea 1 o 2. La miscela ottenuta sarà stoccata nelle aree 4, 5, 6 e 18, previo eventuale adeguamento volumetrico mediante tritatore (M5), per poi essere conferita ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero o smaltimento.

I **rifiuti alimentari di scarto** (codici EER 020203, 020304, 020501, 020601, 020704, 160306) in ingresso all'impianto saranno depositati in messa in riserva R13 nelle aree funzionali 1, 2, 4, 18, per essere poi avviati ai cicli di lavorazione R12 (S) o R12 (M) o D13.

Il ciclo di lavorazione R12 (S) consisterà nella separazione e cernita manuale mediante la separazione dell'imballaggio terziario e secondario dal prodotto alimentare che rimarrà comunque confezionato nell'imballaggio primario. Gli imballaggi terziari e secondari (es. carta, cartone, plastica, legno) saranno eventualmente avviati alle linee 1 e/o 2. I rifiuti ottenuti da tale lavorazione, compresi i rifiuti alimentari confezionati, saranno conferiti ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

Il ciclo di lavorazione R12 (M) o D13 consisterà nella miscelazione di codici EER diversi nelle aree 1, 2, 4 e 18, per l'ottenimento di una miscela identificata con un unico codice EER. La miscela ottenuta sarà stoccata nelle aree 5, 6 e 18, per poi essere conferita ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero o smaltimento.

Dalle operazioni di pretrattamento R12 (S) o R12 (M) dei rifiuti non pericolosi e non riciclabili (non avviabili a recupero di materia), costituiti prevalentemente da carta e cartone, plastica, assorbenti e materiali filtranti, legno, tessili, imballaggi compositi, imballaggi in materiali misti, si potrà ottenere **combustibile solido secondario CSS-rifiuto** identificato dal codice EER 191210. Il CSS-rifiuto sarà ottenuto mediante le attrezzature presenti nell'impianto ed avrà un potere calorifico idoneo per essere utilizzato in cementerie, termovalorizzatori ed inceneritori. Il CSS-rifiuto ottenuto potrà essere imballato o sfuso. Le caratteristiche di classificazione e di specificazione del CSS-rifiuto ottenuto sono definite dalla norma tecnica UNI EN ISO 21640:2021. Il CSS-rifiuto sarà prodotto miscelando le diverse tipologie di rifiuti di cui sopra, sulla base di accordi commerciali con l'acquirente del materiale e, comunque, nel

rispetto della norma tecnica UNI EN ISO 21640:2021. Il CSS-rifiuto, qualora non fosse conferito direttamente a cementerie, termovalorizzatori ed inceneritori, sarà conferito esclusivamente ad impianti terzi autorizzati alla produzione di CSS-*end of waste* di cui al D.M. n. 22 del 14/02/2013.

I rifiuti costituiti da **RAEE** (codici EER 090110, 090112, 160211*, 160213*, 160214, 160215*, 160216, 200121*, 200123*, 200135*, 200136) in ingresso all'impianto saranno sottoposti alla sola operazione di messa in riserva R13 nelle aree 14a e 14b, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs n. 49/2014 e s.m.i., per poi essere conferiti ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

Le cartucce per stampa esauste (cartucce toner, cartucce ink-jet, sacche ink) di cui ai codici EER 080318 e 160216, qualora il produttore le ritenga ricadenti nel campo di applicazione del D.Lgs n. 49/2014 e s.m.i. per la presenza di chip di controllo e/o di parti elettriche, saranno gestite come RAEE, sulla base di quanto indicato nel "*MANUALE PER LE AZIENDE DI TRATTAMENTO DEL CDC RAEE*" (scheda CARTUCCE TONER, CARTUCCE INK-JET, SACCHE INK) del Centro di Coordinamento RAEE.

L'impianto sarà organizzato nei seguenti specifici settori:

- a) settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE non pericolosi dismessi (area 14a);
- b) settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE pericolosi dismessi (area 14b).

I settori di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi saranno provvisti di superfici impermeabili in cls con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposita canaletta collegata ad una vasca di raccolta a tenuta il cui contenuto sarà conferito come rifiuto a Ditte autorizzate.

Saranno presenti:

- detersivi/sgrassanti, in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose;
- contenitori adeguati allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi.

I RAEE conferiti all'impianto non conterranno:

- condensatori con PCB/PCT;
- sostanze lesive dell'ozono stratosferico.

Modalità di raccolta e conferimento

La raccolta dei RAEE da sottoporre alle operazioni di stoccaggio sarà effettuata adottando criteri che ne garantiscano la protezione durante il trasporto e le operazioni di carico e scarico, le quali prevedono l'ausilio di idonei sistemi di sollevamento quali, ad es., transpallet, carrello elevatore etc., al fine di non provocare danneggiamenti che possono causare rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero. Presso l'impianto saranno utilizzate idonei sistemi di sollevamento dei RAEE (carrelli elevatori e transpallet) e saranno rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione degli stessi. Eventuali sportelli e parti mobili dei RAEE, qualora non assicurati, saranno fissati con nastri adesivi o film di plastica, al fine di assicurarne la chiusura. Saranno utilizzati appositi accorgimenti al fine di mantenere l'integrità dei RAEE; in particolare, sarà evitato lo stoccaggio in cassoni alla rinfusa. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dei RAEE saranno effettuate con l'ausilio della sponda idraulica dell'automezzo, qualora disponibile, o con carrello elevatore. La movimentazione successiva allo scarico, o precedente al carico, sarà effettuata con carrello elevatore, trans pallet e/o manualmente, garantendo la stabilità dei materiali, eventualmente anche con l'utilizzo di cinghie.

Gestione dei rifiuti in ingresso

I RAEE in ingresso all'impianto saranno per singole tipologie. L'impianto sarà dotato di un rilevatore di radioattività per individuare materiali radioattivi eventualmente presenti.

Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti

La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature sarà effettuato esclusivamente su aree pavimentate in cls impermeabilizzato dotate di sistema di raccolta di reflui e percolati in

modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi. Nell'impianto saranno adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi, la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri. Non sarà effettuato l'adeguamento volumetrico dei RAEE. In caso di RAEE contenenti sostanze pericolose, le aree di stoccaggio saranno contrassegnate da cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le norme per il comportamento, la manipolazione dei rifiuti ed il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Gli operatori saranno istruire circa le corrette modalità di stoccaggio dei RAEE per evitare l'accatastamento degli stessi senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle apparecchiature.

I rifiuti costituiti da **pile ed accumulatori** (codici EER 160601*, 160602*, 160603*, 160604, 160605, 200133*, 200134) in ingresso all'impianto saranno sottoposti alla sola operazione di messa in riserva R13 nelle aree 3a e 3b (pile ed accumulatori), nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs n. 188/2008, per poi essere conferiti ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

Modalità di conferimento

Il conferimento dei rifiuti sarà effettuato adottando criteri che ne garantiscano la protezione durante le operazioni di carico e scarico, le quali prevedono l'ausilio di idonei sistemi che non provochino il danneggiamento dei rifiuti. Le operazioni di deposito saranno effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi. I rifiuti saranno scaricati dagli automezzi nel settore di conferimento ove saranno effettuati una prima selezione ed un controllo visivo del carico, al fine di verificarne la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza nonché individuare e rimuovere eventuali materiali non conformi.

Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti

Lo stoccaggio dei rifiuti sarà effettuato in modo da evitare il danneggiamento degli stessi (che potrebbe portare alla fuoriuscita di sostanze inquinanti o pericolose e compromettere le successive operazioni di recupero) ed ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi. Lo stoccaggio sarà effettuato al coperto su area impermeabile in cls e gli eventuali reflui saranno raccolti da apposita griglia collegata ad una vasca a tenuta; i reflui eventualmente presenti saranno smaltiti come rifiuto. Nell'impianto saranno adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri grazie all'adozione di idonee modalità di raccolta, movimentazione e stoccaggio. Lo stoccaggio sarà effettuato in contenitori aventi adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti e saranno provvisti di sistemi di chiusura. Sui contenitori sarà apposta idonea etichettatura, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose, con l'indicazione del rifiuto stoccato e dei componenti chimici. I contenitori saranno raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, qualora non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, saranno conferiti a centri autorizzati per essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire nuovi utilizzi.

I **rifiuti costituiti da oli esausti** (codice EER 200125) in ingresso all'impianto saranno sottoposti alla sola operazione di messa in riserva R13 nell'area 19, per poi essere conferiti ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

I **rifiuti allo stato fisico fangoso** (codici EER 030309, 030310, 030311) in ingresso all'impianto saranno sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva R13 o deposito preliminare D15, per poi essere conferiti ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero o smaltimento.

I **rifiuti pericolosi** (codici EER 030104*, 080111*, 080409*, 120116*, 150110*, 150111*, 150202*, 160215*, 160303*, 160305*, 160504*, 161105*, 170603*, 200113*, 200127*) in ingresso all'impianto saranno sottoposti alla sola operazione di messa in riserva R13 nell'area 11, per poi essere conferiti ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

I **rifiuti non contemplati nelle tipologie sopra esposte** in ingresso all'impianto saranno sottoposti alle operazioni di trattamento R12 (S), R12 (M) e D13 con le attrezzature presenti nell'impianto, in funzione delle relative caratteristiche chimico-fisiche, per poi essere conferiti ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero o smaltimento.

I rifiuti sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva R13 e/o deposito preliminare D15 saranno avviati ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero o smaltimento.

I rifiuti costituiti da rottami metallici e RAEE in ingresso all'impianto saranno sottoposti a controllo radiometrico mediante misuratore portatile di radiazioni, al fine di verificare l'assenza di radioattività e l'ammissibilità.

ATTIVITÀ DI MISCELAZIONE DI RIFIUTI

Presso l'impianto sarà effettuata attività di miscelazione "non in deroga" di rifiuti, ai sensi dell'art. 187, c. 1 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. La miscelazione sarà effettuata tra rifiuti non pericolosi del medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi.

L'attività di miscelazione sarà codificata dalle seguenti operazioni:

- R12 – miscelazione destinata al recupero di materia o al recupero di energia;
- D13 – miscelazione destinata allo smaltimento.

I rifiuti in ingresso saranno depositati nelle corrispondenti aree di stoccaggio avendo cura di tenere distinti i rifiuti destinati alle operazioni di miscelazione dai rifiuti destinati ad altre operazioni. Le miscele potranno essere composte sia da rifiuti conferiti da terzi sia da rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento (ad es., selezione e cernita).

L'attività di miscelazione, finalizzata alla produzione di miscele di rifiuti per ottimizzarne il trasporto verso gli impianti di destino, sarà effettuata manualmente o mediante l'ausilio di un ragno caricatore. Non saranno effettuate miscelazioni di rifiuti polverulenti.

La miscelazione destinata al recupero di materia sarà effettuata esclusivamente fra rifiuti della medesima tipologia merceologica (rifiuti in plastica, rifiuti in carta e cartone, rifiuti metallici, etc.), anche se provenienti da settori produttivi diversi, qualora le caratteristiche degli stessi siano tali da poter essere avviati allo stesso impianto di recupero di materia.

La miscelazione destinata al recupero di energia sarà effettuata fra rifiuti di tipologie compatibili, la cui unione origini una miscela con adeguato potere calorifico (ad es., unione di rifiuti in plastica, rifiuti in carta, rifiuti in legno, rifiuti in gomma, etc.).

La miscelazione destinata allo smaltimento sarà effettuata fra rifiuti non diversamente recuperabili e fra di loro compatibili, ossia fra rifiuti che non reagiscano in modo negativo, al fine di evitare lo sviluppo di gas tossici o molesti o reazioni (in particolare, reazioni esotermiche, polimerizzazione), nel rispetto dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica e in impianti di incenerimento o co-incenerimento.

Alla miscela ottenuta sarà attribuito un codice EER individuato nell'ambito della famiglia 1912XX, in considerazione della natura merceologica dei rifiuti; in assenza di una corrispondente tipologia merceologica, sarà attribuito il codice EER 191212 oppure il codice EER prevalente.

Di seguito, si riportano le tabelle delle miscelazioni che la Ditta intende effettuare.

Miscelazioni di rifiuti destinati a recupero di materia

RM 1 – PLASTICA		
Codice EER	Denominazione	Destino
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	impianti di recupero di materia R3 (plastica)
070213	rifiuti plastici	
070299	rifiuti non specificati altrimenti, <u>limitatamente a cascami e scarti di produzione di plastica</u>	
101206	stampi di scarto, <u>limitatamente alla plastica</u>	
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	
120199	rifiuti non specificati altrimenti, <u>limitatamente a scarti di produzione in plastica</u>	
160119	plastica	
160122	componenti non specificati altrimenti, <u>limitatamente a parti leggere in plastica provenienti dalla demolizione dei veicoli</u>	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215, <u>limitatamente alla plastica</u>	
170203	plastica	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903, <u>limitatamente alla plastica</u>	
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni, <u>limitatamente alla plastica</u>	
191204	plastica e gomma, <u>limitatamente alla plastica</u>	
200139	plastica	
200302	rifiuti dei mercati, <u>limitatamente alle cassette di plastica</u>	
200307	rifiuti ingombranti, <u>limitatamente alla plastica</u>	

RM 2 – GOMMA		
Codice EER	Denominazione	Destino
101206	stampi di scarto, <u>limitatamente alla gomma</u>	impianti di recupero di materia R3 (gomma)
160122	componenti non specificati altrimenti, <u>limitatamente a parti leggere in gomma provenienti dalla demolizione dei veicoli</u>	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215, <u>limitatamente alla gomma</u>	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903, <u>limitatamente alla gomma</u>	
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni, <u>limitatamente alla gomma</u>	
191204	plastica e gomma, <u>limitatamente alla gomma</u>	
200307	rifiuti ingombranti, <u>limitatamente alla gomma</u>	

RM 3 – CARTA E CARTONE		
Codice EER	Denominazione	Destino
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	impianti di recupero di materia R3 (carta e cartone)
191201	carta e cartone	
200101	carta e cartone	

RM 4 – METALLI FERROSI		
Codice EER	Denominazione	Destino
020110	rifiuti metallici, <u>limitatamente ai metalli ferrosi</u>	impianti di recupero di materia R4 (metalli ferrosi)
100210	scaglie di laminazione	
101206	stampi di scarto, <u>limitatamente ai metalli ferrosi</u>	
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	
120113	rifiuti di saldatura, <u>limitatamente ai metalli ferrosi</u>	
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120, <u>limitatamente ai metalli ferrosi</u>	
120199	rifiuti non specificati altrimenti, <u>limitatamente a scarti di produzione in metalli ferrosi</u>	
160117	metalli ferrosi	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215, <u>limitatamente ai metalli ferrosi</u>	
170405	ferro e acciaio	
170407	metalli misti, <u>limitatamente ai metalli ferrosi</u>	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903, <u>limitatamente ai metalli ferrosi</u>	
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	
191001	rifiuti di ferro e acciaio	
191202	metalli ferrosi	
200140	metalli, <u>limitatamente ai metalli ferrosi</u>	
200307	rifiuti ingombranti, <u>limitatamente ai metalli ferrosi</u>	

RM 5 – METALLI NON FERROSI (*)		
Codice EER	Denominazione	Destino
020110	rifiuti metallici, <u>limitatamente ai metalli non ferrosi</u>	impianti di recupero di materia R4 (metalli non ferrosi)
101206	stampi di scarto, <u>limitatamente ai metalli non ferrosi</u>	
120103	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	
120113	rifiuti di saldatura, <u>limitatamente ai metalli non ferrosi</u>	
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120, <u>limitatamente ai metalli non ferrosi</u>	
120199	rifiuti non specificati altrimenti, <u>limitatamente a scarti di produzione in metalli non ferrosi</u>	
160118	metalli ferrosi	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215, <u>limitatamente ai metalli non ferrosi</u>	
170401	rame, bronzo, ottone	
170402	alluminio	

RM 5 – METALLI NON FERROSI (*)		
Codice EER	Denominazione	Destino
170403	piombo	
170404	zinco	
170406	stagno	
170407	metalli misti, <u>limitatamente ai metalli non ferrosi</u>	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903, <u>limitatamente ai metalli ferrosi</u>	
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	
191202	metalli non ferrosi	
200140	metalli, <u>limitatamente ai metalli non ferrosi</u>	
200307	rifiuti ingombranti, <u>limitatamente ai metalli non ferrosi</u>	

(*) Miscelazione da effettuarsi per medesima tipologia di metallo non ferroso

RM 6 – TESSILI		
Codice EER	Denominazione	Destino
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	impianti di recupero di materia R3 (tessili)
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
040199	rifiuti non specificati altrimenti, <u>limitatamente a cascami di lavorazione e fondi di magazzino tessili</u>	
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214, <u>limitatamente a scarti di lavorazione (es.: scarti tessili, filati, etc.)</u>	
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	
040299	rifiuti non specificati altrimenti, <u>limitatamente a cascami di lavorazione e fondi di magazzino tessili</u>	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni, <u>limitatamente ai rifiuti tessili</u>	
191208	prodotti tessili	
200110	abbigliamento	
200111	prodotti tessili	

RM 7 – VETRO		
Codice EER	Denominazione	Destino
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	impianti di recupero di materia R5 (vetro)
160120	vetro	
170202	vetro	
191205	vetro	
200102	vetro	

RM 8 – LEGNO		
Codice EER	Denominazione	Destino
030101	scarti di corteccia e sughero	impianti di recupero di materia R3 (legno)
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	
030199	rifiuti non specificati altrimenti, <u>limitatamente a cascami di lavorazione e fondi di magazzino in legno</u>	
030301	scarti di corteccia e legno	
101206	stampi di scarto, <u>limitatamente al legno</u>	
170201	legno	
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603, <u>limitatamente agli isolanti in sughero</u>	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903, <u>limitatamente al legno</u>	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137	
200302	rifiuti dei mercati, <u>limitatamente al legno (es. cassette)</u>	
200307	rifiuti ingombranti, <u>limitatamente al legno</u>	

RM 9 – CARTUCCE PER STAMPA ESAUSTE		
Codice EER	Denominazione	Destino
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	impianti di rigenerazione/ recupero di materia R5 (cartucce per stampa)
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215, <u>limitatamente alle cartucce per stampa esauste</u>	

RM 10 – CAVI		
Codice EER	Denominazione	Destino
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215, <u>limitatamente ai cavi elettrici</u>	impianti di recupero di materia R4 (cavi)
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	

RM 11 – INERTI		
Codice EER	Denominazione	Destino
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	impianti di recupero di materia R5 (inerti)
170101	cemento	
170102	mattoni	
170103	mattonelle e ceramiche	
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 170106	
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903, <u>limitatamente a rifiuti inerti misti di cemento, mattoni, mattonelle, etc.</u>	
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es.: ingessature, etc.)	
200202	terra e roccia	

Le miscele ottenute di cui alle tabelle RM1 – PLASTICA, RM2 – GOMMA, RM3 – CARTA E CARTONE, RM6 – TESSILI e RM8 – LEGNO potranno essere sottoposte a triturazione.

Miscelazioni di rifiuti destinati a recupero di energia

RE 1		
Codice EER	Denominazione	Destino
020103	scarti di tessuti vegetali	impianti di recupero di energia R1 (termovalorizzatori)
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, <u>limitatamente a scarti, fondi di magazzino o prodotti scaduti o invenduti, di origine alimentare</u>	
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, <u>limitatamente a fondi di magazzino o prodotti scaduti (es.: bancali con prodotti alimentari scaduti o invenduti confezionati, quali brioches, pane, bibite, succhi, oli alimentari, etc.)</u>	
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, <u>limitatamente a prodotti alimentari non utilizzabili/non vendibili, fondi di magazzino o prodotti scaduti (es.: latte, latticello, yogurt, siero, caglio, etc.)</u>	
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, <u>limitatamente a scarti di trasformazione (es.: farine, etc.)</u>	
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, <u>limitatamente scarti di trasformazione (es.: gusci, lolle, etc.)</u>	
030101	scarti di corteccia e sughero	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	
030199	rifiuti non specificati altrimenti, <u>limitatamente a cascami di lavorazione e fondi di magazzino</u>	
030301	scarti di corteccia e legno	
030307 ¹	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	
030308 ¹	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica, <u>limitatamente a fibra e fanghi di carta allo stato solido</u>	
040109 ¹	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
040199	rifiuti non specificati altrimenti, <u>limitatamente a cascami di lavorazione e fondi di magazzino</u>	
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214, <u>limitatamente a scarti di lavorazione (es.: scarti tessili, filati, etc.)</u>	
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	
040299	rifiuti non specificati altrimenti, <u>limitatamente a cascami di lavorazione e fondi di magazzino</u>	
070213	rifiuti plastici	
070299	rifiuti non specificati altrimenti, <u>limitatamente a cascami e scarti di produzione</u>	
080201	polveri di scarti di rivestimenti	
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	
090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	

RE 1		
Codice EER	Denominazione	Destino
090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	
160103	pneumatici fuori uso	
160119	plastica	
160122	componenti non specificati altrimenti, <u>limitatamente a parti leggere in plastica e gomma provenienti dalla demolizione dei veicoli</u>	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215, <u>limitatamente a plastica e gomma</u>	
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305, <u>limitatamente ai prodotti alimentari scaduti o invendibili, fondi di magazzino/invenduti (es.: bancali con prodotti alimentari scaduti quali brioches, pane, etc. o bancali con bevande scadute, etc. provenienti da supermercati o da centri di grande distribuzione)</u>	
170201	legno	
170203	plastica	
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603, <u>limitatamente a legno, sughero, tessuto, plastica, gomma, etc.</u>	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903, <u>limitatamente a legno, sughero, tessuto, plastica, carta e cartone, gomma</u>	
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	
191201	carta e cartone	
191204	plastica e gomma	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	
191208	prodotti tessili	
191212 ¹	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	
200101	carta e cartone	
200110	abbigliamento	
200111	prodotti tessili	
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137	
200139	plastica	
200302	rifiuti dei mercati, <u>limitatamente a plastica, carta e cartone, legno</u>	
200307	rifiuti ingombranti, <u>limitatamente a plastica, carta e cartone, tessuto, legno, gomma</u>	

¹ Codice EER ammissibile solamente se costituito da rifiuti della medesima tipologia merceologica degli altri componenti della miscela.

La miscela ottenuta di cui alla tabella RE 1 potrà essere sottoposta a triturazione, compatibilmente con le caratteristiche merceologiche del rifiuto.

Miscelazioni di rifiuti destinati a smaltimento in discarica

SD 1		
Codice EER	Denominazione	Destino
020103	scarti di tessuti vegetali	impianti di smaltimento D1 (discariche)
030307 ¹	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica, <u>limitatamente a fibra e fanghi di carta allo stato solido</u>	
040108	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	
070213	rifiuti plastici	
080201	polveri di scarti di rivestimenti	
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312, <u>limitatamente a scarti di inchiostro solidificati</u>	
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	
090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	
090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	
100906	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	
101006	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005	
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007	
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro, <u>limitatamente ai rifiuti non polverulenti</u>	
101206	stampi di scarto	
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	
160122	componenti non specificati altrimenti, <u>limitatamente a parti leggere in plastica, gomma e tessuto provenienti dalla demolizione dei veicoli</u>	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303, <u>limitatamente ai prodotti non commercializzabili (prodotti inutilizzati/inutilizzabili e fondi di magazzino) provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali o di servizio, costituiti da resine termoplastiche e termoindurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali</u>	
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903, <u>limitatamente a legno, sughero, tessuto, plastica, carta e cartone, gomma</u>	
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende,	

SD 1		
Codice EER	Denominazione	Destino
	ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	
191201	carta e cartone	
191204	plastica e gomma	
191205	vetro	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	
191208	prodotti tessili	
191212 ¹	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	
200302	rifiuti dei mercati, <u>limitatamente a carta e cartone, cassette in plastica</u>	
200307 ¹	rifiuti ingombranti	

¹ Codice EER ammissibile solamente se costituito da rifiuti della medesima tipologia merceologica degli altri componenti della miscela.

La miscela ottenuta di cui alla tabella SD 1 potrà essere sottoposta a triturazione, compatibilmente con le caratteristiche merceologiche del rifiuto.

SD 2		
Codice EER	Denominazione	Destino
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	impianti di smaltimento D1 (discariche)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 200127	

SD 3		
Codice EER	Denominazione	Destino
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	impianti di smaltimento D1 (discariche di inerti)
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
170103	mattonelle e ceramiche	
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 170106	
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	
200202	terra e roccia	

I codici EER delle tabelle SD 1, SD 2 e SD 3 sono ammessi allo smaltimento in discarica sulla base del D.Lgs n. 36 del 13/01/2003 e s.m.i.

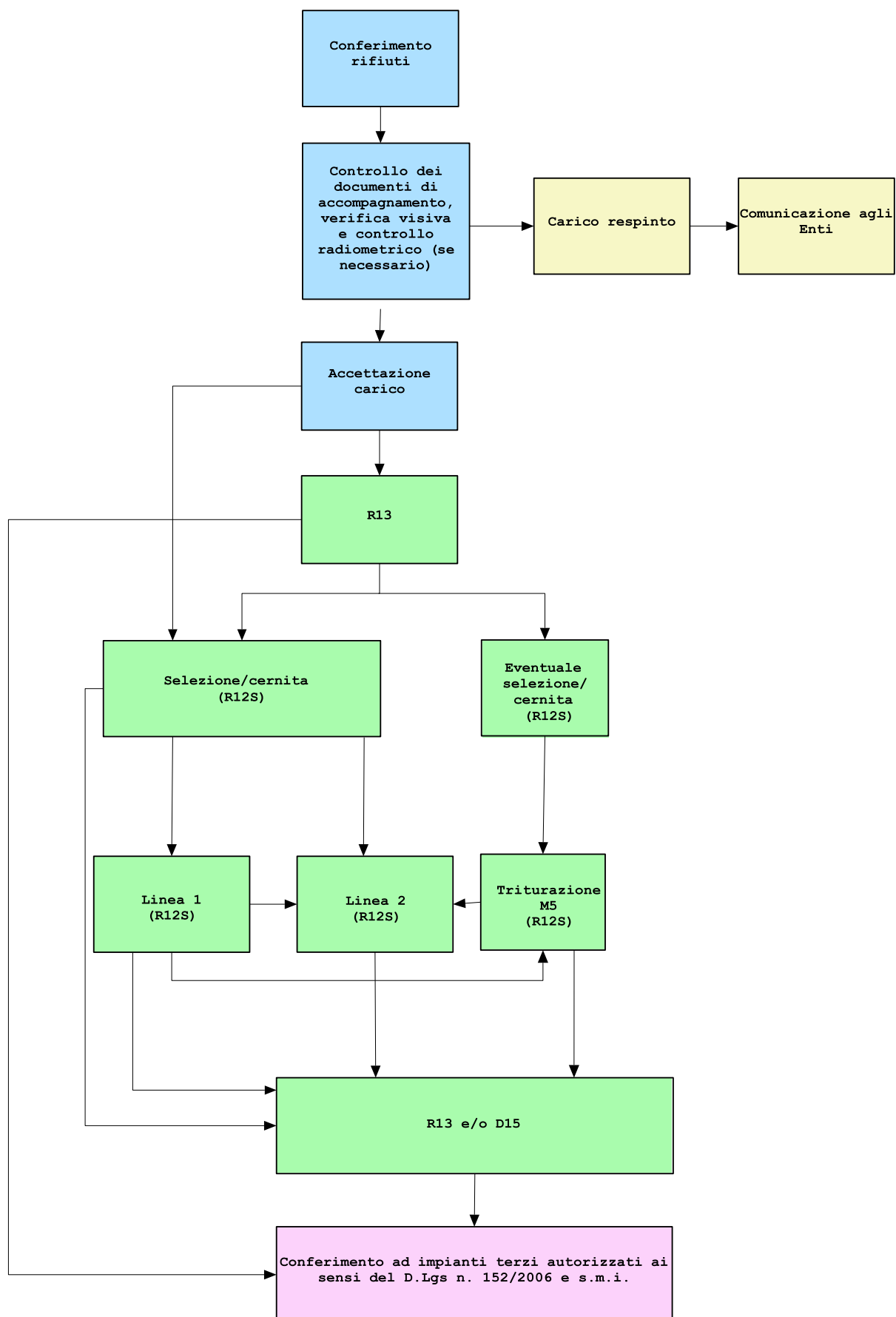
Miscelazioni di rifiuti destinati a smaltimento in impianti di incenerimento/coincenerimento

SI/C 1		
Codice EER	Denominazione	Destino
020103	scarti di tessuti vegetali	impianti di smaltimento D10 (inceneritori/ coinceneritori)
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, <u>limitatamente a scarti, fondi di magazzino o prodotti scaduti o invenduti, di origine alimentare</u>	
030199	rifiuti non specificati altrimenti, <u>limitatamente a cascami di lavorazione e fondi di magazzino</u>	
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica, <u>limitatamente a fibra e fanghi di carta allo stato solido</u>	
040199	rifiuti non specificati altrimenti, <u>limitatamente a cascami di lavorazione e fondi di magazzino</u>	
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214, <u>limitatamente a scarti di lavorazione (es.: scarti tessili, filati, etc.)</u>	
040299	rifiuti non specificati altrimenti, <u>limitatamente a cascami di lavorazione e fondi di magazzino</u>	
070213	rifiuti plastici	
070299	rifiuti non specificati altrimenti, <u>limitatamente a cascami e scarti di produzione</u>	
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	
090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	
090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	
101206	Stampi di scarto	
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	
160122	componenti non specificati altrimenti, <u>limitatamente a parti leggere in plastica, gomma, tessuto, provenienti dalla demolizione dei veicoli</u>	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215, <u>limitatamente a plastica e gomma</u>	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303, <u>limitatamente ai prodotti non commercializzabili (prodotti inutilizzati/inutilizzabili e fondi di magazzino) provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali o di servizio, costituiti da resine termoplastiche e termoindurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali</u>	
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903, <u>limitatamente a legno, sughero, tessuto, plastica, carta e cartone, gomma</u>	
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	
191201	carta e cartone	
191204	plastica e gomma	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	

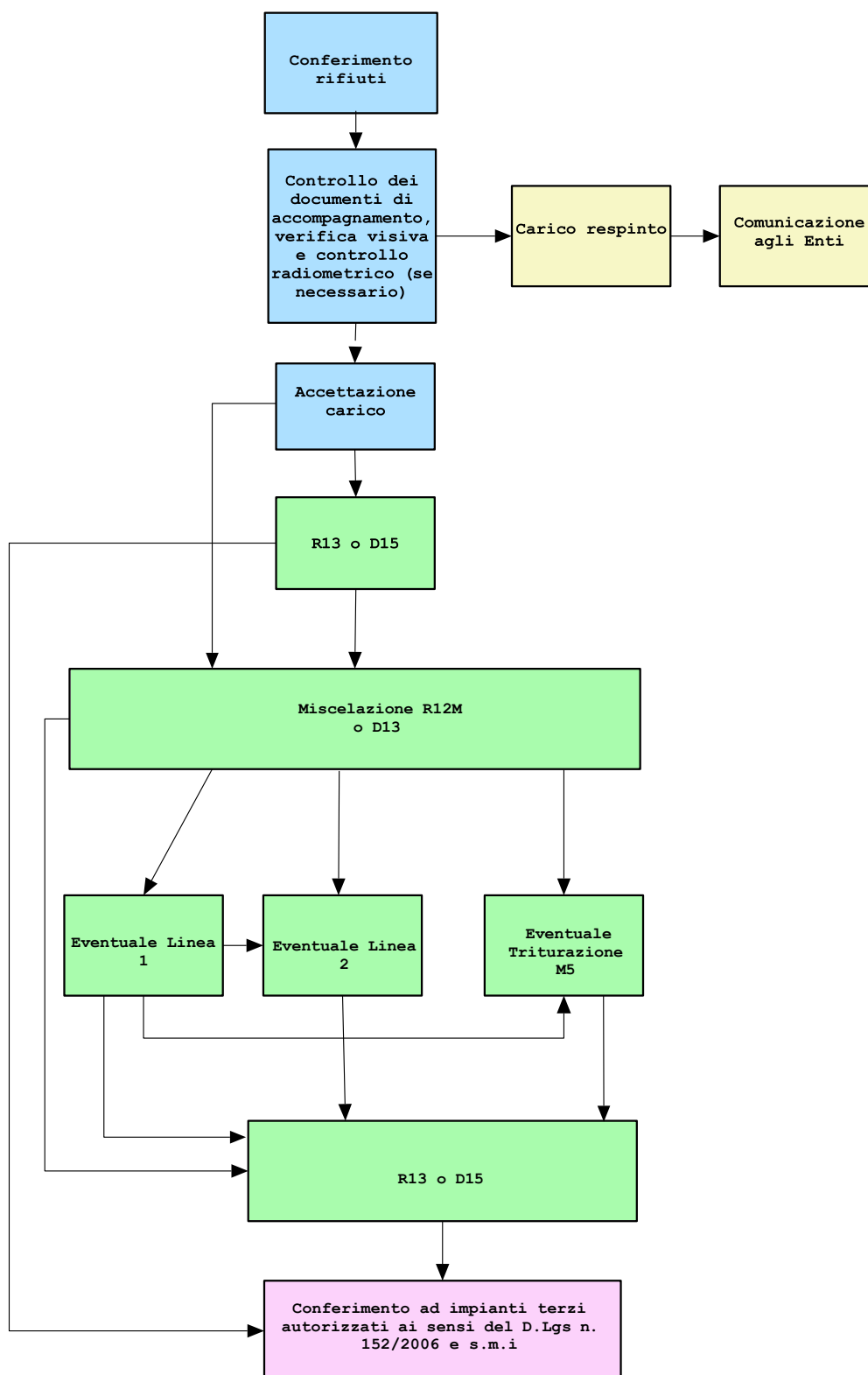
SI/C 1		
Codice EER	Denominazione	Destino
191208	prodotti tessili	
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	
200302	rifiuti dei mercati, <u>limitatamente a carta e cartone, cassette in plastica</u>	
200307	rifiuti ingombranti	

La miscela ottenuta di cui alla tabella SI/C 1 potrà essere sottoposta a triturazione, compatibilmente con le caratteristiche merceologiche del rifiuto.

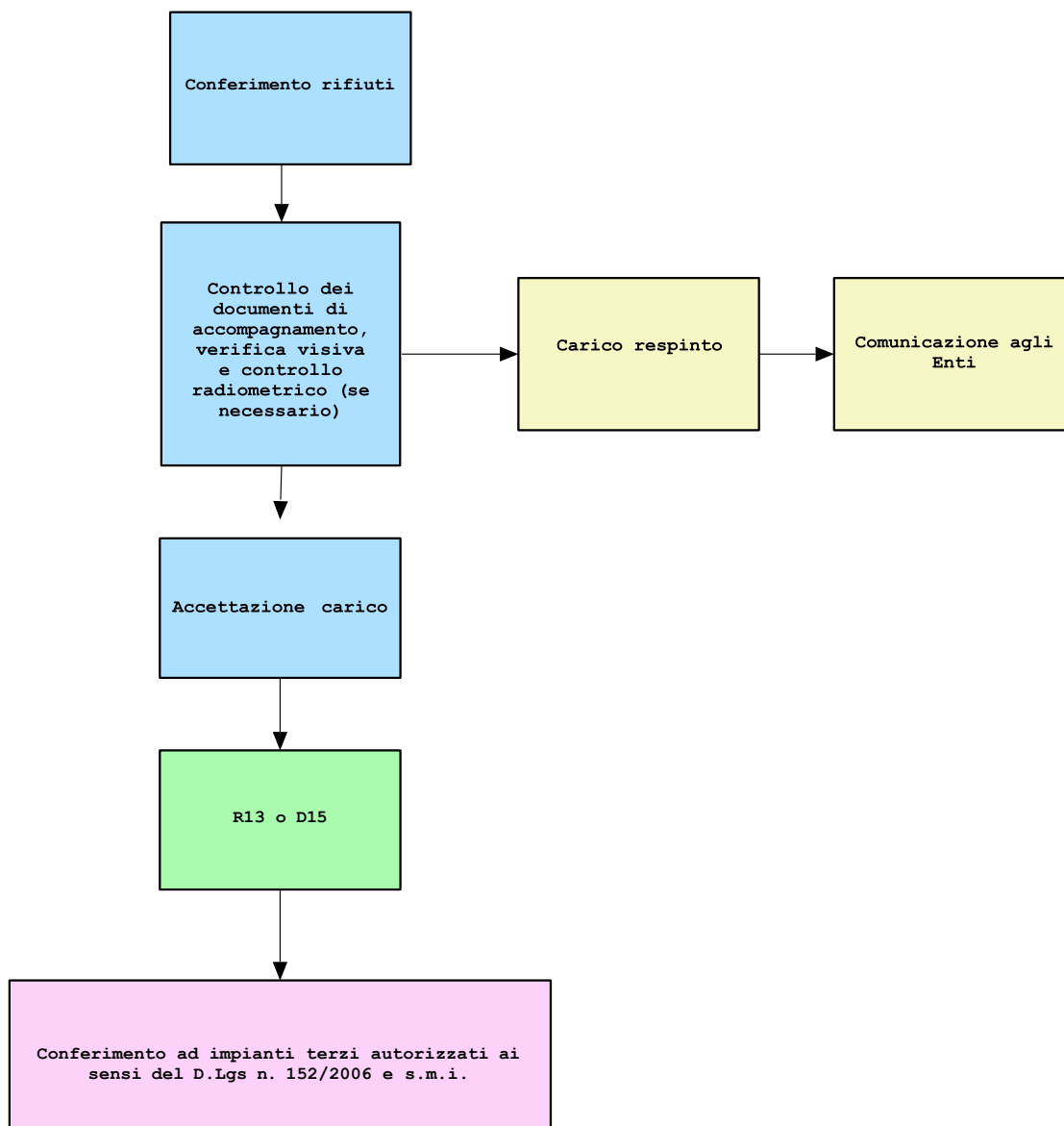
Attività R12 (S)



Attività R12 (M) e D13



Attività R13 e D15



Rifiuti prodotti

I rifiuti decadenti dalle operazioni di pretrattamento (R12, D13) saranno gestiti in messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) nelle apposite aree funzionali, in attesa di essere conferiti, accompagnati dal relativo formulario d'identificazione, ad altri impianti autorizzati alle operazioni recupero e/o smaltimento ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

La seguente tabella riporta l'elenco dei rifiuti decadenti con le relative operazioni ed aree di stoccaggio.

Codice EER	Descrizione	R13	D15	Area di stoccaggio
150101	imballaggi di carta e cartone	X		5, 6, 9, 10, 12, 13, 18
150102	imballaggi di plastica	X		5, 6, 7, 8, 10, 12, 18
150103	imballaggi in legno	X		5, 6, 10, 15, 18
150104	imballaggi metallici	X		5, 6, 10, 16
150105	imballaggi compositi	X		5, 6, 9, 10, 12, 13, 18
150106	imballaggi in materiali misti	X		5, 6, 9, 10, 12, 13, 18
150107	imballaggi di vetro	X		5, 6, 10, 18
150109	imballaggi in materia tessile	X		5, 6, 10, 18
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	X	X	5, 6, 10, 18
191201	carta e cartone	X	X	5, 6, 9, 10, 12, 13, 18
191202	metalli ferrosi	X		5, 6, 10, 16
191203	metalli non ferrosi	X		5, 6, 10, 16
191204	plastica e gomma	X	X	5, 6, 7, 8, 10, 12, 18
191205	vetro	X	X	5, 6, 10, 18
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	X	X	5, 6, 10, 15
191208	prodotti tessili	X	X	5, 6, 10, 18
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X		5, 6, 10, 17
191210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	X	X	5, 6, 10, 18
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	X	X	5, 6, 10, 18

Attrezzature utilizzate

La movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto sarà effettuata con le seguenti attrezzature:

- ragni caricatori;
- pala gommata;
- carrelli elevatori;
- trans pallet;
- rilevatore portatile di radioattività.

L'attività di trattamento rifiuti sarà effettuata con le seguenti attrezzature:

- trituratore UNTHA XR3000 RC (M1);
- separatore magnetico (M2);
- vaglio flip-flow BIVITEC KRL/EDS (M3);
- pressa MAC 110/1 (M4);
- trituratore mobile DOPPSTADT DW 2060 (M5);
- cannone nebulizzatore mobile ad acqua CONRAD PHOENIX;
- ragni caricatori.

Il progetto dell'insediamento è stato redatto alla luce della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 1121 del 21/01/2019 recante *“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”*.

3.2 QUANTITATIVI DI RIFIUTI GESTITI

Il **volume massimo di rifiuti non pericolosi e pericolosi stoccati**, sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15), è pari a **4.215,50 m³ (corrispondenti a 2.089,50 t)**, così suddiviso:

- 2.810 m³ (corrispondenti a 1.610 t) di rifiuti non pericolosi in ingresso in messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15);
- 55,50 m³ (corrispondenti a 25,50 t) di rifiuti non pericolosi in ingresso in messa in riserva (R13);
- 159 m³ (corrispondenti a 49 t) di rifiuti pericolosi in ingresso in messa in riserva (R13);
- 1.191 m³ (corrispondenti a 405 t) di rifiuti non pericolosi in uscita in messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15).

Il **quantitativo massimo annuo di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto** è pari a **50.000 t/anno**.

Il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti non pericolosi in ingresso/uscita gestiti in deposito preliminare (D15) è pari a 20 t/giorno.

Il **numero massimo** giornaliero di **transiti di automezzi** in ingresso / in uscita dall'impianto è pari a n. **30 transiti/giorno**.

La **potenzialità massima di trattamento** (R12, D13) di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto è pari a **50.000 t/anno e 320 t/giorno**, comprensiva dei quantitativi massimi di rifiuti sottoposti ad attività miscelazione R12 (M) e/o D13 di seguito riportati:

- 7.500 t/anno e 25 t/giorno di R12 (M);
- 1.800 t/anno e 6 t/giorno di D13.

I quantitativi di rifiuti che non saranno sottoposti ad attività di miscelazione R12 (M) e/o D13 potranno essere utilizzati per l'attività di pretrattamento R12 (S) sino al raggiungimento dei limiti massimi di 50.000 t/anno e 320 t/giorno.

Dalle attività di pretrattamento R12 (S) e R12 (M) dei rifiuti non pericolosi si originerà un quantitativo di rifiuti da destinare a incenerimento o a co-incenerimento non superiore a 75 t/giorno. Al fine di dimostrare il rispetto di tale limite (soglia IPPC di cui al punto 5.3.b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.), sul registro cronologico di carico e scarico dell'impianto, ex art. 190 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., nello spazio dedicato alle annotazioni, in corrispondenza della registrazione dell'operazione R12 saranno indicati la tipologia ed il quantitativo di rifiuti prodotti destinati a incenerimento o a co-incenerimento.

4 **DESTINAZIONE URBANISTICA, VINCOLI E CRITERI DI LOCALIZZAZIONE**

4.1 DESTINAZIONE URBANISTICA E VINCOLI

Dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Cologno al Serio prot. n. 8932 del 13/05/2024 (in atti provinciali al prot. n. 32688 del 13/05/2024) emerge che, nel vigente PGT, gli immobili identificati catastalmente al foglio n. 17, mappale n. 10722, sub. 701 ricadono negli ambiti sottoindicati:

“PIANO DELLE REGOLE

AZZONAMENTO

Città da consolidare: Ambiti produttivi soggetti a piano attuativo. (totale)

- *NTA - Piano delle Regole (Art 33)*

AMBITI DELLA CITTÀ DA CONSOLIDARE

Ambiti della città da consolidare produttivi soggetti a piano attuativo - n°6 - ex P.V. - Vestizione - Ambiti della città da consolidare produttivi soggetti a piano attuativo - n°6 - ex P.V. (totale)

- *NTA - Piano delle Regole (Art 33)*

AMBITI DI RIGENERAZIONE

Ambiti in cui avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale - Art. 8 comma 2 lettera e quinquies della lr 12/2005. (totale)

- *NTA - Schede di ambito (Art. 3)*

FATTIBILITÀ GEOLOGICA

Classe 3c1 - 3d - Fattibilità con consistenti limitazioni. (totale)

- *NTA - Piano delle Regole (Art 53)*
- *NTA - Piano delle Regole (Art 53)*

PERICOLOSTÀ SISMICA

Classe di pericolosità sismica - Z4a - Zona di fondovalle con presenza di depositi e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi. (totale)".

Dal certificato vincoli sovracomunali rilasciato dal Comune di Cologno al Serio prot. n. 9255 del 16/05/2024 (in atti provinciali al prot. n. 33756 del 17/05/2024) emerge che, fra l'altro:

- ***“che il mappale n. 10722 del foglio n. 17 ricade in:***
 - *“aree inserite nel Programma di Tutela ed Uso delle Acque (L.R. n. 26/2003; PTUA 2016 e s.m.i.):”*
 - *“area inserita in zona di ricarica ISS e area di ricarica/scambio ISI (Rif. Tav. 11A PTUA 2016”;*
 - *“zona ricadente in Classe di fattibilità 3C1 dello studio geologico comunale (DGR n. 2616/2011)”;*
- ***“che nella zona la soggiacenza minima della falda superficiale è da -2 metri a -5 metri dal piano di campagna”;***
- ***“che l'impianto rispetto al piano di zonizzazione acustica comunale ricade in zona CLASSE V”.***

In relazione a quanto emerso (in riferimento alla componente geologica del PGT), si dà atto che, per la realizzazione del progetto, la Ditta non ha chiesto il titolo edilizio abilitativo ai sensi dell'art. 208, c. 6 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., in quanto tutte le opere edili sono state autorizzate con i seguenti titoli edilizi rilasciati dal Comune di Cologno al Serio:

- SCIA alternativa al Permesso di Costruire, prot. n. 21467 del 18/12/2023;
- SCIA in variante, prot. n. 2386 del 04/02/2025.

che hanno valutato anche la compatibilità geologica e l'invarianza idraulica.

In relazione a quanto ulteriormente emerso, si rinvia al successivo punto 4.2.

4.2 CRITERI DI LOCALIZZAZIONE

Con documento datato 28/12/2023 (allegato all'istanza), la Ditta ha effettuato la valutazione della localizzazione del progetto in rapporto ai criteri localizzativi di cui alla D.G.R. n. XI/6408 del 23/05/2022, integrati dai criteri aggiuntivi proposti dalla Provincia di Bergamo e approvati, da ultimo, con D.G.R. n. XI/5992 del 21/02/2022.

Dalle verifiche condotte, emerge che l'area dell'impianto:

⇒ non è interessata da criteri escludenti;

⇒ è interessata dal seguente criterio penalizzante:

- ❖ “Aree inserite nel Programma di Tutela ed Uso delle Acque e eventuali successivi aggiornamenti. L.R. n. 26/2003”. In particolare, il sito ricade in:
 - zone di ricarica/scambio di idrostruttura sotterranea intermedia (ISI).

In relazione a tale criterio, la Ditta:

A) ha evidenziato che:

- per quanto riguarda la possibile contaminazione delle acque di ricarica, l’area sarà provvista di pavimentazione impermeabile e di rete di raccolta e smaltimento delle acque realizzata in conformità ai disposti del R.R. n. 4/2006;
- per quanto riguarda la potenziale riduzione della capacità di ricarica, la realizzazione dell’impianto comporterà un effettivo aumento della superficie impermeabilizzata ma la gestione delle acque meteoriche prevede il rispetto dei principi di invarianza idraulica ai sensi di quanto disposto dal R.R. n. 7/2017. Pertanto, l’impermeabilizzazione dell’area occupata dall’impianto non comporterà riduzioni della sua capacità di assorbire acqua e ricaricare la falda;

B) ha presentato il progetto degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale (di cui al successivo paragrafo 5).

⇒ è interessata dai seguenti criteri preferenziali:

- ❖ “Preesistenza di un’adeguata viabilità d’accesso (in relazione alla tipologia e al numero di mezzi pesanti previsti) e l’utilizzo di assi viabilistici non già congestionati”;
- ❖ “Preesistenza della rete dei sottoservizi e di sottostazioni elettriche o facilità di accesso alle stesse”.

5

INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Nel documento “PROGETTO DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE PER NUOVO INSEDIAMENTO INDUSTRIALE “ECOVERG S.R.L.”” datato Febbraio 2025, trasmesso con nota datata 19/02/2025 (in atti provinciali al prot. n. 11137 del 20/02/2025), è riportato, fra l’altro, quanto segue:

“Intervento di mitigazione ambientale – Area A (sito industriale)”

L’intervento (...) prevede la realizzazione di:

- Filare alberato con pioppo cipressino “Populus nigra italica”: questo intervento prevede la ricostruzione di uno degli elementi tipici della campagna circostante ossia il filare di pioppi che suddivide i diversi appezzamenti. La specie scelta oltre ad essere storicamente impiegata per tale scopo è anche caratterizzata da un rapido sviluppo vegetativo che garantisce una rapida schermatura visiva. Inoltre gli alberi costituiscono un importante elemento a livello ecologico quale elemento di principale supporto alla biodiversità.
- Gruppo di ciliegi “Prunus avium”: l’inserimento di alberi a fioritura precoce coniuga la funzione di supporto alla biodiversità (in particolare insetti impollinatori) in un periodo di scarsità di risorse (inizio primavera) con la funzionalità estetica.
- Realizzazione di prato naturalistico a ridotto sfalcio: tutte le superfici a verde verranno seminate con un miscuglio di prato stabile di tipo naturalistico (prato fiorito con fiorume autoctono) che verrà gestito con ridotti sfalci. Questa scelta costituisce un elemento di incremento del valore ecologico, infatti i prati stabili costituiscono un importante elemento di biodiversità, sia vegetale che animale, che è oggi quasi del tutto scomparso nell’area pianiziale lombarda sostituito da monoculture intensive dove non cancellato dall’urbanizzazione. La ricostruzione di questo elemento naturalistico avrà un importante impatto positivo sul sito. Queste aree possono diventare vere e proprie “aree rifugio” per la fauna urbana, e in particolare per entomofauna ed avifauna, utili sia alla città, sia alle zone rurali limitrofe

(impollinatori, insettivori, rapaci per il controllo dei roditori, etc.); la loro presenza è inoltre utile per interventi di potenziamento o reintroduzione di insetti ausiliari utilizzati in lotta biologica ed integrata (ad es. coccinellidi), nelle aree verdi.

Farà eccezione dell'aiuola più prossima alla palazzina degli uffici per la quale si prevede un intervento più classico che privilegi il valore di arredo estetico.

- Realizzazione di siepe di arbusti misti: si intende una struttura vegetale «plurispecifica» (composta da due o più specie) ad andamento lineare, con distanze di impianto irregolari, preferibilmente disposta su più file, con uno sviluppo verticale pluristratificato (cioè con chiome a diverse altezze) legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive e arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona.

Le specie impiegate per la siepe campestre sono tutti arbusti autoctoni di limitato sviluppo (al massimo altezze di 4-5 metri a pieno sviluppo); le specie previste sono di seguito elencate: Biancospino (*Crataegus monogyna*), Frangola (*Frangola alnus*), Corniolo (*Cornus mas*), Rosa canina (*Rosa canina*), Pallon di maggio (*Viburnum opulus*), Nocciolo (*Corylus avellana*), Prugnolo (*Prunus spinosa*), Sambuco (*Sambucus nigra*), ligustro (*Ligustrum vulgare*).

La gestione delle siepi campestri prevede uno sviluppo delle chiome non gestito da potature (se non in caso sporadico per il contenimento dell'ingombro).

- Inserimento di Bug-hotel: queste strutture hanno lo scopo di ricreare siti adatti alla nidificazione di molte specie di insetti utili all'equilibrio ecologico dell'ambiente.

Intervento di compensazione ambientale (area ecologica di futura realizzazione)

L'intervento sarà localizzato nell'ambito della realizzazione della nuova area ecologica comunale per la raccolta dei rifiuti che è in progetto da parte dell'amministrazione comunale. Allo stato di fatto l'area è costituita da un incolto con copertura vegetale spontanea principalmente erbacea con presenza sporadica di arbusti e giovani alberi sul lato sud.

Il sito è localizzato nella zona nord-est del territorio comunale ed occuperà un'area di circa 7000 mq dei quali oltre 3500 mq saranno oggetto dell'intervento di seguito descritto che prevede:

- Filare alberato con pioppo cipressino "Populus nigra italica": questo intervento prevede la ricostruzione di uno degli elementi tipici della campagna circostante ossia il filare di pioppi che suddivide i diversi appezzamenti. Similmente a quanto previsto per l'intervento di mitigazione la scelta è stata operata sulla base delle caratteristiche della specie e del loro tradizionale inserimento nel contesto, per questo motivo tale intervento si localizza lungo i confini sud ed est dell'area che affacciano su campi coltivati.
- Realizzazione di prato naturalistico a ridotto sfalcio: tutte le superfici a verde verranno seminate con un miscuglio di prato stabile di tipo naturalistico (prato fiorito con fiorume autoctono) che verrà gestito con ridotti sfalci. Per la descrizione della valenza ecologica si rimanda a quanto detto in precedenza.
La gestione degli sfalci potrà essere differenziata con una maggiore frequenza degli stessi per il primo metro lungo i percorsi di accesso e interni al centro di raccolta.
- Realizzazione di una macchia arborata: l'intervento prevede la messa a dimora di un numero complessivo di 11 alberi ad alto fusto appartenenti a specie diverse (Tiglio, ciliegio selvatico ed acero campestre) che si caratterizzano per le fioriture scalari e molto appetite agli insetti pronubi, oltre che alla produzione di frutti appetiti all'avifauna (in particolare ciliegio) oltre che per tutti gli elementi di valenza ecologica tipici degli alberi.
- Realizzazione di siepi campestri: che rivestiranno il ruolo di «foresta lineare», utile all'uomo, alla natura (ospita la fauna) e alla campagna (esercita un effetto frangivento

e costituisce un serbatoio di biodiversità). Pensando soprattutto alla funzione naturalistica, le siepi rappresentano un luogo di sicuro rifugio per tutto il periodo riproduttivo della fauna e di fonte di cibo per insetti e fauna (fioriture e specie baccifere).

Per «siepe campestre» si intende una struttura vegetale generalmente «plurispecifica» (composta da due o più specie) ad andamento lineare, con distanze di impianto irregolari, preferibilmente disposta su più file, con uno sviluppo verticale pluristratificato (cioè con chiome a diverse altezze) legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive e arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona.

Le specie impiegate per la siepe campestre sono tutti arbusti autoctoni di limitato sviluppo (al massimo altezze di 4-5 metri a pieno sviluppo); le specie previste sono di seguito elencate: Biancospino (*Crataegus monogyna*), Frangola (*Frangola alnus*), Corniolo (*Cornus mas*), Rosa canina (*Rosa canina*), Pallon di maggio (*Viburnum opulus*), Nocciolo (*Corylus avellana*), Prugnolo (*Prunus spinosa*), Sambuco (*Sambucus nigra*), ligustro (*Ligustrum vulgare*).

La gestione delle siepi campestri prevede uno sviluppo delle chiome non gestito da potature (se non in caso sporadico per il contenimento dell'ingombro).

- Il tutto verrà corredato dalla realizzazione di alcuni piccoli interventi direttamente a favore della biodiversità con l'introduzione di Log-Pyramid e Bug-hotel: queste strutture hanno lo scopo di ricreare siti adatti alla nidificazione e all'alimentazione di molte specie di insetti di importanza per l'equilibrio ambientale del contesto.

Le Log-pyramid sono strutture artificiali create dall'uomo per incrementare la presenza di necromassa (legno morto) che ha un importante ruolo naturalistico. Costruite con una serie di pali di legno di diverse dimensioni (diametri maggiori di 15-20 cm) creano dei micro ambienti (micro-habitat) idonei alla vita ed alla riproduzione di molte specie di insetti (in particolare coleotteri xilofagi e saproxilici) che sono a rischio di estinzione per la riduzione della superficie forestale in pianura e della presenza di legno morto.

I Bug-hotel sono strutture artificiali costituite da diversi materiali che hanno lo scopo di realizzare siti idonei alla nidificazione, svernamento, rifugio per diverse tipologie di insetti utili all'ambiente (coccinellidi, api e vespe solitarie, ecc.).

Data la frequentazione futura dell'area sarebbe opportuno installare uno o più pannelli descrittivi degli interventi volti alla sensibilizzazione della popolazione al tema della conservazione e tutela ambientale in chiave di un più armonioso e sostenibile sviluppo futuro”.

La Ditta ha fornito un “cronoprogramma di massima degli interventi” e un “cronoprogramma manutenzioni”, relativi alle opere a verde in progetto.

6 STUDIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Il progetto non è soggetto a Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, dal momento che:

- il quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi che saranno sottoposti all'operazione di smaltimento D13 non è superiore a 20 t/giorno (il dato è infatti pari a 6 t/giorno);
- il quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi che saranno sottoposti all'operazione di deposito preliminare (D15) non è superiore a 30.000 m³ (dato istantaneo) e 40 t/giorno (il dato è infatti pari a 4.001 m³ – dato istantaneo – e 20 t/giorno).

La Ditta ha trasmesso lo “STUDIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE” datato Gennaio 2024 (previsto ove il progetto non debba essere sottoposto a VIA o a Verifica di assoggettabilità a VIA), successivamente integrato con documento datato Febbraio 2025.

PREVENZIONE INCENDI

L'impianto è soggetto al D.P.R. n. 151/2011 e s.m.i. Il progetto di prevenzione incendi (presentato in concomitanza con l'istanza edilizia comunale) è stato approvato dal Comando Vigili del Fuoco Bergamo con nota prot. n. 7074 del 08/03/2024.

Per quanto riguarda il distributore di carburante (gasolio) ad uso privato, saranno ottenuti i necessari titoli abilitativi secondo le norme vigenti.

CONFERENZA DI SERVIZI

Nell'ambito della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., tenutasi in data 06/02/2025:

⇒ è stata acquisita la nota datata 27/01/2025 con la quale il Servizio Ambiente e Paesaggio provinciale ha fornito il proprio "Contributo istruttorio sul tema Biodiversità – mitigazioni e compensazioni derivanti dal criterio penalizzante" in cui è riportato quanto segue:

"Considerato che l'area di intervento si colloca a ovest del perimetro del PLIS "del Liteggio e dei Fontanili" (nodo della REP), in tema di Biodiversità, (...) si ritiene utile segnalare (...) quanto segue:

- 1. in merito agli interventi mitigativi e compensativi si concorda sulla scelta delle specie;*
- 2. si rileva che, rispetto a quanto richiesto con precedente contributo del 15.05.2024, la superficie permeabile dell'insediamento risulta ancora molto ridotta. Si ritiene, pertanto, opportuno che il proponente verifichi se la riduzione della permeabilità conseguente alla realizzazione dell'insediamento possa essere neutralizzata dalle aree verdi previste e utili al drenaggio;*
- 3. pare molto rado il sesto d'impianto previsto sia per le mitigazioni che per la compensazione. Si ritiene opportuno prevedere un numero di individui superiore da mettere a dimora, per mascherare efficacemente gli interventi oltreché una proposta che consideri anche specie arbustive";*

⇒ è stata acquisita la nota prot. n. 8763 del 29/01/2025 (in atti provinciali al prot. n. 5868 del 29/01/2025) con la quale ATS Bergamo ha espresso parere favorevole, con prescrizioni (che vengono recepite nel presente Allegato), al rilascio dell'autorizzazione;

⇒ è stata acquisita la nota prot. n. 812 del 05/02/2025 (in atti provinciali al prot. n. 7513 del 05/02/2025) con la quale ATO Ufficio d'Ambito di Bergamo ha trasmesso il documento **"Allegato Emissioni idriche in pubblica fognatura"** con le valutazioni istruttorie, le condizioni e le prescrizioni, relative allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura, provenienti dall'attività che sarà svolta dalla Ditta nell'insediamento in esame, che costituisce allegato alla presente autorizzazione;

⇒ è stata acquisita la nota prot. n. 2348 del 05/02/2025 (in atti provinciali al prot. n. 7515 del 05/02/2025) con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia ha confermato il parere espresso con propria precedente nota prot. n. 9889 del 13/05/2024 (in atti provinciali al prot. n. 32746 del 14/05/2024), acquisita nell'ambito della prima seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 16/05/2024, in cui è riportato quanto segue: *"Sotto il profilo archeologico, presa visione della documentazione progettuale, si evidenzia il rischio archeologico che riguarda l'area di progetto, in particolare le zone non interessate dai manufatti esistenti, poiché in questa zona la bibliografia specialistica segnala il ritrovamento di tombe della tarda età del ferro. Il rischio archeologico è determinato inoltre dal passaggio in zona di un importante tracciato viario di età romana. Le operazioni di scavo dovranno essere effettuate con assistenza continuativa da parte di ditta archeologica in possesso dei titoli di legge che produca documentazione dell'intervento. In caso di ritrovamento di strutture o stratigrafie di interesse archeologico queste dovranno essere oggetto di scavo*

- archeologico stratigrafico sotto la direzione dello scrivente Ufficio (ai sensi dell'art. 88 c. 1 del D.Lgs. 42/2004) al fine di valutare la compatibilità dei lavori con le esigenze di tutela e le modalità di prosecuzione dell'opera in progetto. Dovrà dunque essere contattato lo scrivente Ufficio per concordare le modalità dell'assistenza archeologica";*
- ⇒ è stata acquisita la nota prot. n. 1657 del 21/01/2025 (in atti provinciali al prot. n. 3803 del 21/01/2025) con la quale il Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bergamo ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle opere *"a condizione che le stesse siano realizzate in conformità al progetto approvato da questo Comando"* (approvazione avvenuta con nota prot. n. 7074 del 08/03/2024);
- ⇒ il Soggetto istante, nella persona dell'ing. Gian Pasquale Comerio, Progettista e Direttore dei lavori, ha dichiarato *"che il progetto di prevenzione incendi presentato ai Vigili del Fuoco è conforme a quello di cui all'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i."*. Al riguardo, la Ditta si è impegnata a trasmettere la Tavola U aggiornata con l'indicazione dei quantitativi dichiarati nel progetto antincendio;
- ⇒ il Servizio Rifiuti provinciale, visti i chiarimenti forniti dalla Ditta, ha espresso *"parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione subordinatamente al ricevimento e alla positiva valutazione di quanto la Ditta si è impegnata a trasmettere"*;
- ⇒ il Comune di Cologno al Serio:
- ha consegnato la nota prot. n. 2439 del 05/02/2025 con allegata bozza della *"CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE RELATIVA ALLA SCHERMATURA DELLA NUOVA AREA ECOLOGICA COMUNALE A SERVIZIO DEL COMUNE DI COLOGNO AL SERIO"* datata 05/02/2025, informando che la Convenzione sottoscritta dalle parti sarebbe stata trasmessa quanto prima;
 - ha espresso *"parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione"*.

La Conferenza di Servizi si è conclusa esprimendo il seguente parere: *"Si ritengono sussistenti le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione richiesta subordinatamente al rispetto delle prescrizioni formulate dai vari Enti/Servizi e al ricevimento e positiva valutazione della documentazione integrativa che la Ditta si è impegnata a trasmettere"*.

Successivamente:

- il Comune di Cologno al Serio, con nota prot. n. 2518 del 06/02/2025 (in atti provinciali al prot. n. 7884 del 06/02/2025), ha trasmesso la *"CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE RELATIVA ALLA SCHERMATURA DELLA NUOVA AREA ECOLOGICA COMUNALE A SERVIZIO DEL COMUNE DI COLOGNO AL SERIO"* datata 05/02/2025, sottoscritta dalle parti;
- la Ditta, con note datate 18/02/2025 (in atti provinciali al prot. n. 11137 del 20/02/2025) e 27/02/2025 (in atti provinciali al prot. n. 13098 del 27/02/2025), ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di Servizi;
- il Servizio Ambiente e Paesaggio provinciale, con nota datata 21/03/2025, ha comunicato quanto segue: *"Con riferimento alle integrazioni pervenute con nota prot. prov. n. 11137 del 20.02.2025 e tenuto conto di quanto osservato nel nostro contributo istruttorio del 27.01.2025, si prende atto che il proponente ha accolto la richiesta di prevedere un numero di individui superiore da mettere a dimora, per mascherare efficacemente gli interventi oltreché una proposta che consideri anche specie arbustive, condividendone la scelta"*;
- la Ditta, con note datate 11/04/2025 (in atti provinciali al prot. n. 24866 del 14/04/2025), 09/05/2025 (in atti provinciali al prot. n. 31141 del 12/05/2025) e 16/05/2025 (in atti provinciali al prot. n. 33179 del 19/05/2025), e-mail datata 11/06/2025, nota datata 03/07/2025 (in atti provinciali al prot. n. 45997 del 04/07/2025) ed e-mail datata 17/07/2025 ha trasmesso ulteriori integrazioni e precisazioni.

9 CALCOLO DELL'IMPORTO DELLA FIDEJUSSIONE

L'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 7/19461 del 19/11/2004, è pari a complessivi € **769.774,58** (Euro **settecentosessantanovemilasettecentosettantaquattro/58**) ed è relativo a:

- ⇒ messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di 2.810 m³ di rifiuti non pericolosi in ingresso, pari a € 496.302,20;
- ⇒ messa in riserva (R13) di 55,50 m³ di rifiuti non pericolosi in ingresso, pari a € 980,24*;
- ⇒ messa in riserva (R13) di 159 m³ di rifiuti pericolosi in ingresso, pari a € 5.616,68*;
- ⇒ messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di 1.191 m³ di rifiuti non pericolosi in uscita, pari a € 210.354,42;
- ⇒ recupero (R12) e smaltimento (D13) di 50.000 t/anno di rifiuti non pericolosi, pari a € 56.521,04.

** Importo calcolato applicando la riduzione al 10% di cui al punto 1 dell'Allegato C alla D.G.R. n. 7/19461/2004 sulla base della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) datata 28/12/2023, allegata all'istanza, con la quale il Legale Rappresentante della Ditta ha dichiarato "ai fini del calcolo della garanzia finanziaria, prevista dalla D.G.R. 19 novembre 2004 n. 7/19461 e s.m.i., in merito all'eventuale riduzione di cui all'Allegato C) punto 1) della suddetta D.G.R. che i rifiuti, oggetto di messa in riserva (R13), vengono avviati a recupero entro sei mesi dall'accettazione nell'impianto di gestione rifiuti sito in Comune di Cologno al Serio (BG) via Crema 80".*

10 OSSERVAZIONI E PARERE DELL'UFFICIO

Si recepiscono le prescrizioni impartite da ATS Bergamo nel parere formulato con nota prot. n. 8763 del 29/01/2025 (in atti provinciali al prot. n. 5868 del 29/01/2025) – (vedasi il successivo punto 11.2-IX.).

In relazione ai rifiuti in ingresso di cui al codice EER 200301:

- non si ritiene ammissibile l'operazione di deposito preliminare (D15) richiesta dalla Ditta, in quanto, ai sensi dell'art. 198, c. 1 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento viene svolta dai Comuni in regime di privativa;
- si ritiene che, oltre alla limitazione proposta dalla Ditta (rifiuti di cui all'Allegato L-quater alla Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.), il ritiro di tali rifiuti debba essere limitato alla sola frazione secca non putrescibile e non maleodorante.

L'Ufficio:

1. non ritiene ammissibile, data la loro specifica natura, lo stoccaggio in big-bags:
 - dei rifiuti non pericolosi e pericolosi in ingresso (pile e accumulatori) nelle aree 3a e 3b; tali rifiuti dovranno essere stoccati in tali aree esclusivamente in contenitori chiusi;
 - dei rifiuti pericolosi in ingresso nell'area 11;
 - dei RAEE pericolosi in ingresso nell'area 14b;
2. non ritiene ammissibile lo stoccaggio in cumuli dei rifiuti non pericolosi in ingresso e/o prodotti in uscita (rifiuti metallici) nell'area 16 posta all'esterno, al fine di evitare la contaminazione delle acque di seconda pioggia recapitanti in pozzi perdenti; tali rifiuti dovranno essere stoccati esclusivamente in container/contenitori coperti;
3. ritiene necessario che la gestione dei rifiuti di cui al codice EER 020203 avvenga nel rispetto della normativa S.O.A. (sottoprodotti di origine animale), per quanto applicabile, e che tali rifiuti, potenzialmente odorigeni, mantenuti nei propri imballaggi primari, siano avviati agli impianti finali entro 24 (ventiquattro) ore dal ricevimento presso l'impianto, al fine di evitare, soprattutto nel periodo estivo, la propagazione di molestie olfattive,

ponendo costante attenzione nel monitorare l'attività lavorativa onde prevenire la produzione di emissioni odorigene moleste;

4. ritiene necessario che, qualora il CSS-rifiuto (codice EER 191210) ottenuto dalle operazioni di pretrattamento R12 (S) o R12 (M) non fosse conferito direttamente a cementerie, termovalorizzatori ed inceneritori, esso debba essere conferito esclusivamente ad impianti terzi autorizzati alla produzione di CSS-*end of waste* di cui al D.M. n. 22 del 14/02/2013.

Il precedente paragrafo 3.1 è aggiornato in riferimento a quanto precede.

Considerato che:

- nell'area dell'insediamento la soggiacenza minima della falda superficiale è da -2 m a -5 m dal p.c.;
- la profondità di scavo dei pozzi perdenti per lo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia di dilavamento dei piazzali è di -2,55 m dal p.c.;
- la profondità di scavo dei pozzi perdenti per lo scarico delle acque meteoriche della copertura del capannone è di -2,80 m dal p.c.;
- il Tecnico progettista dell'insediamento, con e-mail datata 17/07/2025 ha attestato che *“i pozzi perdenti progettati e realizzati per:*
 - *lo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia di dilavamento dei piazzali;*
 - *lo scarico delle acque meteoriche della copertura del capannone,**non interferiscono con il livello di massima escursione della falda”*,

l'Ufficio, ai sensi dell'art. 104, c. 1 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., ritiene di prescrivere il divieto di scarico in falda delle acque meteoriche:

- di seconda pioggia di dilavamento dei piazzali;
- della copertura del capannone.

Si ritiene necessario che la Ditta individui un'area dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti decadenti dalle operazioni di pretrattamento, dandone riscontro agli Enti.

Nelle “CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE” del documento “RISULTATI VERIFICA AMBIENTALE ai sensi del Dlgs 152/06 e smi” datato Giugno 2024, fornito dalla Ditta, è riportato, fra l'altro, *“che tutti i campioni prelevati sono **CONFORMI** alla **destinazione d'uso Industriale/Commerciale** ai sensi della Parte Quarta del D.lgs. 152/06”* (limiti di colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. - n.d.r.). Tutti i suddetti campioni rispettano anche i limiti di colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., ad eccezione di n. 3 campioni (su 5) per il parametro “Arsenico” e n. 1 campione (su 5) per il parametro “Zinco”. Si ritiene opportuno che venga segnalata al Comune di Cologno al Serio la necessità di indicare nello strumento urbanistico comunale l'obbligo di verificare la necessità di bonifica in caso di modifica della destinazione d'uso che implichi limiti più restrittivi di quelli previsti per le aree ad uso Commerciale ed Industriale (colonna B, Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.) e che di tali informazioni si dovrà, in ogni caso, tenere conto nell'ambito dell'eventuale gestione di terre e rocce da scavo nelle medesime porzioni di sito.

In rapporto all'aspetto archeologico di cui alla nota prot. n. 2348 del 05/02/2025 (in atti provinciali al prot. n. 7515 del 05/02/2025) della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia, si dà atto che tutte le opere sono state realizzate con titoli edilizi comunali.

Si ricorda che la Ditta è tenuta al rispetto delle condizioni e modalità di esecuzione della sorveglianza radiometrica stabilite dal D.Lgs n. 101/2020 e s.m.i. (in particolare, art. 72 e Allegato XIX).

Si ricorda, quale utile riferimento, il documento SNPA 51/2024 “Linee guida sulle attività delle agenzie regionali e delle province autonome per la protezione dell’ambiente in materia di sorveglianza radiometrica” reperibili sul portale www.snpambiente.it

Sulla base dell’istruttoria tecnica effettuata, si esprime un giudizio tecnico favorevole al rilascio dell’autorizzazione richiesta dalla ditta ECOBERG S.r.l., sulla base della documentazione inviata, a condizione che venga rispettato quanto di seguito prescritto.

11 PRESCRIZIONI

11.1 L’impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni e prescrizioni contenute nel presente Allegato tecnico. In particolare, l’impianto deve essere conforme a quanto riportato nelle seguenti planimetrie:

- Tavola U “PLANIMETRIA Gestione rifiuti Emissioni in atmosfera Scarichi in fognatura e acque meteoriche” datata Dicembre 2023, Rev.15 del 08/05/2025, trasmessa con nota datata 09/05/2025 (in atti provinciali al prot. n. 31141 del 12/05/2025) **ALLEGATO A1**;
- Tavola U “PLANIMETRIA Gestione rifiuti Emissioni in atmosfera Scarichi in fognatura e acque meteoriche” datata Dicembre 2023, Rev.13 del 03/02/2025, indicata nell’**Allegato Emissioni idriche in pubblica fognatura** datato Febbraio 2025, trasmesso da ATO Ufficio d’Ambito di Bergamo con nota prot. n. 812 del 05/02/2025 (in atti provinciali al prot. n. 7513 del 05/02/2025) **ALLEGATO A2**;

11.2 sulla base di quanto emerso nel corso dell’istruttoria condotta:

- entro 60 giorni dall’avvio dell’attività**, la Ditta dovrà effettuare, nelle condizioni acusticamente più gravose, una campagna di rilievi acustici al perimetro dell’impianto, presso i principali recettori ed altri punti eventualmente da concordare con ARPA. Al termine della campagna di misure, dovrà essere predisposta ed inviata a Provincia di Bergamo, ARPA Lombardia Dipartimento di Bergamo e Comune di Cologno al Serio una relazione riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa la conformità ai limiti di rumore e l’indicazione degli eventuali ulteriori interventi di mitigazione acustica che risultassero necessari, dettagliando i tempi previsti per la loro realizzazione. Ai fini della redazione della valutazione di impatto acustico, si dovrà far riferimento alla D.G.R. n. VII/8313 del 08/03/2002. L’eventuale piano di risanamento acustico dovrà essere redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. VII/6906 del 16/11/2001. Dovrà essere anche elaborato e trasmesso un elenco di misure gestionali da adottare nel transitorio, per ridurre il più possibile il rumore verso l’esterno;
- entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento**, la Ditta, in relazione ai rifiuti di cui al codici EER 170603* e 170604, dovrà presentare a Provincia di Bergamo, Comune di Cologno al Serio, ARPA Lombardia Dipartimento di Bergamo e ATS Bergamo una procedura di ricevimento, movimentazione, deposito, scarico e carico, trattamento di detti rifiuti che dovrà essere redatta con riferimento anche al documento “*Le Fibre Artificiali Vetrose (FAV): Linee guida per l’applicazione della normativa inerente ai rischi di esposizione e le misure di prevenzione per la tutela della salute – Aggiornamento 2016*” oggetto dell’intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome n. 211 del 10/11/2016. Acquisite le valutazioni dell’ATS sul documento prodotto, la Provincia si riserva eventuali prescrizioni;
- la Ditta dovrà individuare un’area dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti decadenti dalle operazioni di pretrattamento. Di quanto posto in essere, dovrà essere dato riscontro agli Enti **entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento**;
- le pile e gli accumulatori, depositati nelle aree 3a e 3b, dovranno essere stoccati esclusivamente in contenitori chiusi;

- V. nell'area 16 i rifiuti non pericolosi in ingresso e/o prodotti in uscita (rifiuti metallici) dovranno essere stoccati esclusivamente in container/contenitori coperti;
- VI. la gestione dei rifiuti di cui al codice EER 020203 dovrà avvenire nel rispetto della **normativa S.O.A.** (sottoprodotti di origine animale), per quanto applicabile. I medesimi rifiuti, potenzialmente odorigeni, dovranno essere gestiti mantenendoli nei propri imballaggi primari ed avviati agli impianti finali **entro 24 (ventiquattro) ore dal ricevimento presso l'impianto**, al fine di evitare, soprattutto nel periodo estivo, la propagazione di molestie olfattive, ponendo costante attenzione nel monitorare l'attività lavorativa onde prevenire la produzione di emissioni odorigene moleste;
- VII. qualora il CSS-rifiuto (codice EER 191210) ottenuto dalle operazioni di pretrattamento R12 (S) o R12 (M) non fosse conferito direttamente a cementerie, termovalorizzatori ed inceneritori, esso dovrà essere conferito esclusivamente ad impianti terzi autorizzati alla produzione di CSS-*end of waste* di cui al D.M. n. 22 del 14/02/2013;
- VIII. ai sensi dell'art. 104, c. 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., è vietato lo scarico in falda delle acque meteoriche:
- di seconda pioggia di dilavamento dei piazzali;
 - della copertura del capannone;
- IX. dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel parere espresso da ATS Bergamo con nota prot. n. 8763 del 29/01/2025 (in atti provinciali al prot. n. 5868 del 29/01/2025), come di seguito riportato:
- A. dovranno essere garantiti adeguati spazi per il transito e la manovra dei mezzi di movimentazione e adottate modalità di stoccaggio tali da evitare l'investimento degli addetti in caso di caduta accidentale dei contenitori durante le operazioni di carico/scarico ovvero in caso di urto in fase di transito o manovra;
- B. i rifiuti allo stato solido polverulento dovranno essere mantenuti nei loro imballaggi/contenitori chiusi, al fine di evitarne la dispersione nell'ambiente;
- C. dovranno essere mantenute pulite le superfici pavimentate interne ed esterne nonché i manufatti di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche e i pozzetti ciechi a presidio delle aree di stoccaggio di RAEE, pile e accumulatori;
- D. dovrà essere verificata periodicamente l'integrità delle pavimentazioni e dei presidi a tutela del suolo e si dovrà provvedere al loro ripristino senza ritardo;
- E. una volta messa a regime l'attività, dovrà essere verificato con indagine fonometrica l'effettivo rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale presso tutti i recettori oggetto dello studio previsionale presentato a corredo dell'istanza (come già prescritto al precedente punto 11.2-I. - n.d.r.);
- X. gli interventi di mitigazione e compensazione ambientale dovranno essere realizzati conformemente a quanto riportato nel documento "PROGETTO DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE PER NUOVO INSEDIAMENTO INDUSTRIALE "ECOBERG S.R.L." datato Febbraio 2025, trasmesso con nota datata 19/02/2025 (in atti provinciali al prot. n. 11137 del 20/02/2025), nonché nella "CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE RELATIVA ALLA SCHERMATURA DELLA NUOVA AREA ECOLOGICA COMUNALE A SERVIZIO DEL COMUNE DI COLOGNO AL SERIO" datata 05/02/2025, sottoscritta dalle parti, nel rispetto delle tempistiche indicate nei suddetti documenti. Al termine degli interventi, dovrà essere trasmessa una Relazione illustrativa finale di quanto realizzato, corredata da relativa planimetria;
- XI. per la realizzazione del pozzo privato e del distributore di carburante (gasolio) ad uso privato, previsti all'interno dell'insediamento, dovranno essere ottenuti i necessari titoli abilitativi secondo le norme vigenti;

11.3 tutte le attività autorizzate con il presente provvedimento devono essere svolte in condizioni di sicurezza e in conformità a quanto previsto dal D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e da altre

pertinenti normative specifiche e, in ogni caso, senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente. In particolare:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e sottosuolo ed ogni danno a flora e fauna;
- senza causare inconvenienti da rumori o odori;
- senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
- nel rispetto delle norme igienico-sanitarie;
- evitando ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;

- 11.4 i **rifiuti ricevibili** presso l'impianto per essere sottoposti alle operazioni di recupero (R13, R12) e smaltimento (D15, D13) **con le relative limitazioni** sono riportati al precedente paragrafo 3.1 "Rifiuti in ingresso";
- 11.5 i rifiuti di cui ai codici EER 120101, 120102, 120103, 120104 e 120105, qualora siano costituiti da rifiuti polverulenti, potranno essere sottoposti presso l'impianto unicamente all'operazione di messa in riserva (R13) in container chiusi;
- 11.6 le operazioni di smaltimento possono essere effettuate limitatamente ai rifiuti non diversamente recuperabili;
- 11.7 i **quantitativi massimi annui e giornalieri di rifiuti in ingresso** all'impianto per essere sottoposti alle operazioni di recupero (R12) e/o smaltimento (D13) sono i seguenti:
- 50.000 t/anno;
 - 320 t/giorno,
- comprensivi dei seguenti quantitativi massimi di rifiuti sottoposti ad attività miscelazione R12 (M) e/o D13:
- 7.500 t/anno e 25 t/giorno – R12 (M);
 - 1.800 t/anno e 6 t/giorno – D13.
- I quantitativi di rifiuti che non saranno sottoposti ad attività di miscelazione R12 (M) e/o D13 potranno essere utilizzati per l'attività di pretrattamento R12 (S) sino al raggiungimento dei limiti massimi di 50.000 t/anno e 320 t/giorno.
- il **quantitativo massimo annuo di rifiuti in ingresso all'impianto** è pari a 50.000 t/anno;
- i **transiti massimi** giornalieri di mezzi in entrata e uscita dall'impianto sono pari a 30 transiti/giorno;
- 11.8 i **volumi massimi di rifiuti** in messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) che possono essere presenti presso l'impianto sono i seguenti:
- 2.810 m³ (corrispondenti a 1.610 t) di rifiuti non pericolosi in ingresso in messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15);
 - 55,50 m³ (corrispondenti a 25,50 t) di rifiuti non pericolosi in ingresso in messa in riserva (R13);
 - 159 m³ (corrispondenti a 49 t) di rifiuti pericolosi in ingresso in messa in riserva (R13);
 - 1.191 m³ (corrispondenti a 405 t) di rifiuti non pericolosi in uscita in messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15),
- per un totale complessivo di 4.215,50 m³ (corrispondenti a 2.089,50 t);
- 11.9 il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti non pericolosi in ingresso/uscita gestiti in deposito preliminare (D15) non può essere superiore a 20 t/giorno;

il quantitativo di rifiuti non pericolosi prodotti dalle attività di pretrattamento R12 (S) e R12 (M), da destinare a incenerimento o a coincenerimento, non potrà essere superiore a 75 t/giorno.

Al fine di dimostrare il rispetto di tale limite (soglia IPPC di cui al punto 5.3.b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.), sul registro cronologico di carico e scarico dell'impianto, ex art. 190 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., nello spazio dedicato alle annotazioni, in corrispondenza della registrazione dell'operazione R12, dovranno essere indicati la tipologia ed il quantitativo di rifiuti prodotti destinati a incenerimento o a coincenerimento;

11.10 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, deve essere verificata l'**accettabilità** degli stessi mediante le seguenti procedure:

- a) sia acquisito il relativo formulario di identificazione e, ove necessario, idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
- b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. preveda un codice EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, gli stessi potranno essere accettati solo previa verifica analitica della "non pericolosità" o, in alternativa, per specifiche tipologie di rifiuti per i quali risulti tecnicamente problematico (date le caratteristiche strutturali, di dimensione, di eterogeneità, etc. dei rifiuti stessi) procedere ad ordinaria analisi chimica (intesa quale campionamento, preparazione del campione ed analisi di laboratorio), previa ricezione da parte del produttore di adeguata documentazione (es: ciclo produttivo e scheda di sicurezza delle materie e/o dei prodotti impiegati) che attesti le caratteristiche di "non pericolosità" del rifiuto.

Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione:

- di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica verrà chiesta in occasione del primo conferimento e, successivamente, con una cadenza semestrale e ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nei processi di produzione;
- di quelle di cui ai codici EER 170107, 170504, 170508, 170604, 170802 e 170904, che provengono da interventi edilizi di piccola entità. In tal caso, nella fase di accettazione deve essere acquisita autocertificazione che accerti l'effettiva e reale esecuzione di una demolizione selettiva, con la firma congiunta dell'impresario edile/produttore del rifiuto e del direttore lavori del cantiere, che dichiarino che è stata effettuata una demolizione selettiva e che è stata verificata l'assenza di amianto e altri materiali pericolosi, con la precisazione di cosa è stato in concreto verificato. I rifiuti devono essere stoccati suddivisi per codice EER nell'apposita area di messa in riserva e tenuti distinti dai rifiuti analizzati; la verifica analitica deve essere effettuata mediante prelievo di un campione da cumulo presso l'impianto al raggiungimento di un quantitativo massimo di 80 mc per singolo codice EER. Nel caso in cui sui cumuli venga accertata la non conformità, i rifiuti devono essere inviati ad impianti terzi autorizzati per lo smaltimento e/o il recupero.

Per i rifiuti di cui ai codici EER 170107, 170508, 170604, 170802 e 170904 deve essere sempre ricercato anche il parametro "Amianto".

Le operazioni di campionamento devono essere eseguite da tecnici di laboratorio o da personale adeguatamente formato, secondo protocollo condiviso con il laboratorio. Il campionamento e l'analisi devono essere effettuati applicando metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.

I documenti relativi alla caratterizzazione (referti analitici o altra documentazione) devono essere tenuti a disposizione delle autorità preposte al controllo;

- c) acquisizione delle valutazioni effettuate dal produttore del rifiuto circa il rispetto dei valori limite di concentrazione massima delle pertinenti sostanze elencate nell'Allegato

IV del Regolamento (UE) 2019/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo agli inquinanti organici persistenti, come modificato dal Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 novembre 2022.

Tali valutazioni possono contemplare l'esclusione per origine delle sostanze elencate o devono essere accompagnate da analisi nel caso in cui, sulla base della composizione del rifiuto e/o della sua provenienza, è ipotizzabile la presenza delle stesse.

Le verifiche analitiche devono essere acquisite e valutate per ciascuna partita di rifiuto ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico costante e definito per cui devono ricorrere almeno ogni 6 mesi; ad ogni variazione di quest'ultimo, dovranno essere acquisite nuove valutazioni aggiornate dal produttore del rifiuto.

La Ditta deve essere in grado di documentare sempre, all'atto del controllo, le valutazioni acquisite e la completezza delle stesse;

- 11.11 qualora il **carico** di rifiuti sia **respinto**, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia di Bergamo entro e non oltre 24 (ventiquattro) ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
- 11.12 la Ditta deve valutare la **compatibilità** dei diversi rifiuti che potrebbero essere presenti in qualsiasi momento nella medesima area di stoccaggio e che potrebbero determinare potenziali situazioni di pericolo nel caso venissero a contatto tra loro (ad esempio, a seguito di urti e/o rotture dei contenitori). Nel caso di rifiuti risultati incompatibili fra loro in base alle valutazioni di cui sopra, deve essere predisposta un'adeguata procedura per lo **stoccaggio in sicurezza** dei rifiuti (ad esempio, la previsione di aree di stoccaggio distinte e separate);
- 11.13 i rifiuti posti in **messaggio in riserva** (R13) devono essere **sottoposti alle operazioni di recupero presso l'impianto o destinati ad impianti di recupero di terzi entro** massimo 6 (sei) mesi dalla data di accettazione/produzione degli stessi nell'impianto;
i rifiuti posti in **deposito preliminare** (D15) devono essere **avviati alle successive operazioni di smaltimento** entro massimo 12 (dodici) mesi dalla data di accettazione/produzione degli stessi nell'impianto;
- 11.14 le operazioni di trattamento autorizzate sui rifiuti ricevuti aventi **codice EER "voce a specchio"** possono essere effettuate unicamente su rifiuti già sottoposti ad analisi di classificazione che ne escluda la pericolosità;
- 11.15 il **lay-out** dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti dell'insediamento;
- 11.16 la **gestione dei rifiuti** deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;
- 11.17 le **aree funzionali** dell'impianto utilizzate per lo stoccaggio e il trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti/materiali depositati/trattati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione dei rifiuti. Le aree devono inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento. La sigla di identificazione deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico in assenza di sigla di identificazione dei contenitori di rifiuti;

- 11.18 le **aree interessate** dallo scarico, dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sui rifiuti, devono:
- avere superfici adeguate per i quantitativi di rifiuti gestiti e per lo svolgimento delle operazioni da effettuare;
 - essere, di norma, opportunamente protette dall'azione degli agenti atmosferici e dalle acque meteoriche esterne mediante apposito sistema di canalizzazione. Qualora i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti;
 - essere impermeabilizzate con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi/percolamenti in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti. Anche le aree di transito e deposito materiali (non rifiuti) non a rischio di perdite devono, in ogni caso, essere pavimentate;
 - essere realizzate in modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche;
 - possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi;
 - essere dotate di adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;
- 11.19 le superfici pavimentate/scolanti e in generale i manufatti e **presidi a tutela del suolo** (pozzetti, manufatti di sedimentazione e di disoleazione, canalizzazioni, vasche e tutta la rete di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici) di tutte le sezioni dell'impianto devono essere mantenuti puliti, al fine di limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio, e, **almeno semestralmente**, devono essere sottoposti a verifica, controllo ed eventuale manutenzione al fine di mantenerne ed eventualmente ripristinarne l'integrità, l'impermeabilità e la tenuta; i piazzali e le aree di transito devono essere sottoposte a pulizia periodica a secco;
- 11.20 per far fronte a sversamenti accidentali devono essere presenti presso l'impianto **materiali assorbenti** collocati in apposita area: la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti, rispettivamente, di sversamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi; i rifiuti derivati dalle operazioni svolte devono essere smaltiti correttamente;
- 11.21 le **operazioni di carico, scarico e movimentazione** dei rifiuti devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non permeare nel suolo alcunché;
- 11.22 le operazioni di **messa in riserva** (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di **deposito preliminare** (D15);
- 11.23 la **messa in riserva** (R13), il **deposito preliminare** (D15) e il **deposito temporaneo** dei rifiuti devono essere effettuati in modo tale da:
- mantenere idonei spazi per la movimentazione;
 - garantire la stabilità dei cumuli/stoccaggi;
 - rispettare i limiti di altezza dei cumuli di progetto;
- 11.24 lo **stoccaggio dei rifiuti** deve essere effettuato per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto. Ciò anche al fine di evitare incidenti dovuti alle possibili reazioni di sostanze tra loro incompatibili (suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando

luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevole quantità di calore) e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali. Non possono essere effettuate miscele se non quelle espressamente previste dalla legge e preventivamente autorizzate. In caso di stoccaggio in cumuli, deve essere evitata la commistione tra cumuli diversi;

- 11.25 sui rifiuti sottoposti alla sola operazione di stoccaggio (R13/D15) è comunque vietata la miscelazione di rifiuti aventi natura, stato fisico e/o codici EER diversi e caratteristiche di pericolo HP diversi;
- 11.26 i contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- 11.27 i recipienti, fissi o mobili, comprese le vasche ed i bacini, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, anche meccanica, in relazione alle caratteristiche dei rifiuti contenuti;
- 11.28 i recipienti fissi o mobili devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
- 11.29 i contenitori dei rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire l'accertamento di eventuali perdite e il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;
- 11.30 i rifiuti devono essere protetti dall'azione del vento e dall'azione delle acque meteoriche, ove possibile, mediante copertura e apposito sistema di canalizzazione. In ogni caso, deve essere garantita l'assenza di diffusione di polveri o altre emissioni diffuse e il convogliamento delle acque di percolamento in pozzetti/vasche di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento;
- 11.31 i rifiuti polverulenti devono essere depositati in contenitori/cassoni e devono essere protetti dall'azione del vento e delle acque meteoriche;
- 11.32 la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto deve avvenire nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti a evitare la dispersione di rifiuti e materiali vari, il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione di odori e la dispersione di aerosol e di polveri o altre emissioni diffuse. A tal fine, i contenitori di rifiuti in deposito in attesa di trattamento devono essere mantenuti chiusi. Inoltre:
 - a) i rifiuti in ingresso/uscita dovranno essere trasportati in modo da evitarne la dispersione lungo il tragitto (trasporto in contenitori chiusi, container/cassonetti con coperchio o telo di chiusura, big-bags e simili);
 - b) i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione o di presidi atti allo scopo;
 - c) i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - d) i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso;

- e) le vie di transito devono essere mantenute pulite provvedendo allo spazzamento periodico e umidificazione per evitare la dispersione di polveri; inoltre, quando richiesto da particolari condizioni atmosferiche, le aree di transito e i piazzali devono essere umidificati per evitare la dispersione di polveri;
- 11.33 le aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti/materiali infiammabili devono essere adeguatamente separate;
- 11.34 i **rifiuti/materiali infiammabili** devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
- 11.35 le operazioni di stoccaggio dei **rifiuti liquidi** devono essere effettuate separatamente dalle operazioni di stoccaggio dei rifiuti solidi;
- 11.36 lo stoccaggio di **rifiuti liquidi/pompabili** in fusti e/o cisternette deve avvenire in zona dotata di idoneo sistema di raccolta per contenere eventuali sversamenti;
- 11.37 per i **serbatoi** di sostanze liquide infiammabili e/o combustibili eventualmente presenti, si dovrà fare riferimento alle specifiche regole tecniche di prevenzione incendi;
- 11.38 eventuali serbatoi interrati devono essere contenuti in una vasca in cemento armato totalmente ispezionabile o in doppia camicia con intercapedine in gas inerte;
- 11.39 la conduzione e la gestione di eventuali serbatoi devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene ove approvato, e, se del caso, secondo quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 2 del 13 maggio 2002, art. 10;
- 11.40 gli **accessi** a tutte le **aree di stoccaggio** devono essere sempre mantenuti sgombri, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
- 11.41 deve essere garantita un'adeguata **viabilità interna** per un'agevole movimentazione anche in caso di incidenti; la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto devono essere adeguatamente mantenute e la circolazione opportunamente regolamentata;
- 11.42 l'attività di pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento deve essere annotata su specifico registro delle operazioni di pretrattamento/trattamento. A tal fine, potrà essere utilizzato anche il registro cronologico di carico e scarico dell'impianto, ex art. 190 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
- 11.43 i rifiuti di cui al codice EER 200201 devono essere conferiti ad impianti terzi **entro 2 (due) giorni lavorativi** dall'ingresso all'impianto;
- 11.44 i rifiuti potenzialmente odorigeni (diversi dal codice EER 200201) e/o i rifiuti allo stato liquido (codici EER 020304, 020501, 020601, 020704, 200128 e 200130) devono essere gestiti mantenendoli nei propri imballaggi primari ed avviati agli impianti finali **nel più breve tempo possibile** al fine di evitare, soprattutto nel periodo estivo, la propagazione di molestie olfattive, ponendo costante attenzione nel monitorare l'attività lavorativa onde prevenire la produzione di emissioni odorigene moleste;
- 11.45 i rifiuti di cui ai codici EER 030309, 030310 e 030311, allo stato fisico fangoso, devono essere stoccati in contenitori o containers a tenuta dotati di copertura;

- 11.46 i rifiuti di cui al codice EER 200125 devono essere stoccati in contenitori chiusi;
- 11.47 il combustibile solido secondario CSS-rifiuto (codice EER 191210), ottenuto dalle operazioni di pretrattamento R12 (S) o R12 (M) di rifiuti non pericolosi e non riciclabili (non avviabili a recupero di materia), deve possedere le specifiche definite dalla norma tecnica UNI EN ISO 21640:2021 e può essere conferito esclusivamente a cementerie/termovalorizzatori/inceneritori/impianti terzi autorizzati alla produzione di CSS-*end of waste* di cui al D.M. n. 22 del 14/02/2013;

RAEE – PILE E ACCUMULATORI - PNEUMATICI

- 11.48 la gestione dei rifiuti identificati come RAEE deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs n. 49/2014 e s.m.i. e, in particolare, di quanto indicato negli Allegati VII e VIII del medesimo D.Lgs;
- 11.49 devono essere rispettati gli obiettivi di recupero di cui all'art. 14, c. 1 del D.Lgs n. 49/2014 e s.m.i.;
- 11.50 i registri di carico e scarico dei rifiuti di cui all'art. 190 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. dovranno essere integrati con le informazioni e le modalità previste dall'art. 19, cc. 5 e 7 del D.Lgs n. 49/2014 e s.m.i.;
- 11.51 sulla base delle informazioni acquisite in adempimento agli obblighi di cui al c. 5 dell'art. 19 del D.Lgs n. 49/2014 e s.m.i., la Ditta dovrà comunicare annualmente i dati relativi ai quantitativi di RAEE gestiti tramite il modello unico di dichiarazione ambientale di cui alla L. 25 gennaio 1994, n. 70;
- 11.52 la gestione dei rifiuti identificati come pile ed accumulatori deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs n. 188/2008 e, in particolare, di quanto indicato nell'Allegato II del medesimo D.Lgs;
- 11.53 lo stoccaggio degli pneumatici deve essere effettuato esclusivamente in contenitori coperti e in conformità a quanto indicato al punto 2.2.2.2 del Regolamento Locale d'Igiene, per evitare la proliferazione di insetti;

ROTTAMI METALLICI

- 11.54 deve essere rispettata la D.G.R. n. VIII/10222 del 28/09/2009 “Determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi”;
- 11.55 fatto salvo quanto diversamente disposto dal D.Lgs n. 101/2020 e s.m.i., la Ditta è tenuta al rispetto delle modalità operative di esecuzione della **sorveglianza radiometrica** stabilite dalla norma tecnica UNI 10897;
- 11.56 fermi restando gli obblighi di comunicazione in caso di ritrovamento stabiliti dal D.Lgs n. 101/2020 e s.m.i., in particolare dall'art. 45, c. 2, la Ditta deve inoltrare, almeno ad ARPA Lombardia Dipartimento di Bergamo, un consuntivo periodico almeno annuale dei ritrovamenti di sorgenti o di materiale radioattivo. Tale obbligo decade nel caso in cui, nel corso dell'anno, non vi sia stato alcun ritrovamento;
- 11.57 nei casi in cui è possibile procedere con l'allontanamento senza vincoli di materiale contaminato che rispetti le previsioni dell'art. 204 del D.Lgs n. 101/2020 e s.m.i., il soggetto che intende avvalersi di tale possibilità è tenuto a comunicare preventivamente al Prefetto ed

agli organi di vigilanza competenti per territorio l'allontanamento del materiale che soddisfa le condizioni di esenzione. Tali comunicazioni preventive, nei casi di allontanamento di materiale contenente radionuclidi con tempo di dimezzamento maggiore di 60 giorni, devono essere inviate ad ARPA Lombardia Dipartimento di Bergamo con un anticipo di almeno 30 giorni;

RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO

- 11.58 i rifiuti contenenti amianto (codice EER 150111*) possono essere ritirati e stoccati solo già imballati, come previsto dalla normativa vigente e non devono essere oggetto di alcun tipo di trattamento, ricondizionamento, disimballaggio;
- 11.59 i rifiuti di matrice instabile, friabile o polverulenti, suscettibili di rilasciare fibre di amianto in forma libera, devono essere tenuti detenuti in sacchi doppi, contenitori o recipienti rigidi, idonei per materiale e spessore, di resistenza adeguata, per ogni operazione di movimentazione interna, trasporto ed ogni altra manipolazione successiva per lo smaltimento, al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente. Lo stoccaggio del rifiuto deve avvenire in ambiente chiuso e controllato. Si dispone inoltre l'assoluta osservanza della L. n. 257/1992 e del D.P.R. 08/08/1994;
- 11.60 i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti nel rispetto di quanto previsto dal D.M. n. 248 del 29/07/2004; in particolare, durante lo stoccaggio, i suddetti rifiuti devono essere opportunamente raccolti e depositati separatamente da altri rifiuti di diversa natura e, nel caso si abbia formazione nello stesso luogo di diverse tipologie di rifiuti contenenti amianto, queste tipologie devono essere mantenute separate. Per tali rifiuti è consentito il ritiro e lo stoccaggio dei rifiuti già imballati, come previsto dalla normativa vigente e non devono essere oggetto di alcun tipo di trattamento, ricondizionamento, disimballaggio;
- 11.61 l'eventuale sovrapposizione degli imballi contenenti amianto (codice EER 150111*) può avvenire solo a condizione che gli imballi abbiano le caratteristiche previste dalla normativa ADR per il trasporto delle materie pericolose su strada, qualora applicabile, e ne sia assicurata l'integrità evitando rotture e trascinamenti degli stessi. Per quanto attiene le modalità di accatastamento dei bancali dei rifiuti contenenti amianto, nel documento di valutazione dei rischi la Ditta deve indicare le modalità e i criteri di gestione. Il documento deve essere tenuto a disposizione presso l'azienda;
- 11.62 in caso di rottura degli imballi contenenti rifiuti di amianto, l'evento incidentale deve essere annotato sul registro per la gestione delle emergenze indicandone in modo puntuale la gravità, la consistenza dell'accadimento ed allegando documentazione fotografica. L'evento deve essere segnalato al medico competente (con una tempistica proporzionata alla gravità dell'evento);

MISCELAZIONI

- 11.63 la Ditta non è autorizzata ad operare miscele in deroga all'art. 187, c. 1 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
- 11.64 le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previa verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali (in tal senso, non sono ritenuti sufficienti il solo corso di formazione ed anzianità), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica

riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;

- 11.65 il rifiuto di cui al codice EER 200307 può essere inserito nelle miscele SD 1 e SI/C 1 solamente se di medesima tipologia merceologica degli altri componenti della miscela;
- 11.66 nelle miscelazioni deve essere data priorità al destino del recupero di materia ricorrendo alle operazioni di miscelazione di rifiuti destinati al recupero energetico solo qualora le caratteristiche dei rifiuti in ingresso non consentano il recupero di materia;
- 11.67 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti aventi medesimo destino di recupero o smaltimento e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
- 11.68 le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
- 11.69 è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violenta ed incontrollata o che possano incendiarsi a contatto con l'aria;
- 11.70 la miscelazione deve essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie (codice EER) e le quantità originarie dei rifiuti, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
- 11.71 sul registro di miscelazione deve essere indicato il codice EER attribuito alla miscela risultante;
- 11.72 deve sempre essere allegata al formulario la scheda di miscelazione. È consentito l'utilizzo di un codice alfanumerico assegnato in modo univoco per l'identificazione del produttore del rifiuto. L'elenco dei codici alfanumerici assegnati ai produttori dovrà essere a disposizione degli Enti di controllo;
- 11.73 sul formulario, nello spazio "note", deve essere riportato "*scheda di miscelazione allegata*";
- 11.74 la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non deve pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- 11.75 in conformità al divieto di cui al c. 5-ter dell'art. 184 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
- 11.76 in conformità a quanto previsto dal D.Lgs n. 36/2003, è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'art. 7 del medesimo D.Lgs;

- 11.77 non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice EER, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero; pertanto, l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero potranno essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione, quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e, comunque, mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
- 11.78 la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione deve essere dimostrata nell'ambito della caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.M. 27 settembre 2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che deve pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
- 11.79 ogni miscela ottenuta deve essere registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica del contenitore o l'area di stoccaggio in cui è collocata;
- 11.80 il codice di ogni miscela risultante deve essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il codice EER della miscela dovrà essere pericoloso;
- 11.81 in relazione alle operazioni di miscelazione, la Ditta dovrà verificare che l'impianto di destinazione della miscela sia autorizzato al ricevimento di tutti i codici EER oggetto della miscela;
- 11.82 ogni singola partita di rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi destinata alla miscelazione dovrà rispettare, prima della miscelazione, i requisiti di sicurezza e pulizia indicati nell'Appendice A della D.G.R. n. 10222 del 28/09/2009; a tal fine, la Ditta dovrà effettuare specifica valutazione, fornendone riscontro sull'apposito registro delle miscelazioni, ovvero acquisire apposita dichiarazione da parte del produttore;
- 11.83 le prove di miscelazione dovranno essere condotte in condizioni di sicurezza in un locale/area appositamente attrezzato/a;

PRESCRIZIONI GENERALI

- 11.84 l'insediamento deve essere dotato di impianto di **videosorveglianza**, possibilmente con presidio h24, e di sistemi di rilevazione e allarme che devono essere mantenuti in efficienza, fatti salvi i necessari adempimenti richiesti dalle norme in materia di videosorveglianza in ambiente di lavoro (L. 300/1970);
- 11.85 deve essere presente un'area dotata di una **struttura ad uso ufficio** per gli addetti alla gestione, in cui sono situati anche i servizi igienici per il personale;
- 11.86 deve essere presente un'**area di ricezione dei rifiuti**, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore e alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per la verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti;

- 11.87 l'impianto deve essere dotato di idonea **recinzione** lungo tutto il perimetro, provvista di barriera di protezione ambientale; deve essere garantita la costante cura e manutenzione nel tempo della recinzione, della **barriera di protezione ambientale** e di tutte le **opere di mitigazione e compensazione ambientale**, assicurando l'attecchimento e l'irrigazione della barriera vegetale, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche per altre cause;
- 11.88 deve essere presente un'**area d'emergenza**, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo e dell'accettazione in impianto;
- 11.89 le operazioni di **lavaggio di automezzi, autocisterne e container** possono essere effettuate esclusivamente in apposita sezione attrezzata; le relative acque reflue devono essere smaltite come rifiuto speciale ovvero inviate ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento prima dello scarico in pubblica fognatura;
- 11.90 devono essere rispettati gli obblighi derivanti dalla normativa in materia di **prevenzione incendi**: D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i., D.P.R. n. 151/2011 e s.m.i., D.M. 03/08/2015 e D.M. 26/07/2022; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (impianti o dispositivi antincendio conformi alle normative vigenti in materia e mantenuti a regola d'arte);
- 11.91 l'insediamento deve essere dotato di:
- impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori;
 - impianto elettrico idoneo per ambienti ATEX (laddove necessario, in seguito alla valutazione del rischio) per l'alimentazione delle varie attrezzature presenti (quali, ad esempio, sistemi informatici, sistema di illuminazione, sistemi di videosorveglianza e di monitoraggio e controllo, sistemi di pesatura, contenitori auto compattanti, ...), realizzato in conformità alle norme vigenti;
 - impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;
 - impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici;
 - riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti;
 - allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile ...);
- 11.92 i **macchinari**, i **mezzi d'opera** e le **attrezzature** utilizzati presso l'impianto devono essere in possesso delle certificazioni di legge ed oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte dal costruttore, per garantirne l'efficienza, mantenere i livelli di rumorosità e le emissioni di gas di scarico entro i limiti previsti dalle norme vigenti e/o indicati dal costruttore;
- 11.93 deve essere assicurata la regolare manutenzione delle aree, sia adibite agli stoccaggi sia al trattamento dei rifiuti, nonché degli impianti tecnologici in base alle scadenze stabilite dal costruttore ovvero dalla legge. A tal fine, gli impianti devono essere oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza;
- 11.94 devono essere effettuate regolari ispezioni e manutenzioni alle aree di stoccaggio dei rifiuti, compresi fusti, serbatoi e bacini di contenimento, prestando attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento o perdita;

- 11.95 i **rifiuti decadenti** dall'attività, indicati al paragrafo 3.1 "Rifiuti prodotti", devono essere gestiti nel rispetto delle norme tecniche previste dal presente provvedimento per lo stoccaggio dei rifiuti e, ove applicabile, delle condizioni dettate dall'art. 185-bis del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. per l'attività di deposito temporaneo dei rifiuti;
- 11.96 i **rifiuti in uscita** da un'operazione di mero stoccaggio D15 o R13 devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., fatto salvo il conferimento ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di recupero/smaltimento definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale. È consentito il conferimento dei rifiuti in uscita da un'operazione R12 oppure D13/D14 ad impianti dedicati, autorizzati all'operazione R12 oppure D13/D14, solo laddove l'operazione sia diversa e aggiuntiva rispetto a quella di provenienza e utile/necessaria all'ottimizzazione del recupero finale. Nel caso di miscelazione, non è mai consentito un ulteriore passaggio ad operazioni R12/D13/D14;
- 11.97 i **registri di carico e scarico** devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e nel rispetto delle prescrizioni emanate dal competente Ente gestore del catasto. In caso di inosservanza, verranno applicate le sanzioni amministrative di cui all'art. 258 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
- 11.98 è fatto obbligo alla Ditta di ottemperare alla D.G.R. n. X/6511 del 21/04/2017 in materia di compilazione dell'applicativo "Osservatorio Rifiuti Sovraregionale" (**O.R.SO.**) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia. In caso di inosservanza, verrà applicata la sanzione amministrativa di cui all'art. 54, c. 2, lett. 0a) della L.R. n. 26/2003 e s.m.i.;
- 11.99 in caso di **incidenti** o eventi imprevisti che incidano sull'ambiente, nonché di eventi di superamento dei limiti prescritti, la Ditta deve informare tempestivamente la Provincia di Bergamo, il Comune di Cologno al Serio, ARPA Lombardia Dipartimento di Bergamo, ATS Bergamo e il Gestore della fognatura e ATO (questi ultimi due in caso di incidenti o eventi imprevisti che influiscano sullo scarico in fognatura) e adottare immediatamente tutte le attività previste dal Piano di emergenza e le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone i medesimi soggetti. Deve anche indicare le cause e le eventuali anomalie/difformità rilevate e quanto attuato per evitare che si ripetano;
- 11.100 fermi restando tutti gli adempimenti in materia di **prevenzione incendi e sicurezza sul lavoro**, la Ditta deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento). Devono essere garantiti l'adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori in base al rischio rilevato e la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente e sull'uomo;

- 11.101 il **personale** di ogni livello nell'impianto di gestione dei rifiuti deve essere adeguatamente informato e formato, in ottemperanza agli artt. 36 e 37 del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i. In particolare, in relazione al contrasto del rischio di incendio, deve essere posta particolare attenzione all'individuazione di un numero adeguato di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, che dovranno ricevere un'adeguata formazione e un aggiornamento periodico, secondo le indicazioni dell'art. 36, c. 9 del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.;
- 11.102 per evitare, in particolare, eventuali fenomeni di autocombustione, ovvero ridurre i rischi e gli eventuali danni conseguenti a possibili incendi o crolli, è opportuno garantire un'adeguata ventilazione degli ambienti laddove possibile, nonché limitare le altezze dei cumuli, ed assicurare che i quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto siano limitati a quelli autorizzati ed effettivamente gestibili.

12 PIANI

12.1 Piano di ripristino e recupero ambientale

Il Soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

12.2 Piano di emergenza

Il Soggetto autorizzato deve altresì provvedere all'eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri Organismi, con recepimento dei contenuti indicati dall'art. 26-bis del D.L. 04/10/2018, n. 113, come convertito dalla L. 01/12/2018, n. 132, allo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

ISTRUTTORE TECNICO AMBIENTALE - Dott. Luigi Arnoldi -	<i>Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs n. 82/2005 e norme collegate</i>
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - P.ch. Cristina Bertoli -	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO - Dott. Ing. Giorgio Novati -	
DIRIGENTE - Dott. Ing. Sara Mazza -	

ALLEGATO B
Emissioni in atmosfera**PROVINCIA DI BERGAMO****Settore Ambiente****Servizio Rifiuti**

DITTA ECOBERG S.R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI NEMBRO, VIA CRESPI N. 23. AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS N. 152/2006 E S.M.I., ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA GENERATE DALL'ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI PRESSO L'INSEDIAMENTO SITO IN COMUNE DI COLOGNO AL SERIO, VIA CREMA N. 80.

DITTA RICHIEDENTE:	ECOBERG S.r.l.
SEDE LEGALE:	Via Crespi, 23 – Nembro
INSEDIAMENTO:	Via Crema, 80 – Cologno al Serio
DATA PRESENTAZIONE ISTANZA:	12/01/2024 (protocollo particolare n. RIF_BG.2024.0000002) – Pratica con identificativo PIATTAFORMA PROCEDIMENTI “SAUR321469”
ULTIMA INTEGRAZIONE AGLI ATTI:	e-mail della Ditta datata 17/07/2025 di trasmissione integrazioni
PLANIMETRIA DI RIFERIMENTO:	Tavola U “PLANIMETRIA Gestione rifiuti Emissioni in atmosfera Scarichi in fognatura e acque meteoriche” datata Dicembre 2023, Rev.15 del 08/05/2025

1. ISTANZA PRESENTATA

Con istanza identificativo PIATTAFORMA PROCEDIMENTI “SAUR321469” (protocollo particolare n. RIF_BG.2024.0000002 del 12/01/2024), successivamente integrata, la ditta ECOBERG S.r.l. con sede legale in Comune di Nembro, Via Crespi n. 23, ha chiesto l'approvazione del progetto e l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., alla realizzazione di un impianto da ubicarsi in Comune di Cologno al Serio, Via Crema n. 80, nonché all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R12) e smaltimento (D15, D13) di rifiuti non pericolosi e pericolosi.

2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Nell'insediamento saranno effettuate le seguenti operazioni:

- ⇒ messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- ⇒ pretrattamento (R12 S) di rifiuti non pericolosi, consistente in attività di selezione/cernita, sconfezionamento, triturazione, vagliatura, pressatura;
- ⇒ pretrattamento (R12 M) di rifiuti non pericolosi, consistente in attività di miscelazione;
- ⇒ pretrattamento (D13) di rifiuti non pericolosi, consistente in attività di miscelazione;
- ⇒ deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi.

Le linee di lavorazione che generano emissioni in atmosfera sono le seguenti:

➤ **linea 1**, collocata nella parte est del capannone, composta da:

- n. 1 tritratore primario UNTHA XR3000 RC (**M1**), ad alimentazione elettrica;
- n. 1 separatore magnetico (**M2**), ad alimentazione elettrica;
- n. 1 vaglio flip-flow BIVITEC KRL/EDS (**M3**), ad alimentazione elettrica, collegati da tre nastri trasportatori.

Il sopravaglio ottenuto potrà essere successivamente sottoposto ad ulteriore adeguamento volumetrico mediante il tritratore mobile DOPPSTADT DW 2060 (**M5**), ad alimentazione diesel,

nell'area 6, il quale sarà inoltre utilizzato per la triturazione dei rifiuti di legno nell'area 15 esterna.

➤ **linea 2**, collocata nella parte ovest del capannone, composta da:

- n. 1 nastro trasportatore;
- n. 1 pressa imballatrice MAC 110/1 (**M4**), ad alimentazione elettrica.

I rifiuti, prima di essere avviati alle linee 1 e 2, saranno sottoposti a selezione e cernita manuale e/o con ragno caricatore (ad alimentazione diesel).

La linea 2 sarà utilizzata sia per i rifiuti in ingresso preventivamente sottoposti a selezione e cernita, sia per i rifiuti decadenti dal trattamento sulla linea 1 (es.: codici EER 191210, 191212).

I rifiuti in ingresso potranno essere sottoposti ad una o più operazioni, in funzione delle loro caratteristiche chimico-fisiche. In particolare, l'operazione di pretrattamento R12 (S) sarà finalizzata all'eliminazione di eventuali materiali estranei per l'ottenimento di rifiuti recuperabili da conferire ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero; in minor parte, si otterranno rifiuti non recuperabili da conferire ad impianti terzi autorizzati alle operazioni di smaltimento.

Il tritratore UNTHA XR3000 RC (M1) – utilizzato per il l'adeguamento volumetrico di rifiuti di plastica, rifiuti di gomma, rifiuti di carta e cartone, rifiuti di legno e rifiuti tessili – e la pressa imballatrice MAC 110/1 (M4) genereranno l'**emissione convogliata E1** presidiata da un impianto di captazione ed abbattimento polveri costituito da un *plenum* collegato ad una tubazione realizzata in lamiera zincata in depressione a sua volta collegata ad un ventilatore centrifugo presidiato, a valle, da un depolveratore a maniche posto all'esterno del capannone.

Il separatore magnetico (M2) ed il vaglio flip-flow BIVITEC KRL/EDS (M3) non genereranno emissioni significative di polveri, in quanto, essendo collocati a valle rispetto al punto di captazione delle emissioni generate dal tritratore UNTHA XR3000 RC (M1), il materiale lavorato da tali apparecchiature risulterà già privo di componenti polverulenti.

Anche il tritratore mobile DOPPSTADT DW 2060 (M5) – utilizzato all'interno del capannone per l'eventuale ulteriore adeguamento volumetrico del sopravaglio e all'esterno per l'adeguamento volumetrico dei rifiuti di legno – non genererà emissioni significative di polveri, in quanto trattasi di un "tritratore lento". Nel caso di triturazione di materiali che possono generare emissioni polverulente, è previsto l'utilizzo del cannone nebulizzatore mobile ad acqua CONRAD PHOENIX per l'abbattimento delle stesse.

Presso l'insediamento saranno generate le seguenti **emissioni diffuse**:

- **Ed1** proveniente dall'attività di triturazione mediante il tritratore mobile DOPPSTADT DW 2060;
- **Ed2** proveniente da attività di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti/materiali;
- **Ed3** proveniente dal motore diesel del tritratore mobile DOPPSTADT DW 2060.

Nei cicli produttivi non saranno utilizzate sostanze o miscele soggette agli adempimenti di cui all'art. 271, c. 7-bis del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

La movimentazione dei rifiuti all'interno dell'insediamento sarà effettuata con le seguenti attrezzature ad alimentazione diesel: ragni caricatori, pala gommata, carrelli elevatori e trans pallet.

3. QUANTITATIVO DELLE MATERIE PRIME

Materie prime	Quantità (t/anno)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
Rifiuti non pericolosi sottoposti a recupero (R13, R12) e/o smaltimento (D15, D13)	50.000	Solido non polverulento/solido polverulento/liquido/fangoso	Container/contenitori/ big-bags/cumuli/balle

4. CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI GENERATE DALL'ATTIVITÀ

Emissione convogliata	E1
Fasi/sorgenti di provenienza	- Linea 1: tritratore UNTHA XR3000 RC (M1) - Linea 2: pressa imballatrice MAC 110/1 (M4)
Portata aeriforme [Nm³/h]	14.000
Temperatura aeriforme [°C]	Ambiente
Durata emissione [h/die]	16
Frequenza emissione nelle 24 h	Continua
Inquinanti	Polveri
Altezza geometrica emissione dal suolo [m]	15
Diametro/sezione camino [m]	0,6
Tipo di impianto di abbattimento	Filtro a maniche conforme alla scheda D.MF.01 della D.G.R. n. IX/3552 del 30/05/2012

Emissioni diffuse	Inquinanti	Provenienza	Modalità di contenimento dell'emissione
Ed1	Polveri	Tritratore mobile DOPPSTADT DW 2060	Cannone nebulizzatore mobile ad acqua CONRAD PHOENIX
Ed2	Polveri	Stoccaggio e movimentazione dei rifiuti	Cannone nebulizzatore mobile ad acqua CONRAD PHOENIX
Ed3*	Fumi di scarico	Motore diesel di: tritratore mobile DOPPSTADT DW 2060	Nessuna**

* Emissione scarsamente rilevante secondo quanto previsto dall'art. 272, c. 1 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e dalla lett. bb) della Parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del medesimo D.Lgs, in quanto derivante da impianti di combustione di potenza termica inferiore a 1 MW alimentati a gasolio (potenza termica del motore del tritratore mobile = 240 kW).

** Se operante al chiuso, dovrà essere dotato di sistemi per l'estrazione dei fumi ed il loro convogliamento all'esterno o, in subordine, di catalizzatore catalitico per garantire l'abbattimento dei gas di scarico e di dispositivo per l'abbattimento del particolato (es.: FAP, filtro ad acqua, etc.). Tali dispositivi dovranno essere sottoposti a regolare manutenzione, secondo le indicazioni del costruttore, con registrazione degli interventi.

5. IMPIANTI TERMICI

Il riscaldamento/reaffrescamento avverrà mediante pompe di calore ad alimentazione elettrica. Presso l'impianto non saranno presenti impianti termici alimentati a combustibili fossili (es. gas metano).

6. CONFERENZA DI SERVIZI

Si rinvia a quanto riportato al paragrafo 8 dell'**ALLEGATO A Rifiuti**.

7. OSSERVAZIONI

L'attività di recupero dei rifiuti inerti svolta dalla Ditta è riconducibile alla fattispecie di "Attività di trattamento e stoccaggio materiali inerti" di cui all'Allegato tecnico n. 8 alla D.G.R. n. VIII/196 del 22/06/2005 (autorizzazione alle emissioni in atmosfera in regime ordinario di cui al D.P.R. n. 203/1988, ora art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.). Tuttavia:

⇒ la D.G.R. n. XI/983 del 11/12/2018:

- ha, fra l'altro, disposto la disapplicazione della D.G.R. n. VIII/196 del 22/06/2005 relativamente all'Allegato tecnico n. 8;

- ha individuato, all'Allegato 1, un elenco di attività "in deroga" di cui all'art. 272, cc. 2 e 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., comprendente, fra l'altro, l'attività n. 35 "Trattamento, stoccaggio e movimentazione di materiali inerti polverulenti non pericolosi";
- ha stabilito *"che i valori limite alle emissioni e le prescrizioni contenute negli allegati tecnici definiti per le attività in deroga di cui all'allegato 1 devono essere presi a riferimento anche nell'ambito delle istruttorie finalizzate al rilascio delle autorizzazioni «ordinarie» ai sensi dell'art. 269 o di ulteriori procedimenti autorizzativi inerenti le emissioni in atmosfera (es. AIA, FER, PAS) laddove non siano disponibili documenti tecnici settoriali specifici"*;

⇒ ad oggi:

- non risulta ancora approvato l'Allegato tecnico relativo all'attività n. 35 dell'Allegato 1 alla D.G.R. n. XI/983 del 11/12/2018;
- il riferimento più recente a cui può essere ricondotta l'attività della Ditta è costituito dall'Allegato tecnico n. 35 *"Trattamento, stoccaggio e movimentazione di materiali inerti polverulenti non pericolosi, con capacità massima di trattamento e deposito non superiore a 200 tonnellate/giorno"* al D.D.U.O. regionale n. 7082 del 09/05/2024.

Pertanto, per analogia, sebbene, nel caso in esame, la potenzialità di trattamento sia superiore a 200 t/die, si ritiene di prendere, comunque, a riferimento le prescrizioni del suddetto Allegato tecnico n. 35 al D.D.U.O. regionale n. 7082 del 09/05/2024.

Le rimanenti attività di recupero svolte dalla Ditta non sono ricomprese tra quelle per cui la Regione Lombardia ha definito allegati tecnici di riferimento.

Si ritiene necessario che, se operanti al chiuso, le apparecchiature (tritatore mobile) e i mezzi (ragli caricatori, pala gommata, carrelli elevatori e trans pallet), ad alimentazione diesel, utilizzati per il trattamento e la movimentazione dei rifiuti, debbano essere dotati di sistemi per l'estrazione dei fumi ed il loro convogliamento all'esterno o, in subordine, di catalizzatore catalitico per garantire l'abbattimento dei gas di scarico e di dispositivo per l'abbattimento del particolato (es.: FAP, filtro ad acqua, etc.). Tali dispositivi dovranno essere sottoposti a regolare manutenzione, secondo le indicazioni del costruttore, con registrazione degli interventi.

8. CONCLUSIONI

L'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con una valutazione favorevole in ordine al rilascio dell'autorizzazione, ferme restando le prescrizioni di seguito riportate.

9. PRESCRIZIONI

- I. L'impianto dovrà essere realizzato ed esercito nel rispetto del presente Allegato Tecnico.
- II. Tutte le materie prime/rifiuti utilizzati devono essere esenti da amianto o altre sostanze pericolose o ritenute tali dalla normativa vigente.
- III. Tutte le schede di sicurezza conservate presso l'insediamento devono essere conformi alle disposizioni dei Regolamenti CE 1907/2006 (REACH) e CE 1272/2008 (CLP) e successive modifiche e costantemente aggiornate, con particolare attenzione all'aggiornamento circa la presenza di eventuali sostanze classificate: cancerogene, o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360) o estremamente preoccupanti o caratterizzate da tossicità e cumulabilità particolarmente elevata SVHC (*Substance of Very High Concern*). Nel caso si verificasse una modifica in senso peggiorativo della classificazione delle sostanze/miscele in uso come materie prime nei cicli produttivi da cui si originano le emissioni autorizzate con il presente atto, la Ditta dovrà effettuare e trasmettere al Servizio Rifiuti della Provincia di Bergamo e ad ARPA Lombardia Dipartimento di Bergamo la relazione finalizzata a valutare la fattibilità tecnica della sostituzione delle sostanze/miscele prevista dall'articolo 271, c. 7-bis del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e dalla D.G.R. n. XI/4837 del 07/06/2021 *"Linea guida regionale per l'applicazione degli adempimenti previsti dall'art. 271 c. 7 bis del D.Lgs*

152/06 ed ulteriori disposizioni per la limitazione delle emissioni in atmosfera delle sostanze pericolose” entro tre anni dalla modifica della classificazione.

- IV. Deve essere assicurata la pulizia delle pavimentazioni interne ed esterne con mezzi idonei, assicurando che la polverosità indotta dalla circolazione dei mezzi sia ridotta al minimo.
- V. Per l'emissione E1 la Ditta dovrà effettuare la messa in esercizio e la messa a regime prescritte al successivo punto 9.6 e dovranno essere eseguite le relative indagini analitiche prescritte al successivo punto 9.7.
- VI. Se operanti al chiuso, le apparecchiature (tritatore mobile) e i mezzi (ragli caricatori, pala gommata, carrelli elevatori e trans pallet), ad alimentazione diesel, utilizzati per il trattamento e la movimentazione dei rifiuti, devono essere dotati di sistemi per l'estrazione dei fumi ed il loro convogliamento all'esterno o, in subordine, di catalizzatore catalitico per garantire l'abbattimento dei gas di scarico e di dispositivo per l'abbattimento del particolato (es.: FAP, filtro ad acqua, etc.). Tali dispositivi dovranno essere sottoposti a regolare manutenzione, secondo le indicazioni del costruttore, con registrazione degli interventi.

9.1 Valori limite di emissione

La Ditta deve garantire il rispetto dei valori limite per le emissioni in atmosfera riportati nella seguente tabella:

Punto di emissione	Provenienza	Inquinante	Limite ¹
E1	- Linea 1: tritatore UNTHA XR3000 RC (M1) - Linea 2: pressa imballatrice MAC 110/1 (M4)	Polveri	10 mg/Nm ³

¹ Concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15 K e 101,3 kPa) ed espresse in mg/Nm³S (secco – detratto il tenore di vapore acqueo). Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione, riferito a condizioni normali (espresso in mg/Nm³), nell'emissione è minore o uguale al valore prescritto.

9.2 Prescrizioni relative ai sistemi di abbattimento

- I. I sistemi di abbattimento installati dovranno essere conformi alle specifiche schede tecniche dell'Allegato alla D.G.R. 30 maggio 2012, n. IX/3552 “*Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al d.lgs. 152/06 e s.m.i. - Modifica e aggiornamento della d.g.r. 1 agosto 2003 – n. 7/13943*”.
- II. Il mancato rispetto di quanto stabilito al precedente paragrafo 9.1 (Valori limite di emissione) comporta l'installazione di idonei impianti di abbattimento/contenimento delle emissioni. In particolare, il sistema dovrà essere, salvo quanto diversamente disposto dal presente atto:
 - 1. progettato, dimensionato ed installato a presidio di tutte le fasi del ciclo produttivo;
 - 2. individuato nell'ambito delle schede riportate nella D.G.R. 30 maggio 2012, n. IX/3552, rispettando i requisiti impiantistici specificati.
- III. Qualora il sistema di abbattimento sia costituito da più impianti in serie, ogni impianto (escluso l'ultimo) non dovrà essere obbligatoriamente rispondente alle caratteristiche specifiche.

9.3 Prescrizioni relative al contenimento delle emissioni diffuse

- I. Deve essere garantito il necessario approvvigionamento di acqua per il funzionamento del cannone nebulizzatore mobile ad acqua CONRAD PHOENIX.

- II. Deve essere assicurata la pulizia delle pavimentazioni interne ed esterne con mezzi idonei, assicurando che la polverosità indotta dalla circolazione dei mezzi sia ridotta al minimo.
- III. La Ditta, nello svolgimento delle attività di manipolazione, lavorazione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di materiali polverulenti, deve operare come di seguito riportato.

Trasporto, carico e scarico dei materiali polverulenti

Per il trasporto di materiali polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi (nastri trasportatori) chiusi.

Qualora l'incapsulamento, totale o parziale, non sia realizzabile, le emissioni contenenti polveri dovranno essere convogliate ad un'apparecchiatura di depolverazione. In alternativa, potrà essere utilizzato un sistema di trasporto progettato in modo da garantire la concavità del nastro, che dovrà essere dotato di sponde antivento alte almeno 300 mm, ed il materiale dovrà essere umidificato in modo da impedire il generarsi di emissioni diffuse.

I punti di discontinuità tra i nastri trasportatori dovranno essere provvisti di cuffie di protezione o, qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta, di dispositivi di nebulizzazione d'acqua.

Per il carico e lo scarico dei materiali polverulenti dovranno essere installati, ove tecnicamente possibile, impianti di aspirazione e di abbattimento nei seguenti punti:

- punti fissi, nei quali avviene il prelievo, il trasferimento, lo sgancio con benne, pale caricatrici, attrezzature di trasporto;
- sbocchi di tubazione di caduta delle attrezzature di caricamento;
- attrezzature di ventilazione, operanti come parte integrante di impianti di scarico pneumatici o meccanici;
- canali di scarico per veicoli su strada o rotaie;
- convogliatori aspiranti.

Qualora, nella movimentazione dei materiali polverulenti, non sia possibile assicurare il convogliamento delle emissioni di polveri, si dovrà mantenere, in modo automatico, un'adeguata altezza di caduta e dovrà essere assicurata, nei tubi di scarico, la più bassa velocità tecnica per l'uscita del materiale trasportato, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti; in alternativa dovranno essere previsti sistemi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta).

Qualora le fasi di scarico e carico avvengano all'aperto senza possibilità di convogliamento o abbattimento delle emissioni polverulente, il materiale dovrà presentare un grado di umidità tale da evitare fenomeni di diffusione di polveri, ovvero tali fasi dovranno essere presidiate da impianti di umidificazione attivi durante l'esecuzione delle stesse.

Le strade ed i piazzali devono essere realizzati in modo tale da non dare accumulo e sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli o alla presenza d'eventi meteorologici sfavorevoli (ad esempio: umidificazione costante, asfaltatura o altri tipi di pavimentazione), prevedendo, se necessario, un sistema di lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita dall'insediamento.

Stoccaggio di materiali polverulenti

Lo stoccaggio dei materiali polverulenti dovrà avvenire secondo una o una combinazione delle seguenti modalità:

- in silos, presidiati da un sistema di depolverazione a secco;

- in cumuli dell'altezza massima di 5 m dal p.c., mantenuti in condizioni di umidificazione costante, tramite sistemi di nebulizzazione o irrigazione automatici anche temporizzati;
- copertura superiore e su tutti i lati dei cumuli di materiali sfusi, incluse tutte le attrezzature ausiliarie, o comunque mantenimento delle condizioni di umidità atte ad impedire la dispersione di polveri nell'atmosfera;
- copertura della superficie, ad es. con stuoie;
- manti erbosi;
- costruzione di terrapieni coperti di verde, piantagioni e barriere frangivento.

Le misure sopra descritte devono essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate che in ogni caso devono essere efficaci.

Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà richiedere, qualora lo ritenga necessario, l'adozione di una o più misure scelte tra quelle sopra indicate o di soluzioni ritenute più adeguate al sito specifico.

Manipolazione, trattamento e produzione di materiali polverulenti

I macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione (comprendenti, per esempio, la frantumazione, la cernita, la macinazione) di materiali polverulenti devono essere ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistico incapsulati.

Qualora l'incapsulamento non possa assicurare il contenimento ermetico delle polveri, le emissioni, con particolare riferimento ai punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali polverulenti, dovranno essere convogliate ad un idoneo impianto di abbattimento.

In alternativa all'incapsulamento ed aspirazione, potrà essere utilizzato, in tutti i casi in cui le caratteristiche del materiale trattato lo consentano, un sistema di nebulizzazione d'acqua; gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti in tal caso nei punti d'introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali.

- IV. Il Sindaco, in qualità di Autorità Sanitaria Locale, qualora dovesse ritenere non sufficiente l'adozione di sistemi nebulizzazione ed umidificazione a presidio delle emissioni diffuse, potrà richiedere l'incapsulamento delle attività e l'impiego di sistemi di depolverazione a mezzo filtrante o ad umido. In tale eventualità, dovrà essere presentata specifica istanza/comunicazione.
- V. Qualora l'impianto produttivo venisse dotato di ulteriori sistemi di aspirazione localizzata, il valore limite all'emissione a cui fare riferimento e l'eventuale sistema di abbattimento sono i seguenti:

Tipologia dell'inquinante	Materiale particellare
Fase di provenienza	
Tipologia impianto di abbattimento ¹	D.MF.01; D.MF.02; D.MF.03; D.MM.01; D.MM.02; AU.SV.01; DC.PE.01
Limite ²	10 mg/Nm ³

¹ I sistemi di abbattimento installati dovranno essere conformi alle specifiche schede tecniche dell'allegato alla D.G.R. 30 maggio 2012, n. IX/3552 – Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento di impianti soggetti alle procedure autorizzative di cui al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. Qualora il sistema di abbattimento sia costituito da più impianti in serie, ogni impianto (escluso l'ultimo) non dovrà essere obbligatoriamente rispondente alle caratteristiche specifiche.

² Concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15 K e 101,3 kPa) ed espresse in mg/Nm³S (secco - detratto il tenore di vapore acqueo). Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso in mg/Nm³) nell'emissione è minore o uguale al valore prescritto.

- VI. La Ditta deve comunque rispettare quanto previsto dall'Allegato V alla Parte Quinta – Norme in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera – del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., in particolare quanto disposto dalla Parte I di tale Allegato: emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti.

9.4 Prescrizioni generali

- I. La Ditta deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.
- II. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- III. Devono essere il più possibile contenute emissioni diffuse e fuggitive, mantenendo in condizioni di perfetta efficienza i sistemi di captazione delle emissioni e con l'utilizzo di buone pratiche di gestione.
- IV. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di **fori di campionamento** dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche.
- V. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, la Ditta potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- VI. Non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti così come individuati dall'art. 272, c. 5 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.
- VII. Gli impianti di abbattimento, per quanto previsto, devono rispettare le seguenti prescrizioni:
- Lo scarico di acque reflue, anche parziale, sia esso continuo o discontinuo, derivante dall'utilizzo di un sistema "ad umido", è consentito nel rispetto delle norme vigenti in materia di scarichi o rifiuti.
 - Deve essere definita da parte della Ditta una opportuna procedura di gestione degli eventi o dei **malfunzionamenti** così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.
- In ogni caso, qualora:
- non siano state definite le procedure di cui sopra;
 - non esistano impianti di abbattimento di riserva;
 - si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali,
- la Ditta dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'**arresto totale** dell'esercizio degli **impianti** dandone **comunicazione** entro le otto ore successive all'evento alla Provincia di Bergamo, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.
- Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

9.5 Criteri di manutenzione

- I. Le operazioni di manutenzione **ordinaria e straordinaria** devono essere definite nella

procedura operativa predisposta dalla Ditta ed opportunamente registrate.

In particolare, devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria;
- controlli periodici e pulizia degli ugelli di nebulizzazione;
- taratura/verifica periodica della strumentazione di controllo del processo e di sicurezza.

II. Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, etc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Il registro deve essere tenuto a disposizione delle Autorità preposte al controllo.

9.6 Messa in esercizio e a regime

I. La Ditta, almeno **15 giorni** prima di dare inizio alla **messa in esercizio** degli impianti, deve darne comunicazione alla Provincia di Bergamo, al Comune e all'ARPA competente per territorio.

II. Il termine massimo per la **messa a regime** degli impianti, qualora non diversamente previsto nelle precedenti prescrizioni specifiche, è stabilito in **90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio** degli stessi.

Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, la Ditta dovrà presentare una richiesta nella quale:

- dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga;
- dovrà essere indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga si intende concessa qualora la Provincia di Bergamo non si esprima nel termine di **20 giorni** dal ricevimento della relativa richiesta.

III. La Ditta deve comunicare la data di messa a regime **entro e non oltre 15 giorni** dalla data stessa alla Provincia di Bergamo, al Comune e all'ARPA competente per territorio.

9.7 Modalità e controllo delle emissioni (in presenza di emissioni convogliate)

I. **Dalla data di messa a regime** decorre il termine di **20 giorni** nel corso dei quali la società è tenuta ad eseguire un ciclo di **campionamento** (monitoraggio del gestore) volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.

II. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa.

III. Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere

adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

- IV. I **dati relativi alle analisi**, i relativi **referti analitici** e la **relazione finale**, che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate, devono essere caricati, **entro 30 gg dall'effettuazione del campionamento**, nell'applicativo regionale **AUA POINT**, che assolve dall'obbligo di comunicazione, specificando nel campo note "Analisi di messa a regime".
- V. Le **verifiche successive devono essere eseguite con cadenza annuale** a partire dalla data di messa a regime degli impianti e dovranno essere caricate nell'applicativo regionale **AUA POINT**, che assolve dall'obbligo di comunicazione.
- VI. L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato all'ARPA competente per territorio e alla Provincia di Bergamo al fine dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.
- VII. Le **difficoltà accertate nel monitoraggio di competenza del gestore**, incluse quelle relative ai singoli valori che concorrono alla valutazione dei valori limite su base media o percentuale, devono essere da costui specificatamente **comunicate** all'autorità competente per il controllo (ARPA competente per territorio) e alla Provincia di Bergamo **entro 24 ore** dall'accertamento.
- VIII. La Ditta che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile. In tali casi, la Ditta è inoltre tenuta a rispettare le prescrizioni e i termini diretti al ripristino della conformità fissati dall'autorità competente.
- IX. I referti analitici devono essere presentati esclusivamente per gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima.
- X. Nella eventualità sia necessaria l'installazione ovvero l'adeguamento di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovrà essere fornita comunicazione alla Provincia ed all'ARPA Dipartimento di Bergamo. Dovranno altresì essere tenute a disposizione di eventuali controlli le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati nella D.G.R. 30 maggio 2012, n. IX/3552.
- XI. La Ditta, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione alla Provincia di Bergamo, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.
- XII. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.

9.8 Metodologia analitica

- I. Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dall'art. 271, c. 17 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse.

Più in dettaglio, l'ordine di priorità da tenere presente nella scelta del metodo è il seguente:

1. Norme tecniche CEN;
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM);
3. Norme tecniche ISO;
4. Altre norme internazionali o nazionali (es.: EPA, NIOSH, ISS, etc.).

In alternativa, possono essere utilizzate altre metodiche, purché siano in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento e purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 “Emissioni da sorgente fissa – Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento”. Affinché un metodo alternativo possa essere utilizzato, deve essere presentata ad ARPA la relazione di equivalenza.

II. Si ricorda in ogni caso che:

- l'**accesso ai punti di prelievo** deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- i **punti di emissione devono essere chiaramente identificati** mediante apposizione di idonee segnalazioni;
- i controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
- il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso in mg/Nm^3) nell'emissione è minore o uguale al valore prescritto;
- i risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
 - Portata di aeriforme riferita a condizioni normali (273,15 °K e 101,3 kPa) ed espressa in Nm^3/h (specificando se riferito al Secco (S) o Totale (T));
 - Concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15 °K e 101,3 kPa) ed espressa in $\text{mg}/\text{Nm}^3(\text{S})$ od in $\text{mg}/\text{Nm}^3(\text{T})$;
 - Temperatura dell'effluente in °C,nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

ISTRUTTORE TECNICO AMBIENTALE - Dott. Luigi Arnoldi -	Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs n. 82/2005 e norme collegate
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - P.ch. Cristina Bertoli -	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO - Dott. Ing. Giorgio Novati -	
DIRIGENTE - Dott. Ing. Sara Mazza -	



Ufficio d'Ambito di Bergamo

Via A. Moretti, 34 – 24121 Bergamo Tel. 035-211419 Fax 0354179613 - C.F. 95190900167

e-mail: info@atobergamo.it – info@pec.atobergamo.it – <http://www.atobergamo.it>

Allegato

Emissioni idriche in pubblica fognatura

D.L.vo 3 aprile 2006 n° 152 s.m.i. L.R. 12 dicembre 2003 n° 26 s.m.i., R. R. 4 del 24 marzo 2006 e n. 6 del 03 aprile 2019 - parere favorevole con disposizioni e prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e acque di prima pioggia presso l'insediamento ubicato in via Crema n. 80, nel comune di Cologno al Serio – ditta ECOBERG S.r.l.

Premesso che:

- la Provincia di Bergamo, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 64 del 13.06.2011, ha provveduto alla costituzione dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo" per l'esercizio delle funzioni in materia di Servizio Idrico Integrato, in attuazione del disposto di cui all'art. 1, comma 1 lett. i) della l. r. n. 21 del 27.12.2010, con decorrenza dal 01.07.2011;
- l'art. 48 comma 2, della suddetta legge regionale 26/03, modificata dalla legge regionale 21/10, disciplina le funzioni che l'Ente responsabile dell'ATO esercita tramite l'Ufficio d'ambito;

Dato atto che:

- il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito di Bergamo con delibera n. 18 del 08.06.2022, ha confermato all'ing. Norma Polini l'incarico di Direttore dell'Ufficio fino alla durata del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 18 dello statuto vigente dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito di Bergamo;
- l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo è titolare delle funzioni amministrative in materia di scarichi di acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura, come individuato nella Parte III, Titolo IV, Capo II del D.L.vo 152/2006 s.m.i. e della L. R. 26/2003, e per effetto della Deliberazione dell'Assemblea Consortile del 30/06/2010, con la quale è stato approvato il "Regolamento per lo scarico in pubblica fognatura dei reflui provenienti da insediamenti produttivi della provincia di Bergamo";

Vista la nota pervenuta all'Ufficio d'Ambito in data 16/04/2024, prot. n. 25765 - con la quale la Provincia di Bergamo - Servizio Rifiuti, a seguito dell'istanza di realizzazione e all'esercizio del nuovo impianto di recupero (R12, R13) e smaltimento (D15, D13) di rifiuti non pericolosi e pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., presentata dalla ditta IMPRESA BERGAMELLI S.r.l. successivamente volturata a ECOBERG S.r.l. con insediamento produttivo in via Crema n. 80, nel comune di Cologno al Serio, ha reso noto l'avvio del procedimento;

Rilevato che:

- la ditta svolgerà operazioni di recupero (R12, R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e smaltimento (D15, D13) di rifiuti non pericolosi;

– l'istanza unica presentata di autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/2006, comprende anche il rilascio dell'autorizzazione allo scarico dei reflui in pubblica fognatura (acque reflue industriali e acque di prima pioggia);

Preso atto che la ditta ECOBERG S.r.l., con l'attività individuata di gestione di rifiuti, risulta assoggettata alla disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia, in attuazione dell'art. 3 comma 1 lett. b) del R. R. n. 4/2006;

Dato atto che:

– il progetto delle reti fognarie all'interno dell'insediamento è rappresentato dalla planimetria Tav. U Rev. 13 datata 03/02/2025 "Planimetria - Gestione rifiuti - Emissioni in atmosfera - Scarichi in fognatura e acque meteoriche";

– l'insediamento ha una superficie complessiva di 10.545 m² di cui 3.626 m² coperti, 5.681 m² di superficie scoperta impermeabile e 1.238 m² di superficie scoperta permeabile;

– il progetto prevede la separazione prima e seconda pioggia dell'intera superficie scolante pari a 5.698 m². La linea di smaltimento delle acque di prima pioggia è dotata di una vasca da 30 m³ con elettrovalvola. I particolari costruttivi sono rappresentati sulla tavola 2a del 24 settembre 2024. Il sistema in progetto prevede il seguente funzionamento: all'inizio dell'evento meteorico viene alimentata la vasca di accumulo della prima pioggia il cui ingresso, a riempimento avvenuto, viene chiuso con elettrovalvola e la seconda pioggia viene deviata in pozzo perdente. Il sensore di pioggia avverte la fine della precipitazione e, dopo 24 ore di asciutta, attiva la pompa che scarica in fognatura nella rete acque nere la prima pioggia su via Valle d'Aosta, con una Q max istantanea non superiore a 2,3 l/s. Dopo 96 ore di asciutta si riapre l'ingresso della vasca per raccogliere la prima pioggia dell'evento meteorico successivo. La prima pioggia è pretrattata in un sedimentatore e disoleatore dotato di filtro a coalescenza. La linea è dotata di un pozzetto per l'alloggio del misuratore di portata Co1 e di un pozzetto di prelievo e campionamento PC1. Le acque meteoriche raccolte nella vasca della pesa, saranno inviate alla linea di raccolta acque meteoriche di dilavamento dei piazzali tramite pompaggio;

– l'area scoperta impermeabile (140 m²) dedicata al lavaggio degli automezzi con specifica linea di trattamento dei reflui industriali è separata idraulicamente dal resto della superficie scolante impermeabile, con la predisposizione di apposita cordolatura. La linea di trattamento dei reflui industriali è dotata di un'elettrovalvola che rimane sempre aperta verso la linea di trattamento delle acque di lavaggio, in tale situazione sul pannello di controllo è visibile una luce verde. In caso di evento meteorico, la valvola collegata dal sensore di pioggia, si chiude deviando le acque meteoriche di dilavamento della piazzola verso il sistema di separazione delle acque di prima pioggia sul pannello di controllo sarà visibile la luce rossa, per allertare l'addetto che non è possibile lavare i mezzi. Le acque reflue industriali derivanti dall'attività di lavaggio dei mezzi aziendali sono pretrattate in un impianto di depurazione biologico prefabbricato costituito da pozzetto gestione linea di lavaggio, sedimentatore, disoleatore, reattore di ossidazione biomassa, vasca di accumulo, pozzetto per alloggio del misuratore di portata Co2 e pozzetto di prelievo e campionamento PC2. L'impianto è dimensionato per trattare una postata massima oraria di 1 m³ e media giornaliera 5 m³, con scarico finale nella rete acque nere su via Valle d'Aosta;

– le acque della superficie scolante dei piazzali saranno distribuite in n. 54 pozzi perdenti;

– le acque di smaltimento delle coperture saranno convogliate in altri n. 9 pozzi perdenti;

– il presente parere tiene conto della compatibilità dello scarico, in termini di quantità e qualità, con le caratteristiche tecniche della rete fognaria che recapita lo scarico all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane di Cologno al Serio. Il parere tiene conto delle caratteristiche del processo produttivo, dei presidi depurativi adottati e del sistema di scarico, compresi i punti di controllo parziali e finali;



Accertato l'avvenuto versamento da parte dell'istante degli oneri di procedibilità, come richiesto ai sensi dell'art. 124, c. 11, D.L.vo 152/2006 e s.m.i. quale condizione di procedibilità della domanda e definiti attraverso la d. d. g. n. 797/2011;

Rilevata la conclusione positiva dell'istruttoria effettuata dal competente Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo;

Dato atto che:

- la circolare regionale n. 19 del 05.08.2013 in materia ambientale dispone, che sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'AUA, il procedimento unico di cui all'articolo 208 del D.L.vo 152/2006, concernente l'autorizzazione per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- l'art. 208 comma 6 del D.L.vo 152/2006, in caso di valutazione positiva del progetto la Provincia approva il progetto e *"autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto. L'autorizzazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali, comunali"*;

Visti:

- il D.L.vo 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- il Regolamento Regionale 24.03.2006 n. 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione all'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- la d.g.r. del 29 marzo 2006, n. 2244, con cui è stato approvato ai sensi dell'art. 55, comma 19 della l. r. 12 dicembre 2003, n. 26 il Programma di Tutela e uso delle acque (PTUA);
- la d.g.r. del 21 giugno 2006 n. 8/2772, "Direttiva per l'accertamento dell'inquinamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell'art. 14, c. 2. Del r. r. n. 4/2006;
- il Regolamento per la disciplina del Servizio di fognatura e depurazione nell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Bergamo, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 5 del 18/06/2008, e s.m.i.;
- la d.g.r. 20 gennaio 2010 n. 11045 linee guida per l'esercizio delle competenze in materia di scarichi nella rete fognaria da parte dell'Autorità d'ambito (art. 44, comma 1, lett. c) della l.r. 26/2003 s.m. i.;
- il Regolamento per lo scarico in pubblica fognatura dei reflui provenienti da insediamenti produttivi del territorio di competenza dell'Autorità d'Ambito della provincia di Bergamo approvato dall'Assemblea d'Ambito nella conferenza del 30.06.2010;
- la d.d.g. 01 febbraio 2011 n. 797, approvazione delle modalità tecnico operative per la determinazione degli oneri connessi all'istruttoria delle domande di autorizzazione allo scarico nella rete fognaria ai sensi della deliberazione della giunta regionale 20 gennaio 2010 n. 11045;
- la Legge Regionale 27 dicembre 2010 n. 21 "Modifiche alla Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 26 Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche, in attuazione dell'art. 2 comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009, n.191";
- la circolare regionale del 4 agosto 2011 n. 10, indicazioni per l'applicazione dell'art. 13 del r.



r. 24 marzo 2006, n. 4. "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";

- il D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013, recante "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- la circolare regionale del 05.08.2013 n. 19 "Primi indirizzi regionali in materia di Autorizzazione Unica Ambientale AUA";
- la circolare del Ministero e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 49801/GAB del 07.11.2013, circolare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della repubblica 13 marzo 2013, n. 59;
- la d.g.r. n. 1840 del 16.05.2014 "Indirizzi regionali in merito all'applicazione del Regolamento dell'autorizzazione unica ambientale AUA";
- la D.G.R. del 29 marzo 2006, n. 2244, con cui è stato approvato ai sensi dell'art. 55, comma 19 della l. r. 12 dicembre 2003, n. 26 il Programma di Tutela e uso delle acque (PTUA), successivamente il PTUA 2016 è stato approvato con D.G.R. n. 6990 del 31 luglio 2017. Il PTUA 2016 costituisce la revisione del PTUA 2006;
- il Regolamento Regionale 29/03/2019 n. 6 "Disciplina regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, in attuazione dell'articolo 52, commi 1, lettere a) e f bis), e 3 nonché dell'articolo 55, comma 20, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche)";
- il Regolamento del Servizio Idrico Integrato del gestore d'Ambito, approvato in data 21/04/2021, la Società UNIACQUE S.p.A. gestisce il servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale di Bergamo in conseguenza dell'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato da parte dell'Ufficio d'Ambito di Bergamo;

Richiamato l'articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico degli Enti Locali";

SI DISPONE

1. che lo scarico finale in pubblica fognatura, di acque reflue industriali e acque di prima pioggia, proveniente dall'insediamento produttivo ECOBERG S.r.l. in via Crema n. 80, nel comune di Cologno al Serio, dovrà rispettare i valori limite di emissione contenuti nella Tabella 3 dell'Allegato 5 - Parte III del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., colonna Scarico fognatura;
2. che i valori limite di emissione contenuti nella Tabella 3 dell'Allegato 5 - Parte III del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., colonna Scarico in rete fognaria, saranno verificati nei pozzetti di campionamento indicati con la sigla PC2 e PC1 nella Tav. U datata 03/02/2025 "Planimetria - Gestione rifiuti - Emissioni in atmosfera - Scarichi in fognatura e acque meteoriche";



3. l'osservanza delle prescrizioni e disposizioni seguenti:

- a) prima della realizzazione del nuovo allaccio alla pubblica fognatura la società ECOBERG S.r.l. deve ottenere da Uniacque S.p.A. il nulla osta all'esecuzione dei lavori (pratica n. 61224003732 del 01 ottobre 2024). Eseguiti i lavori la società dovrà acquisire il relativo permesso di allaccio, trasmettendo la comunicazione di fine lavori;
- b) ECOBERG S.r.l. ovvero il tecnico incaricato, a lavori ultimati, dovrà sottoscrivere sotto la propria responsabilità, la certificazione attestante la rispondenza delle opere realizzate al progetto approvato e alle relative prescrizioni, trasmettendola entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori all'autorità competente, a Uniacque S.p.A. e all'Ufficio d'Ambito di Bergamo, allegando planimetria as-built;
- c) il sistema che regola il recapito all'impianto di trattamento delle acque di lavaggio e il recapito al sistema di separazione della prima pioggia delle acque meteoriche di dilavamento dell'area di lavaggio, raccolte dal medesimo manufatto dotato di sensore di pioggia ed elettrovalvola per la deviazione dei flussi, deve essere mantenuto perfettamente funzionante ed efficiente;
- d) le apparecchiature che regolano il funzionamento del sistema di separazione della prima pioggia devono essere programmate in modo tale da garantire le seguenti modalità di esercizio: il sensore di pioggia avverte l'inizio dell'evento meteorico e la vasca di accumulo della prima pioggia si riempie (5 mm uniformemente distribuiti sull'intera superficie scolante per ogni evento meteorico), raccolti i primi 5 mm per ogni evento meteorico, l'ingresso viene chiuso dalla valvola motorizzata e le acque di seconda pioggia sono deviate nei pozzi perdenti. Trascorse 24 h di asciutta, la prima pioggia viene scaricata in fognatura, tramite elettropompa con portata controllata (Q max istantanea 2,3 l/sec). Trascorse 96 ora dalla fine dell'evento meteorico, si riapre la valvola e la vasca può raccogliere la prima pioggia dell'evento meteorico successivo;
- e) lo scarico delle acque reflue industriali è autorizzato con un volume massimo giornaliero di 10 m³ e annuo di 1.500 m³;
- f) lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento prima pioggia della superficie scoperta impermeabile pari a 5.681 m², calcolati considerando la piovosità media degli ultimi 5 anni in Provincia di Bergamo (dati ARPA 2019-2023) è autorizzato per un volume annuo di 1.797 m³. Il dato relativo alle acque meteoriche di dilavamento della superficie scolante è solo indicativo, poiché essendo legato a precipitazioni atmosferiche, varia di anno in anno e non è prevedibile;
- g) devono essere prodotte almeno 1 analisi/anno con i parametri rappresentativi, per tipologia di attività, sostanze impiegate delle acque reflue industriali, avendo cura di attribuire un codice univoco di identificazione con relativa descrizione, coerente con quanto rappresentato sugli elaborati grafici autorizzati. In ogni caso, indipendentemente dal ciclo produttivo e dalla destinazione d'uso dei piazzali, devono essere sempre analizzati i parametri che concorrono alla determinazione della tariffa annuale per lo scarico industriale: COD, SST, Ntot, Ptot, tensioattivi tot, grassi e oli animali e vegetali, cloruri e solfati. Il laboratorio incaricato delle analisi deve avere l'accreditamento su campioni di matrice acque reflue e sulle prove per i parametri COD, SST, Ntot, Ptot, Cloruri e Solfati. I rapporti di prova devono essere trasmessi all'autorità competente, a Uniacque S.p.A. e all'Ufficio d'Ambito di Bergamo entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento;
- h) devono essere prodotte almeno 1 analisi/anno con i parametri rappresentativi, per tipologia di attività, sostanze impiegate e destinazione d'uso dei piazzali, delle acque meteoriche di prima pioggia, avendo cura di attribuire un codice univoco di identificazione con relativa descrizione, coerente con quanto rappresentato sugli elaborati grafici autorizzati. In ogni caso, indipendentemente dal ciclo produttivo e



- dalla destinazione d'uso dei piazzali, devono essere sempre analizzati i parametri che concorrono alla determinazione della tariffa annuale per lo scarico industriale: COD, SST, Ntot, Ptot, tensioattivi tot, grassi e oli animali e vegetali, cloruri e solfati. Nel caso specifico vista l'attività di gestione dei rifiuti e poiché vi sono aree di movimentazione carburanti, devono essere ricercati anche i parametri idrocarburi totali e Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti. Il laboratorio incaricato delle analisi deve avere l'accreditamento su campioni di matrice acque reflue e sulle prove per i parametri COD, SST, Ntot, Ptot, Cloruri e Solfati. I rapporti di prova devono essere trasmessi all'autorità competente, a Uniacque S.p.A. e all'Ufficio d'Ambito di Bergamo entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento;
- i) per verificare che non sussista contaminazione della seconda pioggia, si prescrive su campioni istantanei, prelevati secondo le modalità di cui alla DGR n.8/2772 del 2006, di effettuare almeno 1 analisi/anno rappresentativa delle caratteristiche delle acque di seconda pioggia. Qualora gli accertamenti evidenziassero l'inquinamento della seconda pioggia con riferimento ai valori limite di emissione per lo scarico su suolo/sottosuolo (Tab. 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.L.vo 152/2006), la società dovrà porre rimedio;
 - j) è vietato predisporre reti di acquedotto con attingimento da pozzi privati, accumulo acque di meteoriche, ricircoli, che abbiano una comunicazione idraulica diretta con la rete di acqua potabile fornita dall'acquedotto;
 - k) i pozzetti di ispezione e prelievo campione delle acque reflue industriali e/o di prima pioggia devono avere dimensione minima di 50 x 50 cm e un volume di ritenuta corrispondente alla profondità di 50 cm per consentire l'accumulo di un quantitativo di acque sufficiente a eseguire il prelievo dei campioni. La conformazione dei pozzetti deve essere tale da garantire la possibilità di campionamenti del refluo da parte degli operatori dall'esterno, così da evitare l'accesso a spazi confinati;
 - l) la rete che raccoglie le acque di dilavamento dei piazzali deve essere dotata di adeguati dispositivi di intercettazione e contenimento in caso di sversamenti accidentali. Se nelle griglie dovesse affluire uno sversamento anomalo, l'operatore deve poter chiudere immediatamente il collegamento delle canaline/caditoie alla rete fognaria e avviare il liquido raccolto ad idoneo smaltimento. I piazzali dovranno essere tassativamente mantenuti in condizione di pulizia;
 - m) la ditta dovrà adottare tutte le misure necessarie onde evitare un aumento, sia pure temporaneo, dell'inquinamento;
 - n) i manufatti per la raccolta, il pretrattamento e lo scarico delle acque reflue e meteoriche devono essere adeguatamente dimensionati e periodicamente sottoposti a pulizia e manutenzione;
 - o) le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici;
 - p) Uniacque S.p.A. ha la facoltà di prescrivere l'installazione di adeguati strumenti per la misura e la registrazione delle caratteristiche chimico – fisiche dello scarico, mediante l'utilizzo di campionatori automatici per il prelievo. Tali strumenti, dovranno essere richiesti formalmente dal Gestore, nell'ambito della azione amministrativa intrapresa con il presente provvedimento. Le caratteristiche tecniche della strumentazione stabilite dal Gestore, saranno installati e mantenuti a cura e spese dell'utente. Gli strumenti dovranno essere sigillabili ed accessibili da parte del personale di Uniacque S.p.A. L'utente è responsabile del regolare funzionamento degli strumenti ed è tenuto a segnalare tempestivamente, per iscritto anche a mezzo fax, ogni anomalia che dovesse comprometterne il buon funzionamento;



- q) la ditta dovrà comunicare al Gestore, qualsiasi modifica o variante da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione, alle condotte di scarico ovvero qualsiasi difetto o guasto delle condotte stesse fino al punto di recapito;
- r) la quantità e la qualità degli scarichi dovrà essere tale da non danneggiare o impedire il regolare funzionamento della rete fognaria e/o degli impianti, né costituire motivo di pericolo per l'incolumità e la salute pubblica degli operatori addetti alla manutenzione delle reti;
- s) ai sensi dell'art. 94 del vigente regolamento d'Ambito il titolare dell'autorizzazione è tenuto a comunicare annualmente ai soggetti competenti l'inattività dello scarico e la conseguente assenza delle analisi prescritte;
- t) il titolare dell'autorizzazione è tenuto al pagamento ad Uniacque di una tariffa per il servizio di fognatura e depurazione delle acque reflue, calcolata sulla base della denuncia annuale presentata al Gestore da parte del titolare stesso entro il 31 gennaio di ogni anno. Uniacque S.p.A., sulla base di quanto denunciato, procede alla liquidazione della tariffa supportata dalla lettura dei misuratori dell'acqua prelevata o dell'acqua scaricata (nel caso in cui non sia presente un misuratore di portata sullo scarico, si assume che i volumi d'acqua scaricati siano pari a quelli prelevati dall'acquedotto e/o da altra fonte di approvvigionamento o comunque accumulati);
- u) ritenuto che il presente parere è formulato unicamente per lo scarico di acque reflue industriali e acque di prima pioggia in pubblica fognatura. Gli aspetti riguardanti il prelievo e la gestione delle reti da acquedotto, cui corrisponda uno scarico in pubblica fognatura, debbono trovare riscontro nei Contratti e Regolamenti d'Acquedotto vigenti, in capo alla società Uniacque S.p.A.;
- v) di ottemperare altresì a tutte le prescrizioni integrative, anche in senso più restrittivo, che si rendessero necessarie per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità, sulla base degli indirizzi e dei provvedimenti attuativi del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., impartiti dalla Regione Lombardia nonché di altri provvedimenti emanati da altre amministrazioni competenti;
- w) di ottemperare altresì a tutte le prescrizioni integrative, anche in senso più restrittivo, che si rendessero necessarie per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità, sulla base degli indirizzi e dei provvedimenti attuativi del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., impartiti dalla Regione Lombardia nonché di altri provvedimenti emanati da altre amministrazioni competenti;
- x) che ai sensi dell'art. 98, comma 1, del D.L.vo 152/2006 e s.m.i. dovranno essere adottate le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi, alla riduzione dei consumi ed all'incremento del riciclo e del riutilizzo, anche mediante l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili;
- y) che ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i. tutti gli scarichi nei punti assunti per l'ispezione e controllo devono essere resi accessibili e puliti in ogni momento per il campionamento da parte della autorità competente;
- z) il Titolare dello scarico dovrà segnalare al Gestore ed all'Ufficio d'Ambito di Bergamo, ogni interruzione dell'attività degli impianti in caso di guasto ovvero manutenzione, nonché l'eventuale superamento dei limiti allo scarico;
- aa) che qualora l'insediamento o parte di esso ricadesse all'interno della fascia di rispetto di captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano, dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 94 del D.L.vo 152/2006, nonché alla D.G.R. n. VII/12693 del 10/04/2003;
- bb) ritenuto che la Provincia di Bergamo può esercitare o delegare, le norme sanzionatorie previste dal titolo IV della parte quarta del decreto, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e in caso di violazione



- delle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti si proceda, secondo la gravità dell'infrazione, previa diffida:
- ◆ alla sospensione dell'autorizzazione;
 - ◆ alla revoca dell'autorizzazione;
- cc) di dare atto che in caso di trasferimento dell'attività ad altra ditta, quest'ultima dovrà richiedere la voltura della presente autorizzazione, analogamente dovrà essere richiesta la voltura in caso di variazione della ragione sociale, dovrà inoltre essere comunicato all'Ufficio d'Ambito qualsiasi cambiamento relativo al legale rappresentante;
- dd) di dare atto che, qualora lo scarico fosse disattivato prima della scadenza dell'autorizzazione rilasciata, dovrà esserne data comunicazione all'Ufficio d'Ambito, alla Provincia di Bergamo ed alla società Uniacque S.p.A.;
- ee) di dare atto che ai sensi dell'art. 129 del D.L.vo 152/06 e s.m.i. il titolare dello scarico è tenuto a fornire all'Autorità di controllo le informazioni richieste e consentire l'accesso al luogo dal quale origina lo scarico;
- ff) il misuratore di portata se installato sullo scarico delle acque di prima pioggia deve essere regolarmente sottoposto a verifica metrica e manutenzione. Come da circolare prot. n. 24489/19 del 30 settembre 2019, pubblicata sul sito di Uniacque, la ditta è tenuta a eseguire almeno tre letture/anno, regolarmente distanziate, trasmettendo il dato rilevato a Uniacque, utilizzando il modello pubblicato sullo stesso sito. Le autoletture a inizio anno solare sono da riportare anche sul modulo di denuncia annuale della quantità e qualità delle acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura;
- gg) di dare atto che sono fatte salve tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, il cui obbligo di acquisizione è in capo al titolare dello scarico.

Bergamo, febbraio 2025.

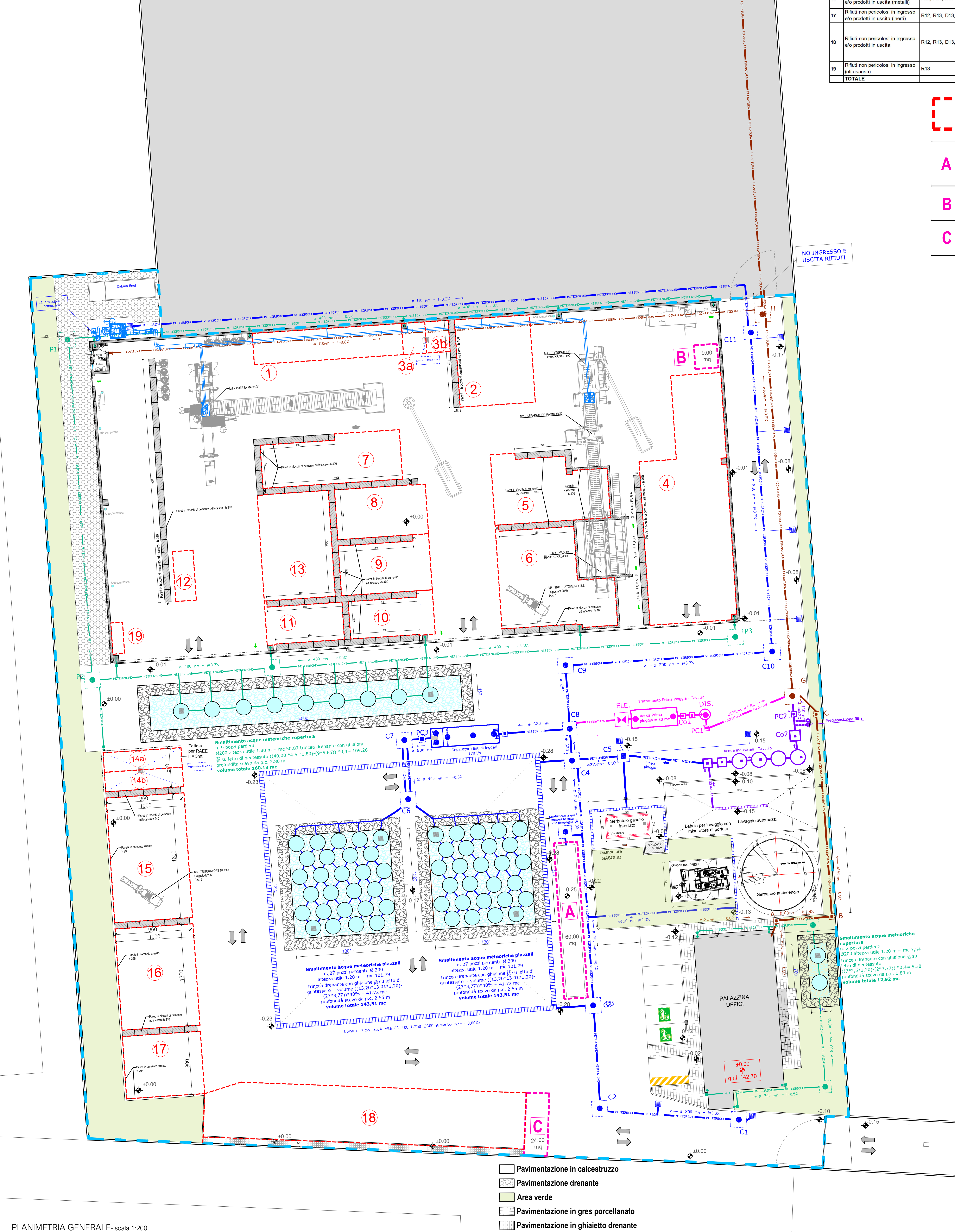
Il Direttore

Ing. Norma Polini

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi testo unico
D.P.R. 445/2000 e D.Lgs. 82/2005 e norme collegate)



ISTANZA di VALUTAZIONE PROGETTO (art.3 DPR 151/2011) Pratica n.91564 - Prot. n. 2785 del 30/01/2024 Parere dipvt. COM-BG.REGISTRO UFFICIALE U. 7074 del 08/03/2024			
ATTIVITA' D.P.R. 151/2011	Descrizione	Quantità massima di materiale combustibile stoccato all'interno dell'edificio ton	Quantità massima di materiale combustibile stoccato sul piazzale esterno ton
34.2.C	Depositi di carta, cartone e per la cermita della carta usata con quantitativi in massa oltre 50.000 kg	126,20	
37.1.B	Stabilimenti per la lavorazione del legno con materiale in lavorazione e/o in deposito superiore a 5.000 kg e fino a 50.000 kg	19,20	
38.2.C	Stabilimenti ed impianti ove si lavorano e/o defleggono fibre tessili e tessuti naturali e artificiali, tele, ceste, inodum e altri prodotti affini, con quantitativi in massa superiori a 10.000 kg	42,00	15 (10% di 1501 RAE) 250 (LEGNO) 200 (legno-cartatessili- plastica-gomma-pneumatici- cavi elettrici)
44.3.C	Stabilimenti e impianti ove si lavorano e/o defleggono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg	297,90	
Non soggetta a D.P.R. 151/2011	Depositi di oli di capacità geometrica complessiva inferiore a 1 m ³	0,50	
Non soggetta a D.P.R. 151/2011	Depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili: quantitativi in massa inferiori a 10.000 Kg	5,10	
Non soggetta a D.P.R. 151/2011	Depositi di cavi elettrici isolati: quantitativi in massa inferiori a 10.000 Kg		
PARZIALE		490,90	465,00
TOTALE		955,90	
13.2.B	Impianto privato distribuzione di carburante liquido per autotrazione (gasolio)	-	20.000 litri



PLANIMETRIA GENERALE- scala 1:200

Area Deposito		Operazioni	Codici EER	Aree funzionali				Superficie mq	Volume mc	Peso ton	Di cui combustibili Peso ton	Modalità di stoccaggio
				010410 020103 020104 020203 020304 020601 020601 020704 030105 030109 030307 030308 030309 030310 030311 040108 040109 040109 040206 040215 040221 040222 040226 070213 070299 080112 080312 080313 080318 080410 090107 090108 100103 101103 101112 120102 120104 120105 120113 120106 150101 150102 150103 150105 150107 150109 150203 160119 160120 160122 160216 160304 160306 170202 170203 170604 180104 180203 180604 190005 191201 191204 191208 191212 200101 200102 200110 200111 200128 200130 200132 200139 200141 200203 200301 200302 200307 200309		77	130	75	8	Container, contenitori, big bags, cumuli		
1	Rifiuti non pericolosi in ingresso	R12, R13, D13, D15		020103 020104 020203 020304 020601 020601 020704 030105 030307 030308 030309 030310 030311 040108 040109 040109 040206 040215 040221 040222 040226 070213 070299 080112 080312 080313 080318 080410 090107 090108 101103 101112 120105 120106 150101 150102 150103 150105 150106 150108 150203 180119 180122 180216 180304 180306 170203 170604 180104 180203 191201 191204 191208 191212 200101 200110 200111 200139 200203 200301 200302 200307		108	200	100	30	Cumuli		
2	Rifiuti non pericolosi in ingresso	R12, R13, D13, D15		160804 160805 200134		12	5	5	5	Contenitori, big bags		
3a	Rifiuti non pericolosi in ingresso (pile ed accumulatori)	R13		160801* 160802* 160803* 200133*		12	5	5	5	Contenitori, big bags		
3b	Rifiuti pericolosi in ingresso (pile ed accumulatori)	R13		020103 020104 020203 020304 020601 020601 020704 030105 030307 030308 030309 030310 030311 040108 040109 040109 040206 040215 040221 040222 040226 070213 070299 080112 080312 080313 080318 080410 090107 090108 101103 101112 120105 120106 150101 150102 150103 150105 150106 150108 150203 180119 180122 180216 180304 180306 170203 170604 180104 180203 191201 191204 191208 191212 200101 200110 200111 200139 200203 200301 200302 200307		303	600	300	126	Cumuli		
4	Rifiuti non pericolosi in ingresso	R12, R13, D13, D15		150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150108 150203 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191210 191212		114	180	90	50	Cumuli		
5	Rifiuti non pericolosi prodotti in uscita	R13, D15		150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150108 150203 191201 191202 191203 191204 191205		114	180	90	50	Cumuli		
6	Rifiuti non pericolosi prodotti in uscita	R13, D15		191207 191208 191209 191210 191212		156	360	180	147	Cumuli		
7	Rifiuti non pericolosi in ingresso e/o prodotti in uscita	R12, R13, D13, D15		040206 040209 070213 070299 120105 150102 160119 170203 191204 200139 200307		104	200	10	10	Container, contenitori, big bags, cumuli		
8	Rifiuti non pericolosi in ingresso e/o prodotti in uscita	R12, R13, D13, D15		020104 040209 070213 070299 120105 150102 160119 170203 191204 200139 200307		75	130	10	10	Container, contenitori, big bags, cumuli		
9	Rifiuti non pericolosi in ingresso e/o prodotti in uscita	R12, R13, D13, D15		030308 150101 150105 150106 191201 200101		75	130	15	15	Container, contenitori, big bags, cumuli		
10	Rifiuti non pericolosi prodotti in uscita (carta)	R13, D15		150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150108 150203 191201 191202 191203 191204 191205		53	150	75	15	Container, contenitori, big bags, cumuli		
11	Rifiuti pericolosi in ingresso	R13		191207 191208 191209 191210 191212		47	104	24	6	Container, contenitori, big bags		
12	Rifiuti non pericolosi prodotti in uscita (cartaplastici)	R13, D15		020104 030308 040209 070213 070299 150101 150102 150105 150106 160119 170203 191201 191204 200101 200111 200139 200203 200301 200302 200307		17	51	10	10	Balle		
13	Rifiuti non pericolosi prodotti in uscita (carta)	R13, D15		030308 150101 150105 150106 191201 200101		125	450	50	50	Balle		
14 a	RAEE non pericolosi in ingresso	R13		080110 080112 160214 160216 200136		25	50	20	7,5	Container, contenitori, big bags, cumuli		
14 b	RAEE pericolosi in ingresso	R13		160211* 160213* 160215* 200121* 200123* 200135*		25	50	20	7,5	Container, contenitori, big bags, cumuli		
15	Rifiuti non pericolosi in ingresso e/o prodotti in uscita (legno)	R12, R13, D13, D15		030101 030105 030109 030301 150103 170201 191207 200136 200307		160	400	250	250	Cumuli, container, contenitori		
16	Rifiuti non pericolosi in ingresso e/o prodotti in uscita (metalli)	R12, R13, D15		020101 020210 120101 120102 120103 120104 120113 120121 120199 150104 160112 160116 160117 160118 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 190102 190101 190102 191202 191203 200140 200307		130	400	200	0	Cumuli, container, contenitori		
17	Rifiuti non pericolosi in ingresso e/o prodotti in uscita (metalli)	R12, R13, D13, D15		010412 010413 100506 100508 101006 101008 101008 101206 120117 161104 161106 170101 170102 170303 170107 170504 170506 170508 170604 170802 170804 191208 200302		80	300	400	0	Cumuli, container, contenitori		
18	Rifiuti non pericolosi in ingresso e/o prodotti in uscita	R12, R13, D13, D15		020103 020104 020109 020203 020304 020601 020601 020704 030109 030307 030308 030309 030310 030311 040108 040109 040109 040206 040215 040221 040222 040226 070213 070299 080112 080312 080313 080318 080410 090107 090108 101103 101112 120105 120106 150101 150102 150103 150105 150106 150107 150108 150203 180103 180119 180120 180122 180216 180304 180306 180505 180509 170202 170203 170604 180104 180203 190005 191201 191204 191205 191208 191212 200101 200102 200110 200111 200139 200130 200135 200136 200141 200201 200203 200301 200302 200303 200307 200309		293	300	200	200	Container, contenitori		
19	Rifiuti non pericolosi in ingresso (oli esausti)	R13		200125		6	0,5	0,5	0,5	Contenitori		
TOTALE						1.999,00	4.215,50	2.089,50	955,50			

AREA GESTIONE RIFIUTI

PERIMETRO IMPIANTO

A

AREA DI RICEZIONE RIFIUTI - punto 5.2 Circolare n. 121 del 21 gennaio 2019 Ministero dell'Ambiente: destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti

B

AREA D'EMERGENZA - punto 5.2 Circolare n. 121 del 21 gennaio 2019 Ministero dell'Ambiente: destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione

C

AREA per il temporaneo isolamento del materiale radioattivo e/o del mezzo contenente materiale radioattivo

- LEGENDA

RETE ACQUE METEORICHE PIAZZALI

RETE ACQUE METEORICHE COPERTURE

RETE ACQUE NERE DOMESTICHE

RETE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

RETE ACQUE INDUSTRIALI

CAMERETTE D'ISPEZIONE

ISPEZIONI RETE METEORICHE

ISPEZIONI RETE ACQUE NERE DOMESTICHE

ISPEZIONI RETE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

PUNTO PRELIEVO E CAMPIONAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

PUNTI PRELIEVO E CAMPIONAMENTO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

PUNTI PRELIEVO E CAMPIONAMENTO ACQUE DI SECONDA PIOGGIA

ELETTROVALVOLA RETE ACQUE PRIMA PIOGGIA

DISOLEATORE RETE ACQUE PRIMA PIOGGIA E INDUSTRIALI

CONTATORE RETE ACQUE PRIMA PIOGGIA

CONTATORE RETE ACQUE INDUSTRIALI

SIFONE FIRENZE

CADITOIE E GRIGLIE STRADALI

POZZO PERDENTE

PLUVIALE

COMUNE DI COLOGNO AL SERIO
PROVINCIA DI BERGAMO

AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE
ex art. 208 D.lgs 152/2006 e s.m.i.

NUOVO IMPIANTO DI
GESTIONE RIFIUTI
Via Crema n.80



COMITENTE ECOBERG SRL Via Crespi 22 24127 NEMERO (BG)		OGGETTO PLANIMETRIA Gestione rifiuti Emissioni in atmosfera Scarichi in fognaia e acque meteoriche		TAVOLA U	
AGGIORNAMENTI:		data	firma	SCALA 1:200 DATA Dicembre 2023	
Rev.05	30.06.2024			PROGETTISTA Dott. Ing. Gian Pasquale Comerio Abg. Ingegnere della provincia di Bergamo n. 1774	
Rev.06	23.07.2024				
Rev.07	09.09.2024				
Rev.08	06.09.2024				
Rev.09	24.09.2024				
Rev.10	26.09.2024				
Rev.11	16.10.2024				
Rev.12	26.11.2024				
Rev.13	03.02.2025				
Rev.14	12.02.2025				
Rev.15	08.03.2025				
FIRE DI PROGETTAZIONE		Tipo abilitativo		Esecutivo	
TECNICO PROJECT srl		Viale Kennedy, 21 - 24066 PEDRENGO (BG)		Dott.ssa Laura Marcella Dorini Dott. Ing. Pasquale Comerio	
tel. 035/5053938 - direzione@tecnico-project.com				Dott. Ing. Pasquale Comerio Abg. Ingegnere della provincia di Bergamo n. 1774	

